CONSUNTIVI ECONOMICI 1949 - 14 Pagine Lire 25

MILANO — Domenica 1° gennaio 1950 — Spedizione in abbonamento postale — Anno LXXXVI n. 1

IL SOLE

GIORNALE

dell'Industria, del Commercio, della Finanza e dell'Agricoltura

SI PUBBLICA OGNI GIORNO ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE UFFICIALI

BOLLETTINO MINIST. AERON. — Temperature minime e massime del 31 Dicembre 1949. Previsioni fino alle 21.30 d'oggi: Cielo: nebbioso. Temperature: piuttosto basse. Mari: poco mossi.

INSERZIONI A PAGAMENTO — La Pubblicità si riceve alla Società per la Pubblicità in Italia (SPI) - Palazzo della Borsa, Piazza degli Affari. Necrologie, esclusivamente presso l'Amministrazione del SOLE, Via Ciovasso N. 4 - Milano. L'Amministrazione del «Sole» si riserva il diritto di rifiutare quegli avvisi che a suo giudizio ritiene di non accettare.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO — Pagamento anticipato. — Conto Corrente Postale N. 3/233. Direzione e Amministrazione: MILANO - Via Ciovasso, 4.

Gennaio 1950 — Domenica 1 — Circoncisione di N. S. — Domani S. Defendente

Gli avvenimenti del giorno

31 Dicembre

In occasione della ricorrenza di Capodanno, il Presidente della Repubblica ha rivolto al popolo italiano un messaggio facendosi interprete del fervore di sentimenti che, sulla soglia del nuovo anno, tutti accomuna in un palpito di fraterna solidarietà. Il Capo dello Stato rileva che se ancora aspro è stato per molti il cammino, se i riflessi della tragedia vissuta dalla Patria non sono stati ancor tutti rimossi, e gravi problemi tuttora attendono soluzioni, giova riconoscere che anche nel 1949 il popolo italiano ha perseguito concorde e tenace l'opera della ricostruzione, sicchè è lecito guardare con fiducia all'avvenire. «Possa l'anno che sorge, con l'aiuto di Dio, essere per tutti foriero almeno di talune tra le soddisfazioni desiderate e possa il suo volgere confortarsi di una atmosfera di pace in cui sia a tutti dato di realizzare nuove tappe sulle vie del civile progresso». Il Presidente Einaudi ha rivolto un messaggio anche agli italiani all'estero, recando ad essi la voce amica della Madre Patria. «Io vi reco, o italiani d'oltralpe e d'oltre oceano, questa voce amica, che è la voce di tutto un popolo intimamente legato ai fratelli che in ogni ora gli sono stati prodighi di affettuosa solidarietà», e, aggiunge, «confido che la vostra sollecitudine e il non mai smentito vostro impegno in ogni campo di attività non cesseranno di confortare il cammino della Patria comune sulle vie ormai sicuramente segnate alla sua rinascita».

Al Viminale stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto i giornalisti, che gli hanno fatto gli auguri per il nuovo anno. Dopo essersi intrattenuto cordialmente con i rappresentanti delle agenzie e dei vari giornali, l'on. De Gasperi ha dichiarato di attendere con molta fiducia gli sviluppi della situazione politica, in ordine al rimpasto ministeriale che egli prevede più semplice di quanto comunemente non si creda. In ogni modo, il Presidente del Consiglio è molto sereno al riguardo. In precedenza, i giornalisti avevano fatto i loro auguri anche al ministro dell'interno, on. Scelba. Successivamente il ministro Segni, al termine di un lungo colloquio con l'on. De Gasperi, ha dichiarato alla stampa che scopo del colloquio col Capo del Governo è stato l'esame degli studi in corso per l'attuazione della riforma fondiaria. Si apprende stasera che in occasione del prossimo Consiglio dei Ministri, l'on. De Gasperi farà un'ampia relazione sul lavoro compiuto dal Governo nei vari settori dell'Amministrazione nel corso del 1949.

Infine l'on. De Gasperi ha ricevuto il ministro del Tesoro, on. Pella, con il quale si è intrattenuto sui problemi finanziari ed economici del momento ed in particolare sulla questione dei bilanci e il problema degli investimenti. Dopo il colloquio, il Capo del Governo ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti, Dunn, che era accompagnato da alcuni alti funzionari dell'Ambasciata. La visita ha avuto carattere di cortesia per gli auguri di fine d'anno.

— Contemporaneamente al bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1950-51 ed al conto consuntivo dello Stato, il ministro Pella presenterà al Parlamento una relazione sulla situazione economica del Paese. Il ministro del Bilancio Pella, che ha assunto ormai il ruolo di supremo regolatore di tutta l'economia del Paese, applicherà cioè le norme della legge del 29 agosto 1948 con la quale si invitava appunto il Governo a presentare al Parlamento, insieme al consuntivo ed al preventivo, un «bilancio economico nazionale».

— Il presidente della Confindustria, dott. Angelo Costa, ha fatto oggi alla R.A.I. alcune dichiarazioni per la rubrica «panorama economico». Premesso che il 1949 può essere considerato come un anno di assestamento per la nostra industria, il dott. Costa ha aggiunto che tale periodo di transizione è stato, pur con non poche difficoltà, superato ed ora l'industria italiana si appresta ad affrontare le difficoltà dell'anno nuovo, che sono tanto più gravi e preoccupanti in quanto siamo entrati in un periodo quasi normale. In queste condizioni — ha concluso il presidente della Confindustria — una saggia od una errata politica economica da parte del Governo è destinata ad influire decisamente sul futuro corso della nostra economia.

— A quanto si apprende da fonte inglese bene informata, il Foreign Office ha risposto alla recente nota italiana relativa alla situazione in Eritrea. Al Foreign Office ci si rifiuta di fornire qualsiasi indicazione sul tenore della risposta. Dal canto suo Palazzo Chigi comunica stasera che nessuna risposta britannica è finora pervenuta.

— La Commissione finanziaria dell'Assemblea nazionale francese ha approvato stamane il disegno di legge che contempla il «dodicesimo provvisorio», ossia il bilancio per il solo mese di gennaio 1950, per un totale di 90 miliardi e 850 milioni di franchi. Il totale si è avuto dividendo il bilancio 1949 per dodici. La presentazione della legge per l'esercizio provvisorio è stata provocata dal fatto che il lungo dibattito all'Assemblea non ha dato ai deputati il tempo necessario per esaminare il bilancio in tutti i suoi particolari.

Il successo ottenuto ieri sera dal Presidente del Consiglio Bidault non è contestato stamane da nessuno, nemmeno dai suoi più accaniti avversari che riconoscono l'abilità tattica e oratoria del Presidente. Il fatto però che Bidault abbia ottenuto a tre riprese la fiducia da parte dell'Assemblea nazionale non significa che le difficoltà che egli deve ancora superare per l'approvazione definitiva del bilancio siano eliminate. Si prevede una lunga e accanita discussione per la giornata di lunedì. Si ritiene che il Presidente del Consiglio sarà costretto una volta di più a mettere in discussione l'esistenza del Ministero ponendo la questione di fiducia. Una volta approvato dalla Camera il progetto passerà al Senato.

— Il Governo d'Israele ha comunicato al presidente del Consiglio di tutela dell'O.N.U. il suo rifiuto di ritirare da Gerusalemme il Parlamento ed i ministri ivi recentemente trasferiti. Ciò in risposta ad una mozione del Consiglio di tutela contro questi trasferimenti. La comunicazione è stata fatta questa mattina in una lettera consegnata al presidente del Consiglio dell'O.N.U. La lettera sottolinea poi che soltanto cinque dei dodici membri del Consiglio per le amministrazioni fiduciarie hanno approvato la mozione contraria al trasferimento del Governo ebraico a Gerusalemme, mentre gli altri sette si sono astenuti, avanzando appunto riserve sulla competenza del Consiglio.

— Secondo voci pervenute oggi a Londra alcune unità della flotta nazionalista cinese, rifugiatesi a Formosa, sarebbero in procinto di passare ai comunisti. Nei circoli competenti britannici si dichiara di essere completamente all'oscuro della questione.

Dall'Italia e dall'Estero

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri, per la presentazione delle lettere credenziali, S. E. il sig. Mohamed Abdel Aziz Badr Bey, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Egitto.

L'Ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi, Sydney Ricotti, ha presentato le sue lettere credenziali al governatore generale dell'India Rajagopalachari. Il diplomatico italiano era accompagnato dalla consorte signora Cristina e da alcuni membri del personale dell'Ambasciata.

Il Consiglio regionale sardo ha approvato venerdì sera dopo una vivacissima discussione con trenta voti favorevoli e tredici contrari, il primo bilancio della regione sarda. Esso prevede una spesa a beneficio dell'Isola di sei miliardi, 833 milioni e 700 mila lire; non contempla nuove imposte.

Proveniente da Mosca, l'on. Togliatti è giunto venerdì sera a Varsavia. Dopo una breve sosta nella capitale polacca egli è ripartito per Praga.

Ai primi di gennaio si inizieranno a Trieste le conversazioni tra i rappresentanti del Governo militare alleato e del Governo jugoslavo dirette a stabilire mezzi e metodi necessari per marcare in modo più visibile la linea di confine tra la zona anglo-americana e quella jugoslava. Le autorità competenti affermano che le trattative avranno esclusivamente questo scopo e «non pregiudicheranno in alcun modo l'applicazione delle clausole del trattato di pace che si riferiscono ai confini del Territorio Libero».

Il Governo siriano ha annunciato in un messaggio inviato al presidente dell'Indonesia Sockarno, il suo riconoscimento ufficiale degli Stati Uniti d'Indonesia.

Negli ambienti autorizzati si apprende che l'ultimo contingente britannico di stanza in Macedonia lascerà Salonicco ai primi di gennaio.

Un limite assurdo

Le assicurazioni sociali e gli impiegati

Fino al giugno scorso gli impiegati dei vari settori dell'attività economica, benchè facenti parte teoricamente dei soggetti delle assicurazioni sociali (1), ne restavano praticamente esclusi per effetto dell'anacronistico limite previsto all'articolo 5 del decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, e mai riveduto, malgrado l'inflazione verificatasi con ritmo crescente in ogni campo, retribuzioni comprese.

Nelle regioni dell'Italia settentrionale, ove ebbe vigore la contribuzione unificata, gli impiegati furono regolarmente assicurati in quanto il decreto del maggio 1944 abrogò tutti i limiti di retribuzione e di età, ma allorchè furono ripristinate le norme preesistenti, la situazione degli impiegati divenne anche in Alta Italia oggetto di vivaci polemiche, specie nei confronti di coloro che con i 10 mesi di contribuzione unificata potevano rientrare nei casi regolati dai due ultimi comma dell'articolo 5 del citato decreto 636. Ora, mentre ancora non sono state chiarite tutte le conseguenze derivanti alla categoria degli impiegati dalla contestata validità della contribuzione unificata, sorge una nuova legge che introduce, e solo per l'assicurazione disoccupazione, il principio dell'assoggettamento indipendentemente dal limite indicato all'art. 5 predetto. Recita, infatti, l'art. 32 della recente legge 29 aprile 1949, numero 264:

«L'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione è esteso:

... b) agli impiegati, anche delle pubbliche amministrazioni, cui non sia garantita la stabilità di impiego, senza limite di retribuzione...». Tale disposizione è entrata in vigore con effetto dal primo luglio u. s., ma non muta affatto la situazione degli impiegati nei confronti delle assicurazioni sociali.

Per essi, infatti, la limitazione delle 1500 lire di retribuzione continua a rimanere operante per le assicurazioni invalidità-vecchiaia, tubercolosi, nuzialità e natalità. E più sorprende non la mancata tutela degli impiegati, purtroppo nota e lamentata da tempo, ma il constatare come si sia giunti ad accorgersi della necessità di varare una legge che ponga riparo agli inconvenienti derivanti dall'esclusione dell'assicurazione disoccupazione, mentre nulla si fa per ovviare alle lacune riguardanti le rimanenti tre assicurazioni sociali.

Sarebbe stato eccessivo riammettere gli impiegati al beneficio delle pensioni, all'assistenza antitubercolare, agli assegni di nuzialità e natalità (almeno fino a quando tali prestazioni si erogano alle altre categorie di lavoratori)?

Ancor più strano si appalesa l'atteggiamento assunto dalle autorità competenti per risolvere la complessa situazione degli impiegati nei confronti delle assicurazioni sociali, se si tien conto che, proprio in questo campo, si assiste ad un rinnovarsi continuo di iniziative, suggerimenti, proposte, intorno ad un sempre più chiaro orientamento del Governo per una generalizzazione dei servizi di protezione sociale. Progrediscono i lavori della progettata riforma della previdenza sociale, malgrado le numerose difficoltà vecchie e nuove e l'onere ingente ch'essa comporta (basti pensare all'inclusione dei lavoratori indipendenti), ma il problema degli impiegati resta tuttora insoluto.

D'altra parte, chi ha conoscenza della complessità delle norme che disciplinano la previdenza sociale, non può sottovalutare l'aggravio che deriva alle aziende dall'applicazione della legge 29 aprile 1949, n.ro 264 per quanto particolarmente riguarda l'assicurazione degli impiegati.

Occorre, infatti, tener presente che questi ultimi, ancorchè percepiscano una retribuzione superiore alle 1500 lire mensili e non possano far valere un anno di regolare precedente contribuzione, tornano ad essere soggetti alle assicurazioni sociali, ma solamente per la disoccupazione e, per essi, a partire dal primo luglio scorso, deve applicarsi una speciale marca mensile di lire nove e ottanta.

Inoltre, la retribuzione degli impiegati anzidetti viene assoggettata con pari decorrenza al fondo d'integrazione dell'assicurazione disoccupazione, mentre resta esclusa dalle contribuzioni relative agli altri fondi integrativi (invalidità-vecchiaia, tubercolosi) e da quella del fondo di solidarietà sociale.

Ciò, naturalmente, vale per gli impiegati ammessi nell'assicurazione disoccupazione per effetto della legge 29 aprile 1949, mentre, com'è noto, per gli altri impiegati, che già rientravano nel campo di applicazione del decreto legge 14 aprile 1939, n. 636, continua l'applicazione della normale marca

M. F.

(Continua in 2ª pagina)

Prospettive per il 1950 secondo giudizi americani

WASHINGTON, 31. — Gli economisti privati e ufficiosi, americani, come i dirigenti dei principali complessi industriali sono d'accordo nel prevedere una più che discreta attività nel mondo degli affari per il 1950, ritenendo che prospettive eccezionalmente buone si delineano soprattutto per il primo trimestre dell'anno veniente.

La National Association of Manufactures (N.A.M.), che è la Confindustria americana, è del parere che l'attuale sviluppo permette di bene sperare per il futuro. Essa ritiene che se esistono minacce e pericoli per l'immediato avvenire, essi sono d'ordine politico e non economico.

La N.A.M. è dell'avviso che nonostante la contrazione constatata negli affari nel primo semestre del 1949 e gli scioperi nelle miniere e nelle acciaierie, la produzione dell'industria trasformatrice raggiungerà un livello inferiore solo dell'8-9 % a quello registrato nel 1948. La N.A.M. dichiara che se la produzione dei fabbricanti americani resta del 5 o del 10 % al di sopra o al di sotto della media del 1949, è possibile prevedere un'attività soddisfacente nell'industria.

Gli incaricati degli acquisti industriali prevedono pure buoni affari nel prossimo trimestre.

D'altra parte il segretario al Commercio statunitense, Charles Sawyer, ha affermato, da parte sua, che gli uomini d'affari entreranno nel 1950 con un'attività economica solo leggermente inferiore a quella con la quale hanno affrontato il 1949. Egli ritiene, d'altronde, che esistono numerosi indici incoraggianti e soprattutto il fatto che la domanda dei consumatori si è mantenuta ad un livello elevato nel corso del 1949 e che la costruzione di immobili è rimasta su un indice *record*.

Automobili e trattori verso l'Australia

GENOVA, 31. — La motonave «Sebastiano Caboto» del Lloyd Triestino partita per l'Australia con circa 800 passeggeri, ha imbarcato a Genova oltre 300 automobili italiane nuove e 10 trattori che vanno a completare il cospicuo contingente esportato nel mese di dicembre per l'Australia.

Si elimina in Inghilterra il doppio prezzo del carbone?

LONDRA, 31. — Il National Coal Board sarebbe in procinto di rivedere la sua politica in materia del doppio prezzo del carbone.

DICEMBRE 1949 - GENNAIO 1950

Dicembre è il mese delle nevi, degli auguri, dei pini natalizi e dei buoni propositi per l'avvenire. Ma è pure il mese dei consuntivi. Sintesi che si riducono spesso, anche in economia, ad arbitrarie astrazioni, o ingannevoli istantanee di un movimento di per sè inafferrabile.

Nelle pagine che seguono, il nostro giornale ha cercato di raccogliere ed esporre, per i suoi affrettati lettori, i dati essenziali e gli elementi meno incerti che, settore per settore, si può considerare rappresentino con la migliore evidenza il corso delle cose economiche nazionali nel 1949. Non avrebbe forse guastato, a questo esame di dettaglio, poter accompagnare un tentativo di giudizio di carattere più ampio e comprensivo. Ma, francamente, molta perplessità ci ha colto di fronte a questo problema.

Esiste o non esiste una crisi, nello sviluppo della congiuntura produttiva nazionale?

Secondo la quinta relazione del C.I.R. - E.R.P. all' E.C.A. sulla applicazione del Piano Marshall in Italia, la risposta sarebbe: no. Per tale fonte, in effetti, la produzione industriale nei primi otto mesi dell'anno decorso avrebbe superato quella dello stesso periodo del 1948 di oltre l'8% e del 2,5% anche quella dell'anno di massima prosperità fra gli ultimi 10 dell'anteguerra, il 1938.

Secondo invece la relazione della presidenza della Confindustria all'assemblea dei delegati delle Associazioni aderenti, tali cifre, pur superiori a quelle dell'anno precedente, sarebbero tuttavia inferiori alle corrispondenti prebelliche: solo in giugno e luglio, mesi di massima espansione, esse avrebbero raggiunto il 92 %, per cento rispetto al 1938.

A chi riferirsi? Preferiamo però lasciare in bianco la risposta al quesito più sopra espresso, anche perchè poco persuasi dell'utilità sua.

Di fatto, qualunque essa voglia suonare, la realtà è questa: che i termini fondamentali della condizione economica del Paese sono, e purtroppo permangono, a tutt'oggi sostanzialmente immutati. Tale condizione ha due aspetti che si confondono in una sola verità: popolazione eccedente, risorse e capitali deficienti.

Deficienze, ora aggravate sia dalle distruzioni belliche, sia dalla minor propensione al risparmio derivante dal noto fenomeno dello spostamento di redditi nelle mani di nuove classi, che si traducono in alti costi sociali, basso tenore di vita, difficoltà aziendali nell'organizzare il più razionale impiego del lavoro.

A tali constatazioni vogliamo qui limitarci ad aggiungere: se per avventura (o sventura) fossimo chiamati ad esprimere qualche suggerimento a coloro cui incomberà l'onere tecnico e politico di reggere le cose d'Italia anche nel nuovo anno che nasce, diremmo di fissare su tre punti l'attenzione: 1) azione sul piano internazionale, economica e politica, dove soltanto può aprirsi all'Italia uno spiraglio di soluzione effettiva; 2) coordinamento della politica monetaria, fiscale e produttiva nelle mani di una sola persona; 3) riorganizzazione della pubblica amministrazione, in relazione a più limitati, precisi, meditati compiti. I soli che si possa veramente pensare di assolvere.

AUB

Nuove sospensioni di energia elettrica?

ROMA, 31. — Il Commissario regionale per l'energia elettrica dell'Italia centro-meridionale ha richiamato l'attenzione delle Commissioni provinciali sulla necessità di far rispettare dalle utenze le disposizioni sulla contrazione dei consumi, disponendo che vengano riprese da parte delle industrie interessate i recuperi già precedentemente sospesi.

Tali disposizioni sono conseguenza delle notevoli diminuzioni delle portate delle fluenti dei corsi d'acqua nel Centro-Meridione, che dopo aver toccato un massimo di produzione di 82 milioni di kWh settimanali, si sono successivamente contratti raggiungendo appena i 70 milioni nella settimana dal 19 al 25 dicembre. In conseguenza, nello stesso periodo è stato necessario utilizzare la energia invasata nei serbatoi per ben 11 milioni di kWh; perdurando tale situazione, si prevede dover nuovamente disporsi l'attuazione dei turni di sospensione della fornitura.

Nuovi provvedimenti in materia di I.G.E.

ROMA, 31. — *Come annunciato, la «Gazzetta Ufficiale» n. 300 del 30 dicembre 1949 ha pubblicato la Legge 29 dicembre 1949 n. 955 recante ulteriori provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata.*

Tale Legge proroga le disposizioni di cui agli art. 6 e 7 della Legge 7 gennaio 1949 n. 1 e reca, inoltre, disposizioni che riguardano, sempre agli effetti dell' I.G.E., l'industria marmifera ed il pagamento dell'imposta generale sull'entrata mediante canoni ragguagliati al volume degli affari, nonchè le modifiche alle tabelle dei prodotti tessili soggetti all'imposta stessa in base all'aliquota del 3 %, con riferimento alle voci della tariffa doganale.

«Il Sole» darà, nel prossimo numero del 3 gennaio, il testo integrale della Legge succennata.

La circolazione monetaria

ROMA, 31. — La circolazione monetaria italiana, secondo quanto riferisce l' A.E.F., ha subito nel corrente mese di dicembre il consueto sensibile aumento stagionale. Non si hanno dati definitivi, ma i circoli responsabili non mostrano alcuna preoccupazione al riguardo e quindi si deve ritenere che l'aumento si sia mantenuto nei limiti previsti. Comunque la situazione monetaria è saldamente in mano alle autorità competenti. Nel dicembre del 1948 la circolazione monetaria italiana aumentò di 86 miliardi di lire.

Liberalizzazione degli scambi e nuovi orientamenti dell'ERP

I produttori dei Paesi dell'O.E.C.E. non avranno ovviamente nulla da temere dall'ampliamento dei mercati

ROMA, 31. — La conferenza tenuta presso la Camera di Commercio di Milano dal Segretario Generale dell'O.E.C.E., M. Robert Marjolin, e più ancora le sue conversazioni con alcuni esponenti del mondo industriale italiano, consentono di mettere a punto taluni aspetti del problema della liberalizzazione degli scambi intereuropei, che meritano di essere conosciuti meglio e meditati.

Negli ambienti romani dell'E.C.A. si rileva innanzi tutto che, per quanto riguarda l'assistenza degli S. U. all'Europa occidentale, i criteri informatori del Programma di Ricostruzione Europea hanno subito, in seno all'Amministrazione per la Cooperazione Economica, una continua e logica evoluzione.

Nel 1948, gli aiuti E.R.P., mediante la fornitura gratuita di beni e servizi, si sono proposti di avviare verso una rapida soluzione il problema della «sussistenza» dell'Europa occidentale, che questa non era in grado di affrontare a causa delle deficienze della propria produzione e della mancanza di adeguati mezzi di pagamento.

Nel 1949, pur continuando ad assicurare all'Europa una ragguardevole quantità di beni di consumo, l'E.C.A., riconoscendo che il problema iniziale, anche mercè il crescente contributo dei Paesi partecipanti all'E.R.P., era ormai avviato verso la soluzione, si è preoccupata di indirizzare la propria azione verso la costituzione delle premesse indispensabili per uno stabile accrescimento delle attività produttive e commerciali europee. Ha perciò gradualmente sviluppato la fornitura di beni strumentali aggiornati e la prestazione di assistenza tecnica al fine di accrescere la produttività dei paesi partecipanti e di secondare una azione generale per la riduzione dei costi di produzione. Alla fine del 1949, fondi E.R.P., per un ammontare di oltre 1.200 milioni di dollari, risultavano impiegati per tali scopi.

Nel 1950 si avrà una nuova evoluzione degli aiuti E.R.P. poichè una parte di essi sarà destinata direttamente a favorire lo sviluppo degli scambi intereuropei e indirettamente quello degli scambi fra l'Europa occidentale e gli altri continenti.

Il deficit in dollari dell'Europa occidentale per il 1949 risulterà ancora elevato: ammonterà probabilmente ad oltre 4000 milioni di dollari. Per eliminarlo completamente, i Paesi partecipanti non hanno altra via che quella di intensificare i propri scambi commerciali.

Questo obiettivo presuppone la graduale comune smobilitazione delle barriere poste alle importazioni e cioè il ritorno alle sane competizioni commerciali, che deve costituire lo stimolo ulteriore e più vivo alla riduzione dei costi.

I Paesi dell'Europa occidentale si sono mostrati finora più disposti ad affrontare queste competizioni sui mercati esteri che su quelli propri, limitando in tal modo i propri sforzi ad obiettivi che, se pure sono vitali per molti di essi, tuttavia non risolvono che parzialmente le difficoltà ancora esistenti per assicurare all'economia dell'Europa occidentale sufficiente autonomia e vitalità.

L'O.E.C.E. si è proposta di promuovere e realizzare gradualmente la liberalizzazione degli scambi europei nell'ambito di tutti i Paesi partecipanti, lasciando a questi il compito di concretare accordi regionali per una più stretta cooperazione economica.

I maggiori timori del momento circa gli effetti della liberalizzazione sono però quelli prospettati dalle diverse categorie economiche, le quali sono per lo più portate ad esaminare in un ambito piuttosto ristretto e sotto un profilo prevalentemente unilaterale un problema che è invece molto più vasto e di carattere generale.

Dimenticano però gli industriali italiani, francesi o quelli di altri Paesi — si rileva negli ambienti dell'E.C.A. — che, se si riuscirà a realizzare, come è previsto dall'O.E.C.E., la liberalizzazione delle importazioni per grandi categorie di merci, i rischi inerenti al ripristino della concorrenza saranno notevolmente attenuati, poichè i produttori meglio organizzati avranno agio di operare su tutti i mercati dei Paesi dell'O.E.C.E.

MEZZO CAMMINO NEL PROGRAMMA DI RICOSTRUZIONE

A 21 mesi dall'inizio dell'attuazione dell'E. R. P.

Il confortante livello del reddito nazionale, in una breve esposizione del Ministro del Tesoro

ROMA, 31. — Al compiersi dei 21 mesi di attuazione del Piano Marshall, e nella ricorrenza dell'inizio del 1950, alcuni ministri delle nazioni partecipanti hanno fatto dichiarazioni in cui vengono riassunte le condizioni economiche dei rispettivi paesi, a mezzo cammino circa del programma di ricostruzione europea.

Il ministro del Tesoro on. Pella ha dichiarato: «Il miglioramento della situazione economica dell'Italia nel corso del primo anno e mezzo di attuazione dell'E.R.P., può essere riassunto negli indici relativi all'andamento del reddito nazionale che — riferito al 1938 — dopo essere caduto al di sotto del 50 % nel primo periodo post-bellico, è risalito al 90 % nel 1948, e, si ritiene, al 97 nel 1949.

«Queste cifre documentano il successo degli sforzi che la nazione, con il valido contributo americano, ha compiuto sulla via che, dall'arresto della pressione inflazionistica, l'assestamento della finanza statale e la stabilizzazione dei prezzi, l'ha portata a un aumento della produzione e ad un miglioramento di qualche entità nella grave situazione dell'impiego di mano d'opera.

«Nella conciliazione di esigenze diverse, quali appunto quella del risanamento monetario e dell'incremento della produzione e dell'impiego, va oggi ricercato l'equilibrio della situazione economica italiana. Si può dire che gli eventi del 1949 abbiano dimostrato che la stabilità di questo equilibrio può considerarsi soddisfacente. Basti qui ricordare il «monetary storm» di settembre e come a esso ha reagito il mercato italiano.

«Lo sforzo d'investimenti effettuato nello stesso periodo, e in regime di stabilità finanziaria, è valutabile al 21,5 % del reddito nazionale, il che ancora rappresenta un traguardo importante. Parallelamente, gli scambi aumentavano di volume nei due sensi, e, grazie all'incremento delle esportazioni, unito a un'accorta politica di accordi commerciali, era possibile ottenere una contrazione del deficit in dollari.

«Gli obiettivi per il 1950 tendono a precisare e spingere ulteriormente il progresso della nazione secondo le linee già seguite finora. Il reddito nazionale dovrebbe superare, sia pur di poco, il livello anteguerra, e ciò dovrebbe essere attuato grazie a ulteriori incrementi della produzione industriale (circa il 6 %) e di quella agricola (circa il 3 %), mentre gli investimenti pubblici sarebbero di grandezza almeno pari a quelli realizzati nel 1949 e quelli privati sicuramente superiori. In questo sforzo produttivo ci si propone, soprattutto, un miglioramento tecnico e qualitativo del prodotto, ciò in particolare attraverso l'ammodernamento dell'attrezzatura produttiva.

«Per quanto riguarda la liberalizzazione degli scambi, l'Italia è in linea con gli altri paesi membri dell'O.E.C.E.; pur non disponendo ancora della normale protezione della tariffa doganale, essa è pronta tuttavia, nei limiti permessi dalla struttura particolare della sua economia, a collaborare in tutti i settori della vita economica e sociale come la necessità di una vera e stabile integrazione europea lo può richiedere».

Negli altri paesi dell'E.R.P. i vari ministri, a mezzo di dettagliate statistiche, hanno dimostrato come la situazione economica dei rispettivi paesi sia in netta ripresa e in alcuni casi abbia superato perfino gli indici del 1938.

In particolare, il Cancelliere dello Scacchiere inglese, sir Stafford Cripps, dopo aver passato in rassegna le realizzazioni avutesi con il Piano Marshall, ha dichiarato che il programma economico britannico non si sarebbe mai potuto realizzare senza gli aiuti inviati dalle popolazioni degli Stati Uniti. «Il fatto che questa assistenza straordinaria verrà tra poco a cessare, ci spinge a rivolgerci al compito più importante, che è quello di bilanciare il commercio tra l'area della sterlina e l'area del dollaro».

Il ministro degli Affari economici olandese ha, a sua volta, rilevato che l'opera di ricostruzione finora svolta può essere consolidata solo se i Paesi dell'Europa occidentale porteranno al massimo l'attuazione della cooperazione economica.

Il sig. John E. Foden, poi, direttore per le finanze e l'economia per l'AMG alleato a Trieste, ha affermato che se gli sforzi che vengono fatti per eliminare le barriere che si oppongono al commercio tra le varie nazioni dell'O.E.C.E. saranno coronati dal successo, e si giungerà a un notevole aumento nel commercio tra i Paesi occidentali e quelli orientali, Trieste, nell'ambito dei suoi scambi commerciali con l'Italia, può sperare di raggiungere il pareggio nel 1952.

Italia-Francia — Allargamento degli scambi

ROMA, 31. — Un sensibile allargamento degli scambi italo-francesi è stato concordato con scambio di lettere, avvenuto il 29 corrente tra il Ministro degli esteri, on. Sforza, e l'ambasciatore di Francia a Roma, Fouques Duparc.

Il comunicato ufficiale di Palazzo Chigi rileva che «tale accordo supplementare — che entra in vigore il 1° gennaio 1950 ed è valevole per 6 mesi — permette di aumentare notevolmente alcuni dei contingenti previsti dall'attuale accordo ed inoltre ammette all'importazione in Italia vari prodotti sinora non contemplati dalle liste contingentali. L'aumentato interscambio tra i due Paesi, oltre a rendere possibile un migliore equilibrio degli scambi anche in rapporto alle recenti esportazioni di tessuti italiani in Francia, dimostra la concreta volontà dei due Governi di tenere sempre presenti i principi ai quali si ispira la progettata unione doganale tra Italia e Francia».

Pagamenti intereuropei

Moneta europea di contabilità sulla base dei tassi di cambio legali

LONDRA, 31. — Secondo notizie da buona fonte — e tuttavia meritevoli di conferma — da Parigi, i lavori dell'O.E.C.E. per la riforma del meccanismo dei pagamenti intereuropei sarebbero entrati in una fase decisiva. In proposito, in seguito a discussioni riservate, nove esperti nominati dall'O.E.C.E. avrebbero messo a punto un progetto, già stato esaminato una prima volta dal Comitato.

Il progetto consentirebbe in larga misura la convertibilità delle monete e prevederebbe la creazione di un nuovo sistema di pagamenti, non più basati su prestiti ma su crediti destinati a permettere la sistemazione, fino ad un limite massimo prestabilito, delle bilance deficitarie di pagamento fra gli Stati europei membri dell'O.E.C.E. Un Organo centrale di *clearing* appositamente costituito effettuerebbe periodicamente le operazioni di compensazione.

Infine potrebbe esser istituita anche una «unità» di contabilità. Il Fondo effettuerebbe le sue operazioni convertendo sui propri libri contabili le monete nazionali in una moneta europea di contabilità *(book currency)* sulla base dei tassi di cambio legali.

L'Inghilterra attenua i controlli valutari

Le misure entreranno gradualmente in vigore nei confronti dei Paesi dell'OECE a patto d'una ragionevole reciprocità

LONDRA, 31. — La Tesoreria della Gran Bretagna ha annunciato specifiche modificazioni nei controlli valutari britannici, in conformità a una recente mozione del Consiglio dell'O.E.C.E. Queste modificazioni diverranno effettive dal 1° gennaio, e comprendono tutti i Paesi appartenenti all'O.E.C.E., a eccezione del Belgio, del Lussemburgo e della Svizzera. Ecco le modifiche:

1) Le persone non residenti che lavorano nel Regno Unito per un periodo limitato saranno autorizzate a rimettere ai Paesi d'origine tutto ciò che riescono a risparmiare sui guadagni (la somma è attualmente limitata al 50 % dei guadagni); 2) Un trattamento più favorevole è previsto per persone private, per scopi di assistenza; 3) Gli emigranti nei Paesi O.E.C.E. saranno autorizzati a portare con sè una somma massima di 5000 sterline dei loro capitali, durante un periodo di 4 anni (attualmente la somma è di 1000 sterline); 4) Un trattamento consimile è previsto per gli stranieri che lasciano la Gran Bretagna per stabilire la loro residenza permanente nei Paesi sopracitati.

Inoltre, si contemplano ulteriori attenuazioni che riguarderanno tutti i Paesi, e non semplicemente i Paesi appartenenti all'O.E.C.E. In futuro, i capitali che entrano nel Regno Unito da Paesi fuori della sterling-area per progetti d'investimenti approvati potranno essere normalmente riportati fuori in qualsiasi momento fino alla somma dell'investimento originario. Detti capitali sono attualmente bloccati per un periodo minimo di dieci anni.

L'attenuazione riguardo ai capitali introdotti in Gran Bretagna è intesa a incoraggiare gli investimenti esteri nel Regno Unito, particolarmente di denaro americano. Essa riguarda solo nuovi investimenti in progetti concreti, e non gli acquisti di stranieri sullo Stock Exchange.

Altre attenuazioni che riguardano solo i paesi dell'O.E.C.E. (compresa la Germania Occidentale, ma esclusi il Belgio e la Svizzera) sono la partecipazione britannica al programma dell' O.E.C.E. per rendere libere le transazioni «invisibili» in seguito all'attenuazione sulle quote delle importazioni. Si tratta di una somma limitata — forse un milione di sterline all'anno — ma la Tesoreria sostiene che il campo d'applicazione non era molto esteso, giacchè la Gran Bretagna, malgrado le sue difficoltà, si è dimostrata sempre larga per quanto riguarda le rimesse di denaro, sebbene si sia mantenuta rigorosa sui trasferimenti di capitali.

La Gran Bretagna intende informare l'O.E.C.E. che la sua politica è di effettuare queste attenuazioni gradualmente, fintanto che ciò può essere fatto senza pericolo alla sua bilancia dei pagamenti e con una ragionevole reciprocità da parte degli altri paesi dell'O.E.C.E.

Elettrificazione ferroviaria — L'O.E.C.E. constata i progressi dell'Italia

ROMA, 31. — Nei giorni scorsi il gruppo di lavoro dell'OECE per la elettrificazione ferroviaria ha tenuto un'importante sessione per esaminare i progressi realizzati dai singoli Paesi partecipanti durante l'esercizio 1948-49.

Il gruppo ha constatato come l'Italia sia il paese che nel periodo previsto ha attivato il maggior chilometraggio di linee elettrificate, tra ricostruzione e nuove elettrificazioni. Infatti, il Ministero dei Trasporti ha realizzato il ripristino di 355 km di linea e l'elettrificazione di 50 Km. (Roma-Albano e Roma-Velletri).

E' stato annunciato poi dalle singole delegazioni il programma di elettrificazione che sarà realizzato nei prossimi anni. L'Italia si accinge a elettrificare con corrente continua a 3000 volt 780 Km. di linee, e precisamente il tratto Bologna - Venezia, Padova - Verona, Foggia - Bari, Messina - Palermo e Messina-Siracusa.

Anticipazioni sul messaggio agli Stati dell'Unione

Il Presidente Truman insisterà perchè il «fair deal» venga integralmente accettato

WASHINGTON, 31. — Il 3 gennaio p. v. il Congresso americano si riunirà, inaugurando una sessione di lavori assai importante.

Intanto si sa che il Presidente Truman è già all'opera con i suoi collaboratori per elaborare il vasto programma interno ed internazionale che esporrà a grandi linee nei suoi messaggi «agli Stati dell'Unione» e sul bilancio.

Si ritiene che il Presidente domanderà al Congresso l'adozione integrale del suo programma del "fair deal", che l'anno scorso non era stato approvato.

«La questione più importante che si pone è quella di sapere se il Presidente chiederà un bilancio equilibrato, il che significherebbe un aumento delle imposte, a meno che il Congresso non imponga drastiche riduzioni alle spese governative.

Secondo certe informazioni, Truman si pronuncerebbe per la soppressione o la riduzione di qualche imposta diretta del tempo di guerra, come le tasse sui profumi, sulle valige ed i mezzi di trasporto. Se tali misure saranno chieste, il Presidente insisterebbe allora presso il Congresso affinchè il deficit di bilancio sia colmato con nuove tasse. In ogni modo qualsiasi raccomandazione tendente ad un inasprimento delle imposte incontrerà una tenace opposizione al Congresso. Gli specialisti in questioni economiche insisteranno per una riduzione delle spese. I crediti Marshall e di assistenza militare saranno particolarmente presi di mira.

1949 - 1950

Martedì completeremo le nostre relazioni nei riguardi dei settori: alimentare, vitivinicolo, caseario, cerealicolo, dei metalli ferrosi e non ferrosi, dell'industria conserviera, ecc., nonchè con un'esposizione riassuntiva della più recente legislazione tributaria.

Alla vigilia dell'Anno Santo

Le compagnie americane si contendono i voli verso l'Italia

NEW YORK, 31. — La concessione data dall'Ufficio Federale dell'Aviazione civile degli Stati Uniti alla «Pan American Airways» per un servizio New York-Roma con voli «chattered» per conto della Agenzia turistica «Felix Roma» ha provocato in America un vero putiferio.

Mentre la «T.W.A.» ha minacciato una immediata reazione — poi posta in atto, come si dice più oltre — altre Compagnie hanno chiesto ed ottenuto voli «Chattered» o derivazioni di rotte in modo da portare i propri apparecchi sugli scali italiani, come già è stato [illegible] dal «Notiziario Aeronautico-Ansa». Tutto questo si verifica proprio mentre una Compagnia italiana, la «Lai», sta per iniziare un proprio servizio, per il quale tanto è stato discusso in Italia e in America, e quasi sarebbe da supporre che una diabolica macchina sia stata messa in moto per stroncare «ab initio» l'intenzione italiana di far riapparire la propria bandiera attraverso l'Oceano, sulle rotte verso l'America del Nord. Sta di fatto che la «coincidenza» è per lo meno strana!

Allo stato attuale delle cose la Compagnia che si dice più colpita dalla concessione fatta alla «Pan American Airways» è la Compagnia americana «T.W.A.».

E' stata già data notizia dell'azione intrapresa dalla «T.W.A.» per ottenere l'annullamento della concessione già deliberata in favore della «P.A.A.» per voli «Chattered» da New York a Roma, per conto della organizzazione turistica «Felix Roma». Si apprendono ora i seguenti ulteriori particolari. Come è noto la «T.W.A.» è la sola Compagnia americana autorizzata ad esercire la linea regolare fra gli Stati Uniti e l'Italia, ma ciò nonostante, circa tre settimane or sono l'Ufficio Federale dell'Aviazione civile autorizzava la «Pan American Airways» a sottoporre un progetto per un servizio «Chattered» New York-Roma, e cioè una serie di voli per il trasporto di passeggeri per conto di terzi, e più precisamente di passeggeri raccolti da Enti religiosi ed educativi. Il progetto fu quindi presentato e la «P.A.A.» dichiarò che i voli sarebbero stati eseguiti per conto dell'Ente turistico Vaticano «Felix-Roma», con il quale era stato pattuito il prezzo di [illegible] dollari, per ogni passeggero, compreso il viaggio di andata e ritorno, permanenza a Roma di dieci giorni, visite ai luoghi sacri e gite turistiche nei dintorni di Napoli. Tali condizioni, secondo l'impegno, dovevano essere valide anche per il periodo estivo durante il quale la tariffa praticata dalla «T.W.A.» è di 750 dollari per il solo viaggio.

La «T.W.A.» sostiene che il progetto della «P.A.A.» costituisce una indebita concorrenza su una rotta ad essa riservata e si propone di dimostrare che, sotto la parvenza di effettuare voli «Chattered» per conto della «Felix-Roma», la «P.A.A.» intende di fatto esercire direttamente la linea provvedendo direttamente anche alla raccolta dei passeggeri, vantando insistenti auspici ecclesiastici e governativi. La «T.W.A.» inoltre nega la necessità del nuovo servizio affermando di avere per le prossime dieci settimane tremila posti ancora disponibili sui propri apparecchi. La «P.A.A.» da parte sua oppone che l'operazione è perfettamente legale trattandosi effettivamente di un servizio esclusivamente per conto di terzi, e rivela che la «Felix-Roma» in un primo tempo offrì la combinazione alla stessa «T.W.A.», che la rifiutava.

A questo punto il giudice Cox, del Tribunale Federale, dovrà decidere se sospendere temporaneamente l'inizio dei voli già autorizzati alla «P.A.A.» in attesa della risoluzione della vertenza. Ma vi è un fatto nuovo e cioè la «T.W.A.» ha rinvigorito la propria azione con la presentazione, avvenuta in questi giorni, di una formale obiezione all'Ufficio Federale per l'Aviazione civile, che dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni, ma che fin d'ora si prevede confermerà l'autorizzazione in favore della «P.A.A.». Per quanto riguarda il prezzo eccezionale che la «P.A.A.» ha stabilito, come più sopra è specificato, si apprende che l'accordo fra la «P.A.A.» e la «Felix-Roma» prevede che quest'ultima organizzazione pagherà alla Compagnia di navigazione aerea la somma di 19 mila dollari per volo (un apparecchio) di andata e ritorno, completo di 50 passeggeri. In tal modo il solo viaggio di andata e ritorno per un passeggero costerà alla «Felix-Roma» 380 dollari, sopra i 700 del prezzo cumulativo (viaggio, permanenza di 10 giorni a Roma, gite turistiche, ecc.).

Negli ambienti aeronautici si rileva che l'attuale acuta vertenza per il servizio aereo New York-Roma, non è che l'ultimo episodio della lotta tra le due principali Compagnie americane, la «T.W.A.» e la «P.A.A.». La «Trans World Airline» che come è noto possiede il 30% delle azioni della Compagnia Italiana «Lai», in favore della quale l'E.C.A. ha di recente autorizzato un prestito per il servizio transatlantico, ha già altre volte protestato denunciando all'Ufficio di aviazione civile degli Stati Uniti la tendenza della «P.A.A.» a monopolizzare i servizi transoceanici americani.

La questione non può non interessare l'aviazione civile italiana e gli organismi superiori che ad essa sovrintendono. Se si vuole è anche un chiaro [illegible] che fa comprendere che vi sono problemi di vasta e vitale importanza per i quali è necessario agire con assoluta tempestività e decisione, mentre i minori — quelli che possono essere definiti piccole «beghe interne» — possono essere risolti con calma ed oculatezza, pur dovendosi anche ad essi riconoscere grande importanza allorchè possono generare conseguenze con gravi ripercussioni economico-finanziarie, e compromettere lo sviluppo della sana attività delle nostre Compagnie in particolare, e minare lo sforzo che l'Italia sta compiendo per risollevarsi e riprendere il ruolo che le spetta, senza mai averne demeritato. Nè può essere ignorato che si è alla vigilia del giorno in cui la bandiera italiana riapparirà sulle rotte aeree transoceaniche verso l'America del Nord, a coronamento di sforzi e sacrifici meritevoli di essere maggiormente compresi e considerati.

Le assicurazioni sociali e gli impiegati

(Continuazione dalla 1ª pagina)

mensile di lire duecentotrè e la inclusione (sul G. S. 2) delle aliquote afferenti i fondi di integrazione (invalidità-vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi) e di solidarietà sociale.

Ma con la duplice serie di adempimenti [illegible], resa necessaria dall'esistenza di due gruppi di impiegati, e precisamente:

a) quelli rimasti soggetti alle norme del decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636;

b) quelli riammessi, con la recente legge 29 aprile 1949, n. 264, nel campo di applicazione della sola disoccupazione;

rimane ancora, e per gran parte, l'ingiusta esclusione dai benefici previdenziali di una categoria numerosa di lavoratori.

Fra qualche tempo, però, di verrà impossibile negare l'assistenza antitubercolare ai nuovi impiegati e, più tardi, non sarà concepibile escluderli dal pensionamento. Allora, ci si domanderà la ragione di tanta inutile, anzi, dannosa attesa e ci si convincerà come, spesso, si preferisca intervenire con provvedimenti frammentari ed innovativi piuttosto che con organiche e tempestive norme riparatrici di una situazione che il tempo e le circostanze hanno reso del tutto assurda, mentre dovrà attendersi ancora perchè siano compiutamente perfezionate e uniformate le disposizioni per l'assicurazione degli impiegati, continueranno ad essere affacciati dagli interessati i seguenti dilemma:

Varranno completamente e meno i contributi in precedenza versati?

Dovrà essere chiesta la prosecuzione volontaria sin d'ora da coloro che ancora lavorano, o sarà opportuno attendere un nuovo provvedimento di legge che elimini le difformità lamentate? Nella speranza che, finalmente, si avverta in tutta la sua entità la situazione di disagio che la vigente legislazione arreca ad un numero ognor crescente di impiegati (aumentato, cioè, dai nuovi elementi immessi negli uffici con retribuzioni superiori ai limiti delle famose 1500 lire mensili) e che sia eliminata per tutta la categoria l'esclusione dalle assicurazioni invalidità-vecchiaia, tubercolosi, nuzialità e natalità, nell'intento di conseguire un'opera di giustizia da tempo attesa, non si può ignorare l'appello della disciplinata categoria degli impiegati, a cui si associano i datori di lavoro che trovano nella mancata tutela assicurativa l'espressione di una grave e pregiudizievole incomprensione, congiunta ad una inutile tendenza a complicare le norme di previdenza sociale.

M. F.

(1) L'articolo 5 del decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636 (convertito con modificazioni nella legge 6 luglio 1939, n. 1272), stabilisce:

«Agli effetti delle assicurazioni, di cui al presente decreto, il limite di retribuzione per gli impiegati, stabilito dal n. 1 dell'articolo 38 del decreto-legge 4 ottobre 1935 n. 1827 è elevato da L. 800 a lire 1500».

Permane tuttavia l'obbligo dell'assicurazione per gli impiegati per i quali detto limite è superato dopo l'inizio dell'assicurazione.

Sono altresì soggetti all'obbligo dell'assicurazione gli impiegati che, pur avendo superato alla data del 1° maggio 1939 il limite di retribuzione di cui al primo comma, possono far valere, anteriormente alla data suddetta, almeno un anno di contribuzione obbligatoria».

Aziende italiane e piccole imprese statunitensi

ROMA, 31. — L'E.C.A. darà d'ora in avanti grande pubblicità agli acquisti che le Amministrazioni italiane intendono effettuare negli S. U. con dollari E.R.P.

L'Amministrazione ha adottato questo provvedimento, d'intesa con la nostra Delegazione tecnica a Washington, per favorire l'inserimento delle piccole aziende industriali e commerciali statunitensi tra le ditte fornitrici dell'Italia per gli acquisti in conto E.R.P.

E' questo soltanto un primo tentativo, fatto con l'Italia e con altri Paesi partecipanti, per favorire le piccole imprese americane nelle vendite in Europa. L'E.C.A., infatti, ha attualmente allo studio un programma che dovrebbe rimuovere gli ostacoli, che per ora impediscono un inserimento più diretto delle medie e piccole aziende degli S. U. nel programma di ricostruzione europea.

Secondo l'assistente speciale dell'amministratore, sig. White, molte piccole aziende americane, che attualmente non esportano in Europa potrebbero essere interessate ad associarsi a similari aziende europee che siano disposte a fabbricare in Europa i loro prodotti.

Le basi della collaborazione potrebbero essere trovate nella fornitura, da parte di aziende americane, di brevetti, di assistenza tecnica e di macchinario, nel caso che questo sia eccedente nell'azienda statunitense. Simili operazioni potrebbero essere facilitate dalle banche americane e garantite, almeno parzialmente, dall'E.C.A.

Le associazioni di categoria italiane e le Banche sono state interessate affinchè si rendano tramite di eventuali desideri di aziende nazionali che intendano studiare combinazioni del genere con aziende statunitensi.

Per la compilazione dei bilanci di fine locazione nel Milanese

In questi giorni la Commissione mista del Collegio degli ingegneri, dottori agronomi e geometri, presso la Camera di C. di Milano ha fissato i seguenti prezzi base da valere per la compilazione dei bilanci di fine locazione 1949 dei fondi rustici in provincia di Milano:

1) Prezzo del prato vecchio per i bilanci compilati con le norme approvate negli anni 1929 e 1938 e con sistema lodigiano, per ettaro L. 24.000.

2) Id. id., per i bilanci compilati con sistema milanese, cioè non comprendendo nel valore delle colture quelle delle relative scorte, per ettaro, L. 30.000.

3) Piantone da gabba di salice e di pioppo compreso l'impianto, cadauno, L. 25.

4) Allievo di pioppo canadese di due anni da vivaio, compreso l'impianto, cadauno, L. 100.

5) Allievo forte (non impiantato) cadauno, L. 25.

6) Piante da vivaio forti (olmo, juglans, nigra, quercus, rubra, frassino, ecc.) al prezzo di fattura, più la spesa di impianto.

7) Spese di solo impianto di piantine radicate in buca, cad., L. 45.

8) Legna verde da gabba (tronco) nel forno del novennio in piante, al quintale, L. 125.

9) Id. id., legna cedua dolce (presso a fine locazione) al quintale, L. 150.

10) Paglia di frumento (presso mercantile medio, sciolta), L. 500.

11) Id. id., di riso, al q.le, L. 250.

12) Stocchi di granoturco, al quintale, L. 300.

13) Letame fresco in campagna, al quintale, L. 120.

14) Sementi da prato (prezzi della campagna primaverile del Consorzio Agrario Provinciale): a) trifoglio ladino, al kg. 1900; b) trifoglio violetto al kg. L. 530; c) erba medica gigante lodigiana, al kg. L. 600; d) erba medica italiana, al kg. 650.

15) Prezzo medio del bracciante agricolo, all'ora, L. 140.

16) Prezzo medio del carro con conducente ad un cavallo, ora, lire 280.

17) Prezzo medio del carro con conducente a due cavalli, all'ora, L. 370.

18) Aratura in genere, alla pertica milanese, L. 1000.

19) Paratoia dolce con manasse, al metro quadrato, L. 1200.

20) Soglino nuovo dolce, al metro quadrato, L. 500.

21) Fieno maggengo sano e mercantile, al quintale L. 2500.

Istituti di Credito e Società Commerciali

Coop. Farmaceutica Milano

Si è tenuta ieri, in seconda convocazione, l'annuale assemblea ordinaria di questa Società anonima cooperativa a capitale illimitato.

I soci hanno approvato le risultanze del bilancio relativo all'esercizio 1948-1949 chiuso il 30 settembre u. s., bilancio che salda con l'utile di L. 19.267.181 (dei quali 8 milioni imputabili alla gestione patrimoniale ed i restanti 11,2 milioni a quella commerciale). L'esercizio in esame appare gravato, fra l'altro, della quota di 11,9 milioni di lire passata ad indennità licenziamento personale. Il Consiglio di amministrazione nel considerare il lavoro svolto dalla Cooperativa (giunta al suo sessantesimo esercizio) trova modo di affermare nella relazione all'assemblea che nonostante il fortissimo aumento delle spese (particolarmente nei riflessi del costo del personale che ha subito una maggiorazione del 27% in confronto del precedente esercizio) il bilancio in oggetto chiude con un utile ragguardevole, grazie — è detto — all'aumentato giro di affari ed alla più stretta parsimonia nelle uscite.

Con l'utile è stato assegnato alle azioni, da nominali 25 lire l'una, un dividendo di 10 lire. Per il precedente esercizio la rimunerazione era stata di 7 lire per azione.

Banca Centrale di Credito Mobiliare Milano

(Capitale 300 milioni)

Il giorno 28 dicembre si è tenuta, in Milano, l'assemblea delle Banche popolari partecipanti alla Banca Centrale di Credito Mobiliare (Centrobanca), con sede in Milano, al n. 37 di via Broletto.

L'assemblea ha proceduto, in riunione ordinaria, alla nomina del Consiglio d'amministrazione, che è risultato così composto: S. E. dott. Ettore Cambi, presidente; rag. Sandro Sozzetti, della Banca Popolare di Novara, e rag. Enzo Marcozzi, direttore generale della Banca Popolare di Milano, vice presidenti; avv. Gavino Alivia, presidente della Banca Popolare di Sassari, rag. Ugo Azzalin, direttore generale della Banca Popolare di Vicenza, dott. Tito Azzini, presidente della Banca Agricola Mantovana, dott. Mario Bellemo, direttore generale della Banca Popolare di Lecco, prof. Oddone Fantini, presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, rag. Ercole Faruffini, direttore generale della Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi, rag. Giorgio Marani, direttore generale della Banca Mutua Popolare di Verona, Guido Zanetti, presidente della Banca Mutua Popolare di Bergamo, consiglieri.

A costituire il Collegio sindacale sono stati chiamati i signori: prof. Francesco Parrillo, presidente; dott. Umberto Garbagnati, direttore generale della Banca Popolare di Cremona, rag. Vittorio Guerra, direttore generale della Banca Cooperativa Antoniana di Padova, rag. Arrigo Marchesini, direttore generale della Banca Popolare di Luino, rag. Giuseppe Pierraccini, vice direttore generale della Banca Mutua Popolare Aretina, sindaci effettivi; rag. Vito Cozzoli, direttore della Banca Cattolica Cooperativa di Credito di Molfetta, sindaco supplente.

Segretario del Consiglio è stato nominato il dott. Demetrio Martini, direttore generale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

In riunione straordinaria, la assemblea ha quindi provveduto all'adeguamento dello statuto sociale alle superiori direttive impartite per il funzionamento degli Istituti di credito a medio termine.

Fallimenti - Concordati preventivi

ALESSANDRIA

Parodi Giuseppina, titolare della ditta omonima, via Gramsci Alessandria. - Sentenza 7 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Formiconi - curatore dott. Bolgeo Bruno di Alessandria. - Termine present. titoli giorni trenta - esame stato passivo 24 gennaio.

AREZZO

Biagetti Benedetto e Gallorini Simone, Soc. di fatto e dei soci in proprio. - Sentenza 12 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Mario Buccioliitti - curatore dott. Aldo Mencaroni da Arezzo. - Termine present. titoli giorni trenta. - esame stato passivo 21 gennaio.

BOLOGNA

Betti Guerrino, combustibili, Imola. - Sentenza 22 novembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Delfini - curatore dott. Walter Villa. - Esame stato passivo 13 gennaio.

Forlani Enzo, titolare della ditta «Forlani» macchine utensili, via Roma 8, Bologna. - Sentenza 30 novembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. De Robertis - curatore avv. Giovanni Turchi. - Termine present. titoli giorni trenta - esame stato passivo 17 gennaio.

Sita Emiliano, titol. ditta Sita, autotrasporti, Mezzolara (Bologna). - Sentenza 22 novembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Delfini - curatore avv. Renato Rubbi. - Termine present. titoli giorni trenta - esame stato passivo 12 gennaio.

Soc. a r. l. *OMNIA*, Bianchi Pierluigi e Francesco e dei soci in proprio. - Sentenza 22 novembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Delfini - curatore rag. Vito Carpi. - Termine present. titoli giorni trenta - esame stato passivo 2 gennaio.

Soc. di fatto *Malaguti Giuseppe e Biagi Elvira*, autotrasporti in Crespellano fraz. Calcara e dei soci in proprio. - Sentenza 26 novembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Vaselli - curatore avv. Giovanni Lenzi. - Termine present. titoli giorni trenta - esame stato passivo 12 gennaio.

Soc. «*I.E.I.*» (Industr. Elettrotermiche Italiane), Bologna, rappresent. dall'amm. unico G. Valentini. - Sentenza 30 novembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. De Robertis - curatore avv. G. Turchi - esame stato passivo 17 gennaio.

S. a r. l. «*L'Europa*» comp. intern. rappresentanze, con sede a Bologna, in persona degli ammin. Vincenzo e Fernando Frittelli. - Sentenza 1° dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Domenicantonio - curatore dott. Enzo Lippi. - Termine present. titoli giorni trenta - esame stato passivo 18 gennaio.

BRESCIA

Bucchi Armando, motori, Brescia. - Sentenza 10 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Schizzerotto - curatore dott. Emilio Minervini. - Termine presentazione titoli giorni trenta - esame stato passivo 10 febbraio.

LIVORNO

Lazzerini Idiria, ambulante mercerie, Suvereto. - Sentenza 12 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Girolami - curatore rag. Borrelli Michele di Piombino. - Termine present. titoli 11 gennaio - esame stato passivo 30 gennaio.

Nunes Renzo, comm. in stoffe, Suvereto. - Sentenza 12 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Girolami - curatore rag. Borrelli Michele da Piombino. - Termine present. titoli 11 gennaio - esame stato passivo 30 gennaio.

Pampaloni Anita ved. Chiappe e *Ninci Giovanni*, vendita ingrosso alimentari, via U. Foscolo 23, Livorno. - Sentenza 12 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Girolami - curatore dott. Novelli da Livorno. - Termine presentazione titoli 11 gennaio - esame stato passivo 30 gennaio.

NAPOLI

Carino Antonio fu Giuseppe, via Atri 33, Napoli. - Sentenza 23 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Pisano - curatore rag. Luigi Mansi, via Aless. Manzoni 12, Napoli. - Termine present. titoli 22 gennaio - esame stato passivo 7 febbraio.

Carrozza Francesco, vico S. Petriglio all'Anticaglia 4, Napoli. - Sentenza 23 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Tafuri - curatore avv. Carlo Musto, via Francesco Girardi 17, Napoli. - Termine present. titoli 22 gennaio - esame stato passivo 5 febbraio.

Cooperativa «*Alfa Secondigliano*» edile-stradale, rappresentata da Giacomo Amabile di Antonio, residente già con sede a corso Umberto I n. 148, Secondigliano (Napoli). - Sentenza 23 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Murano - curatore dott. Maiorano Francesco, via Gen. Orsini 42, Napoli. - Termini present. titoli 22 gennaio - esame stato passivo 9 febbraio.

Cooperativa «*Arditissima*» [illegible], rappresentata dal presidente Nasti Procolo, via Matteotti 15, Pozzuoli. - Sentenza 23 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Pisano - curatore avv. Vincenzo Guardascione, Pozzuoli. - Termine present. titoli 22 gennaio - esame stato passivo 7 febbraio.

De Chiara Raffaele, legnami, via S. Cosimo a Porta Nolana 94, Napoli. - Sentenza 23 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Pisano - curatore avv. Angelo D'Elia, via Gen. Orsini 46, Napoli. - Termini present. titoli 22 gennaio - esame stato passivo 7 febbraio.

De Rosa Giuseppe fu Alberto, calzaturificio, vico Forino a Foria 24, Napoli. - Sentenza 23 dicembre a istanza creditore. - Giudice delegato dott. Casiere - curatore avv. Giovanni Castagnetti, vico V. Lanza 8, Napoli. - Termini present. titoli 22 gennaio - esame stato passivo 10 febbraio.

La Morgese Luciano, colori e pitture, via Poggioreale 58 b, Napoli. - Sentenza 23 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Pisano - curatore rag. Luigi Mansi, via Aless. Manzoni 12, Napoli. - Termini present. titoli 22 gennaio - esame stato passivo 7 febbraio.

Muttone Ernesto tit. Ditta S.A.F.M. già domiciliata presso soc. Ata, via S. Brigida 51, Napoli. - Sentenza 23 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Maio - curatore avv. Angelo Messore, via Grotta della Marra 8, Napoli. - Termine present. titoli 22 gennaio - esame stato passivo 10 febbraio.

Soc. irreg. e soci in proprio: *Avallone Carlo* di Eduardo e *Avallone Eduardo*, bouvette circolo «IN-CO», circolo industria e commercio, vicoletto Cimarosa 2, Napoli. - Sentenza 23 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Maio - curatore avv. Giovanni Castagnetta, via Vincenzo Lanza 8, Napoli. - Termini present. titoli 22 gennaio - esame stato passivo 10 febbraio.

Soc. irreg. e soci in proprio: *D'Ambrosio Carolina* e *Montefusco Antonio*, colori e affini, piazza Forcella 25, Napoli. - Sentenza 23 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Pisano - curatore dott. Gino Landi, via Annella di Massimo 9, Napoli. - Termini present. titoli 22 gennaio - esame stato passivo 7 febbraio.

Soc. irreg. e soci in proprio *Montella Franco* e *Ruggero* fu Eduardo, imprenditori stradali edili, S. Strato a Posillipo 1, Napoli. - Sentenza 23 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Maio - curatore dott. Enrico Altezza, piazza G. B. Vico 48, Napoli. - Termine present. titoli 22 gennaio - esame stato passivo 10 febbraio.

PADOVA

Fascina Bice, pellicceria, viale IV Novembre, Padova. - Sentenza 10 dicembre a istanza creditore. - Giudice deleg. dott. Setari - curatore dott. Francesco Braghetta di Padova. - Termine present. titoli giorni trenta - esame stato passivo 28 gennaio.

Mainardi Giacomo, rivend. giornali, Monselice. - Sentenza 15 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Setari - curatore avv. Agostino Soldà di Monselice. - Termine present. titoli giorni trenta - esame stato passivo 1° febbraio.

SONDRIO

Aiardi Teresa, ambul. in mercerie, res. in Tirano. - Sentenza 20 dicembre. - Giudice deleg. dott. Monai - curatore avv. Leonardo Gatto Roissard da Tirano. - Termine present. titoli giorni trenta - esame stato passivo 6 febbraio.

TORTONA

Spezia Abele, negoziante, piazza Erbe 24, Tortona. - Sentenza 2 dicembre a istanza creditori. - Giudice deleg. dott. Malanga - curatore avv. Fracchia Giorgio da Tortona. - Termine present. titoli giorni trenta - esame stato passivo 6 dicembre.

Mercati Esteri

METALLI

PREZIOSI

Alessandria, 31. — In Piastre: Oro fino 167 ½ per Dirhem; Sterlina Eg. 500; Sovrana (King) 485; Sovrana (Queen) 485; Napoleone 350; Unione Latina 315; Sterlina Turca 360; 5 Dollari oro 470; Argento puro per kg. 975.

Bombay, 31. — Argento contanti 171.10 per 100 tolas; id. a termine 171.11; Oro contanti 113.04 per 1 tola; id. a termine 113.02; Sovrana 75.08.

CEREALI E DERIVATI

New York, 31. — L'indice di Dun & Bradstreet dei prezzi all'ingrosso dei generi alimentari negli Stati Uniti al 27 dicembre era di doll. 5.72 in confronto con doll. 5.73 una settimana prima.

VARIE

GOMMA

Nuovo livello massimo della gomma a Singapore

Singapore, 31. — Il prezzo della gomma ha superato il livello di 50 cents per libbra oggi sul mercato locale, per la prima volta dalla fine della guerra. La quotazione per la consegna gennaio ha raggiunto 50 1/4 cents (acquisto) e 50 3/8 cents (vendita), mentre anche i contratti di febbraio e marzo superavano il livello di 50 cents. La gomma a pronti era quotata a 50 1/4 cents (acquisto) e 50 1/2 cents (vendita). Si segnala a Singapore che la Russia e gli Stati Uniti effettueranno considerevoli acquisti nel nuovo anno.

PNEUMATICI

Aumento nei prezzi dei pneumatici negli Stati Uniti

Akron (Ohio) 31. — La Goodyear Tyre and Rubber Company ha annunciato un aumento «minimo» del 5% sui prezzi dei pneumatici venduti ai fabbricanti di automobili da passeggeri e di autocarri, con decorrenza dal 1° gennaio. Si ritiene che i maggiori costi di produzione siano il motivo dell'aumento. Tutti i principali produttori hanno recentemente effettuato due rialzi di prezzi del 3.5% ciascuno, sui pneumatici di rimpiazzo.

Vita Industriale e Commerciale

Bilanci annuali e arretrati contabili

Camera di Commercio di Milano

Andamento dei prezzi all'ingrosso

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso relativo alla 4ª settimana di dicembre diminuisce dello 0,37%, passando da 5410,1 a 5390,3. Il potere d'acquisto della lira aumento, portanto, da 1,85 a 1,86.

Presentano una diminuzione gli indici delle derrate alimentari animali, delle materie tessili e dei minerali e metalli; aumentano invece quelli delle derrate alimentari vegetali e dei prodotti vegetali vari; rimangono stazionari quelli dei prodotti chimici, materiali da costruzione e materie industriali varie.

Nel gruppo delle derrate alimentari animali diminuiscono maggiormente i prezzi delle uova, del bestiame bovino p. v., lardo, polli vivi, formaggi e del burro; tra le materie tessili le lane per materassi, i cotoni sodi egiziani ed i filati di cotone; nei minerali e metalli lo stagno.

Nel gruppo delle derrate alimentari vegetali aumentano principalmente i prezzi dei fagioli borlotti, dell'olio di semi e della segale; tra i prodotti vegetali vari l'avena.

Le *Fonderie Lajouyé di Chilò Marco & C.* annunciano, con profondo rimpianto, la perdita del loro valente collaboratore

Ing. Enrico Bettitoni

Milano, 30 dicembre 1949.

La ditta *Carlo Tenca* partecipa la dolorosa perdita del suo affezionato collaboratore signor

Leonardo Ciocia

Milano, 30 dicembre 1949.

La *Fonderia Rodari* prende viva parte al dolore ed al lutto della famiglia per la compianta perdita del

Dott. Ing. Giuseppe Manzitto

suo beneamato titolare.

Bergamo, 30 dicembre 1949.

La *Società N. Zanconi & C.* ha il profondo cordoglio di partecipare la repentina scomparsa del signor

Euro Zanconi

suo direttore amministrativo.

Macerata, 30 dicembre 1949.

La ditta *Luigi Pagliero & Figli* annuncia la perdita del signor

Luigi Pagliero

suo titolare fondatore, che lascia in quanti lo conobbero rimpianto vivissimo.

Settimo Torinese, 30 dicembre 1949.

L'*Impresa Boggio Gelasio & Figli* partecipa, sinceramente addolorata, la dipartita del signor

Federico Vanni Fioret

suo prezioso collaboratore.

Torino, 30 dicembre 1949.

ANNIVERSARI

La ditta «*I.L.A.C.*», nel terzo anniversario della compianta morte del suo consigliere e direttore

Cav. Dott. Ing. Antonio Daniele

che lasciò di sè profondo rimpianto per le sue alte doti di cuore e di mente, ne rievoca la nobile e indimenticabile figura.

Milano, 1° gennaio 1950.

La ditta *Ostino & Bertagna*, che il 1° gennaio 1949 ebbe il dolore di perdere il suo valente fondatore e proprietario

Cav. Giuseppe Ostino

Decano degli Industriali Tessili di Chieri

nel primo anniversario della compianta morte lo ricorda con profondo cordoglio, rievocandone la nobile figura e le alte doti di cuore e di mente.

Chieri, 1° gennaio 1950.

Con immutato e profondo rimpianto, nel primo anniversario della morte di

Giovanni Maule

la famiglia e parenti tutti lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero e stimarono.

Malo (Vicenza), 1-1-1950.

Con profondo cordoglio il

Gr. Uff. Angelo Cirillo

è ricordato nel primo anniversario della compianta morte, dalla ditta *Gr. Uff. Angelo Cirillo Pastificio Boscoreale*, da esso fondata e lungamente diretta.

Torre Annunziata, 1° gennaio 1950.

INTERESSI CITTADINI

Gli elenchi elettorali cittadini

Dall'1 al 15 gennaio nell'Ufficio elettorale di largo Treves saranno depositati gli atti relativi alla revisione annuale delle liste generali, e cioè gli elenchi dei nuovi elettori inscrivendi, di quelli cancellati e di coloro le cui domande di iscrizione presentate fra l'1 e il 15 novembre non sono state accolte.

Nel primo elenco sono compresi tutti i cittadini i quali risultino in possesso dei requisiti per ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali, e cioè che abbiano compiuto o compiano entro il 30 aprile 1950 il 21° anno di età e non si trovino in alcuna delle condizioni previste dalla legge per l'esclusione dal diritto elettorale, oppure che, possedendo i requisiti prescritti, abbiano presentato domanda di iscrizione o di opzione pur non essendo compresi nel registro della popolazione stabile.

Il nuovo elenco degli iscrivendi comprende 16.951 nominativi: per compimento d'età 7430 maschi e 7433 femmine; per riabilitazione, rispettivamente, 890 e 927; per acquisto di cittadinanza 10 e 41; per opzione 120 e 49 e di residenti all'estero un uomo e una donna.

L'elenco dei cancellandi comprende per incapacità 22 uomini e 1 donna e per opzione 749 maschi e 156 femmine. Le domande non accolte sono state, rispettivamente, di 31 e 16.

Coloro che non siano stati inclusi negli inscrivendi e ritengano di averne il diritto, oppure di essere stati indebitamente compresi nell'elenco dei cancellandi, o la cui domanda di iscrizione non sia stata accolta, possono ricorrere non oltre il 15 gennaio alla Commissione elettorale mandamentale. Fra il 1° e il 15 aprile la Commissione elettorale apporterà, in conformità degli elenchi approvati da quella mandamentale, le conseguenti variazioni nelle liste generali, e le decisioni saranno notificate agli interessati, che potranno ricorrere contro di esse, entro 20 giorni dalla notificazione, alla Corte di Appello, alla quale è rimessa l'ulteriore decisione.

Tariffa delle imposte di consumo

Da oggi, 1° gennaio 1950, entrano in vigore nel Comune di Milano le nuove aliquote della tariffa delle imposte di consumo coordinate con i valori medi stabiliti per il primo semestre 1950 dalla Commissione provinciale prevista all'art. 3 del D. L. 26 marzo 1948, n. 261.

Le nuove aliquote di tariffa — in generale ridotte e non estese a nuove voci — sono ostensibili presso tutti gli uffici delle imposte di consumo del Comune.

In agitazione i panettieri

L'assemblea dei lavoranti panettieri, tenutasi ieri presso la Camera del Lavoro, ha riaffermato la posizione assunta dalla categoria in sede di trattative, per cui i lavoratori del settore sono pronti a entrare in lotta per ottenere l'accoglimento delle loro richieste riguardanti la tariffa per la confezione del pane speciale.

Il Sindacato dell'alimentazione ha dato il suo appoggio all'agitazione.

Festività e industria chimica

Nel corso del 1950, le due solennità di Capo d'Anno e di San Giuseppe coincidono con giornate domenicali e, a sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti all'industria chimica e chimico-farmaceutica, devono essere spostate su giornate diverse dalla domenica.

Come già per il Natale 1949, le locali organizzazioni dei lavoratori chimici, con verbale in data 22 u. s., hanno convenuto con il Sindacato Industriali Prodotti Chimici della provincia di Milano che le dette festività di Capo d'Anno e San Giuseppe potranno essere trasferite, a ogni effetto, in altre giornate, a seconda degli accordi aziendali che potranno essere presi al riguardo.

Cospicua oblazione della Cassa di Risparmio

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha messo la somma di lire 300.000 a disposizione della Biblioteca Comunale, la cui Direzione, d'accordo con l'Ente oblatore, impiegherà nell'acquisto di opere fondamentali di consultazione in ogni ramo dello scibile.

Così il nobile gesto di questo Istituto di credito, caro ai milanesi, permetterà di affrettare la ricostituzione del patrimonio culturale cittadino, che la guerra ha gravemente mutilato.

Costruzioni per i sinistrati

A seguito della deliberazione di Giunta, nei primi giorni di gennaio gli assessori comunali compiranno un sopraluogo al quartiere delle baracche dei sinistrati di guerra. E' stato già deciso che col 15 gennaio s'inizierà la costruzione di locali per la sistemazione di un centinaio di famiglie abitanti nelle baracche di Bruzzano, per una spesa preventivata di circa 120 milioni. Verrà provveduto inoltre alla definitiva sistemazione dello stabile di via dei Cinquecento.

SPETTACOLI

Primo spettacolo di Balletti alla «Scala»

Le serate di balletti sono serate di vacanza per tutti: per il pubblico, che non si reca in teatro per giudicare, ma per divertirsi, e per la critica, la quale depone volontieri il fardello della propria erudizione e si appaga di essere, possibilmente, brillante. Il primo di questi spettacoli è andato in scena ieri sera, in presenza di un pubblico che, dopo aver esaurito il teatro in ogni ordine di posti, guardava coscienziosamente l'orologio ogni dieci minuti, nel timore di far tardi alla cena di mezzanotte, non dimenticando tuttavia di applaudire non appena se ne presentasse l'occasione. Tre balletti: *Il lago dei cigni*, di Ciaikowski, *L'amore stregone* di De Falla, e *L'uccello di fuoco* di Strawinski. Ascoltando il primo, ci si chiede perchè mai il suo autore, il quale buttava sdegnosamente fra le fiamme del caminetto gli spartiti che riteneva infelici, comprese certe opere liriche, non sia stato preso da alcuna tentazione del genere rileggendo queste pagine alquanto glutinose e insignificanti; ascoltando il secondo, ci si afferra soprattutto ai ritmi e ai timbri di quella bellissima *Danza del fuoco* che è universalmente nota; ascoltando il terzo, si pensa come passi velocemente il tempo anche in arte: poichè quello stesso Igor Strawinski che trent'anni fa sembrava il Tamerlano, il Gengis Khan sterminatore d'ogni canone, norma e tradizione musicale, oggi è già classico, e di fronte agli Hindemith, agli Schönberg, agli Alan Berg, appare timido e mogio come uno scolaro pentito di aver commesso qualche ingenua monelleria.

Quanto alle coreografie che abbiano veduto, quella di Petipa — Ivanov per *Il lago dei cigni* è nello stile dei saggi finali delle accademie di ballo, in cui l'una e l'altra ballerina (oltre ai ballerini) eseguiscono il loro pezzo di bravura, ottengono i meritati battimani e si ritirano fra le quinte inchinandosi; e quelle di Margherita Walmann per De Falla e per Strawinski, i quali pure sarebbero una ricca miniera di suggerimenti fantasiosi, risultano inquadrate entro schemi piuttosto dimessi. Comunque, alcuni momenti piacevoli e indovinati bastano a procurar loro i necessari consensi.

Che dire degli allestimenti? Alessandro Benois ha dato alle modestissime avventure dei cigni ciaikowskiani un fondalino sul tipo delle vecchie tricromie, Felice Casorati, che quale pittore, ripetiamo ancora una volta, riscuote tutta la nostra ammirazione ha creduto di poter simboleggiare la Spagna di De Falla in una specie di quadro di Braque opaco e terroso (non parliamo di quelle fiamme ritagliate nel cartone, che invadono il fondo), e Alberto Savinio, trovandosi a dover illustrare *L'uccello di fuoco* (oh, lontano indimenticabile ricordo della incantevole fiaba colorata creata da Djaghilew e da Bakst!), ha fatto alzare quattro o cinque indecifrabili velari successivi per arrivare a una scena finale sul cui gusto preferiamo non pronunciarci. Anche perchè, come tutti coloro che hanno passato la vita in teatro, siamo superstiziosi, e la superstizione vuole che si tengano lontani i dispiaceri, a Capodanno (mentre scriviamo è mezzanotte e trenta), altrimenti si hanno altri dodici mesi di dispiaceri.

I figurini dei tre balletti, dovuti agli stessi autori, sono in perfetta armonia con le loro rispettive scene.

Passiamo a lodare, con vera gioia, gli interpreti: la leggiadra Yvette Chauviré, che dà alla «Regina dei Cigni» squisite movenze e un'eterea levità, avendo al suo fianco il quartetto preziosissimo formato dalla Barabaschi, dalla Colombo, dalla Galletti e dalla Ricci; quell'ammirevole danzatrice che è Luciana Novaro, magnifica interprete di De Falla; Gilda Majocchi, intelligente e sensibile, che sa il valore dello stile; Olga Amati raffinata, suggestiva «Principessa» del balletto di Strawinski; e l'agguerrita schiera maschile composta dallo Skouratoff, dal Descoff, dal Savarè e dallo Shabelewski, tutti ugualmente bravi.

Lo spettacolo è stato concertato e diretto dal Issay Dobrowen con l'abituale maestria, col perfetto dominio che ben gli conosciamo.

La cronaca della serata registra calorosi applausi a scena aperta alle prime ballerine soliste, e di balletto agli interpreti, alla coreografa e al Maestro Dobrowen, parverse chiamate alla fine di ogni ticolarmente festeggiato.

A. F.

Lunedì sera alla Scala verrà ripetuto lo spettacolo dei Balletti turni A. All'Olimpia si darà la prima assoluta di una commedia di Eligio Possenti: «Questi ci vogliono». All'Excelsior, serata d'addio della Compagnia con «Lo sbaglio di essere vivo», di A. Benedetti; il teatro riaprirà mercoledì con Macario in «La bisbetica... domata».

TEATRI

SCALA: III di «Bohème», di G. Puccini, diretta dal m. De Sabata (16). — **EXCELSIOR** (C.ia U. Melnati): «Le sorprese del divorzio», di A. Bisson (15.30-21.15). — **LIRICO** (C.ia W. Osiris): «Sogni di una notte di mezza estate», di Garinei e Giovannini (15-20.45). — **MEDIOLANUM** (C.ia Maresca-Chiari): «Burlesco» di Marchesi (15.30-21). — **NUOVO** (C.ia Adani-Tofano-Cimara): «Occupati di Amelia», di Feydau (15.30-21.15). — **ODEON** (C.ia Pagnani-Cervi): «Quel signore che venne a pranzo», di Kaufman e Hart (15.30-21.15). — **OLIMPIA** (C.ia Sabbatini e C.): «Il germoglio», di G. Feydau (15.30-21.15). — **PICCOLO TEATRO** (C.ia Stabile): «Il piccolo Eyolf», di Ibsen (15.30-21.10). — **CARCANO** (C.ia Scotti): «Che pensi mi», di Marchesi e Metz e «El bauscia in tribunal» (15.30-21.15). — **PLANETARIO:** In visita ai pianeti (17-21).

CINEMATOGRAFI

Angelicum: La scogliera (17-21.30).
Ariston: Fontemeravigliosa.
Arlecchino: Aure senza domani.
Astra: Gli inaccibili.
Capitol: Fiori nella polvere.
Corso: Notte eil.
Diana: Il figlio di Lassi.
Eden: Il figlio di Lassi.
Manzoni: Edoardo mio figlio!
Mignon: Suprema decisione.
Misseri: Biancaneve e i 7 ladri.
Odeon: Gli amori di Carmen.
Piccolo Eden: Totò le Mokò.

Aurora: Tragedia del cap. Scott.
Cristallo: I miei parenti.
Dal Verme: La bella imprudente.
Della Stella: Santissimo dei mari del Sud.
Filodrammatici: Lettere d'amore.
Fossati: Tre settimane d'amore.
Tonale: Molinoul Po.

I MERCATI FINANZIARI E MONETARI NEL 1949

Breve commento ad un anno di Borsa

A parte la diversa proporzionalità dei gradi di escursione, la maggiore o minore dinamica nel breve periodo che il grafico, data la sua costruzione, tace e l'osservatore deve sottintendere, l'attenzione è richiamata da alcuni punti principali degni di rilievo:

1) la presenza di due fossi principali sull'ascissa di uno stesso periodo;

2) la simpatia di andamento medio delle curve del mercato monetario e finanziario nella dinamica di grande periodo;

3) la precedenza della dinamica dell'indice generale valori azionari rispetto a quella delle altre curve ed il particolare grado di escursione del Franco francese B. B.

Per comodità di analisi l'osservatore divida il grafico in due parti ben distinte. La prima comprende il periodo che va dall'ultima decade del dicembre '48 alla fine di giugno del corrente anno; la seconda, da fine giugno alla fine della prima quindicina di dicembre, epoca che segna l'inizio delle contrattazioni per fine gennaio negli affari a termine, e, sino alla fine di aprile, per quelli a premio.

La data di fine giugno divide il grafico in corrispondenza dei minimi registrati durante tutto l'anno fatta eccezione per la curva del Franco francese B. B. e delle valute auree per i minimi dei quali si dovrebbe considerare il mese successivo.

Operata questa prima grande distinzione è agevole individuare i punti di flessione principale delle curve, flessioni che coincidono, nel primo periodo, a fine febbraio (eccezione fatta ancora per il Franco francese B. B. per il quale vale la fine di aprile « allineamento! ») e nel secondo periodo, alla seconda decade del mese di settembre.

L'esame non si riduce ora che in una sommaria rassegna delle ragioni che determinarono le punte di max e minimo indicate e dalle vicende trarre i debiti ammonimenti, abbandonandosi alla tentazione... se non proprio al tentativo di prospettive ed illazioni polemiche.

L'anno si è chiuso sotto i buoni auspici dell'intensa attività dell'ultima decade di dicembre. Il mercato stava allora scontando le lusinghiere prospettive di dividendi assai rimunerativi. Intensità di scambi, ottimismo diffuso anche dalle relazioni ufficiali (Lombardo, Tremelloni, Campilli).

Ottima si delineava la situazione del Bilancio, in aumento la produzione e l'esportazione. Erano all'esame grandi progetti: quello delle rivalutazioni patrimoniali, quello di modifica dei criteri di valutazione dei titoli azionari agli effetti della imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.

Nel campo del mercato monetario si distinse la ripresa del Franco francese che sta ad indicare come il mercato stesse scontando l'imminente scadenza del trattato commerciale italo francese e la stipulazione di uno nuovo che avrebbe contemplato uno sviluppo del clearing e l'adozione di un nuovo tasso di cambio atto a suscitare correnti nuove di scambio.

Può apparire sorprendente al lettore l'unidirezionalità delle curve delle valute auree e BB. e quella del mercato finanziario. Più di una volta forse gli era occorso di notare nel passato, un andamento discorde in momenti in cui, come nel periodo del quale stiamo parlando, la moneta non dava che segni di stabilità. Non disinvestimenti quindi, in questo gennaio, di valute auree e forti tesoreggiate, per reinvestimenti nel comparto azionario, tuttavia così remunerativo.

Le ragioni di questo parallelismo non si possono attribuire che al clima speculativo del gennaio, tenuto presente tuttavia anche la funzione di scambio delle valute BB. legate rigidamente al mercato dei bonifici.

La curva del mese successivo presenta una certa linearità nel mercato azionario, una riflessività maggiore le altre curve. Questa linearità è la risultante di fattori di segno opposto che potremmo sinteticamente così passare in rassegna: Patto Atlantico - distensione internazionale - approvazione da parte del Senato del Decreto sulle rivalutazioni - relazione Pella sul Bilancio - la non collaborazione.

La quota azionaria è messa a severo collaudo in cerca del raggiungimento di un punto di equilibrio.

L'andamento del Franco francese B.B. è sempre ascendente e ciò è dovuto al trattato di Unione Doganale con la Francia con effetti immediati ed alle prospettive di un trattato economico.

Si prevedono allora aumenti di contingenti di import-export e la riduzione del tasso di cambio da 220 a 180 lire per 100 Fr. Anche la Sterlina è in ripresa a seguito degli accordi atti ad incrementare l'interscambio.

Febbraio passa e l'equilibrio dimostra la sua temporaneità, la sua instabilità. Siamo in vicinanza della prima flessione.

Il lettore ricorderà il famoso articolo Corbino. Non può aver dimenticato la polemica che accese. In Borsa si ebbe la impressione che tutti gli elementi favorevoli fossero scontati. A nulla sembrò valessero avvenimenti tanto importanti quali il varo della legge sulle rivalutazioni e quella che contemplava criteri più equi di valutazione dei titoli agli effetti dell'imposta straordinaria. A nulla sembrò giovasse un fatto tanto importante quale l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico, l'apertura della Fiera Campionaria di Milano, la testimonianza del nostro sforzo di ricostruzione, la riduzione del tasso ufficiale di sconto. Forse si meditò in quei giorni sulle parole di Corbino e ci si rese conto che la Borsa stava scontando una situazione ben precisa: quella creatasi con la politica della stabilizzazione riconfermata in ogni occasione e, anche recentemente, dal ministro Pella nella relazione sull'esercizio finanziario.

L'andamento del fino è molto sintomatico. La quasi linearità della sua curva, dall'inizio dell'anno, sembra stia ad indicare con quale serenità, cautela, coerenza abbia scontato gli eventi. Indubbiamente su quel mercato non c'erano stati motivi così speculativi come negli altri settori. Le valute per contro, il cui andamento aveva svelato riflessività anticipatamente rispetto al mercato finanziario, si indeboliscono ad eccezione del Franco francese. Correvano infatti voci, rispettivamente, dubbi sulla sorte della Sterlina e di una imminente svalutazione del Franco francese che in effetti il 29 aprile si allineò, non danneggiandoci tuttavia considerato il mantenimento degli accordi del marzo. L'inibizione al traffico delle valute contribuì certamente all'indebolimento del mercato mentre su quello finanziario gli aumenti di capitale a pagamento (vedi Sip ed Anic) vengono malamente accolti.

L'atmosfera diventa pesante. Si realizza. Non resta che polemizzare nella ricerca di un espediente che muti la situazione.

Si discute sull'abolizione dell'imposta di successione e di donazione, sull'abolizione della nominatività, della sovraimposta di negoziazione titoli. Intanto la Rendita 5 % è alla pari e qualcuno si domanda se ciò sia dovuto ad una accurata preparazione al programma di consolidamento del debito fluttuante. Si invoca una politica produttivistica e si muove appunto al Governo di mancata azione per il credito, il finanziamento, la produzione e l'esportazione.

D'altra parte si predicano: autofinanziamenti, riduzione dei costi; si rammenta che il credito non deve garantire la manutenzione, l'ammortamento degli impianti, la ricostituzione del capitale, ma solo il rinnovo, il rimodernamento degli impianti. Il credito soltanto ai normali fabbisogni del ciclo produttivo.

Ma come stimolare i finanziamenti, la produzione, se non viene abolita la nominatività, se la minaccia fiscale incombe?

Severa la relazione del Governatore della Banca d'Italia agli azionisti, cui fanno eco le parole di Nitti, che lamenta eccessive distribuzioni di dividendi da parte delle società ed invita il Fisco ad intervenire.

Gli operatori disertano le Borse presentando vibrati ordini del giorno, in cui chiedono lo scaglionamento nel tempo degli aumenti di capitale, l'abolizione del [illegible] % alla Banca d'Italia, quella della sovraimposta di negoziazione sui titoli.

In questo clima di delusioni, di sovraeccitazione finisce il giugno. La punta del minimo ha le più ampie argomentazioni. Vanoni si pronuncia sempre contrario alla abolizione della nominatività. La sua sembra una prevenzione contro gli azionisti.

Insistenti si fanno sempre più le voci su di una probabile svalutazione della Sterlina.

La curva del mercato azionario ha toccato il fondo ed è naturale pensare che la sua ripresa sia antecedente a quella delle altre. La speculazione al ribasso ha oramai sfruttato la esasperazione della situazione e procede ad acquisti di copertura.

Buona impressione negli ambienti borsistici fece l'abolizione della nominatività dei titoli in Francia e ci fu chi si illuse che l'esempio avrebbe impressionato i nostri ambienti di Governo.

A distanza di pochi giorni un annuncio ebbe risonanza: il petrolio c'è in Italia. I titoli interessati a quel settore sembrarono prendere le redini lente del mercato. Altro fattore positivo sarà la imminente abolizione della sovraimposta che comincia ad essere scontata. Il Franco svizzero si riprende a seguito di provvedimenti che anelliscono gli scambi. Ciò dopo quasi due mesi di staticità su una quota di circa 158.

E' in un'atmosfera di vigile attesa che la Borsa chiude per le ferie. Si riapre, purtroppo, in tono minore. Le trattazioni sono oramai esenti dall'obbligo della sovraimposta. Ciononostante il tono del mercato è sempre dimesso. Si comprende chiaramente che i provvedimenti presi sono dei palliativi e che il problema è di ben più alta portata: è quello della produzione, degli investimenti. Quest'ultimo sembra un problema capillare che non ha che una premessa: l'abolizione della nominatività.

Quello dell'abolizione della nominatività è e sarà d'ora innanzi il *leit-motiv*.

Ci stiamo avvicinando al cuore del secondo periodo che porta una data: il 20 settembre. La Conferenza finanziaria di Washington si è conclusa con la svalutazione della Sterlina e con l'allineamento di quasi tutte le monete prevalentemente operanti nella sua area.

Le Borse italiane restano aperte e nel pieno del terremoto valutario rispondono, mettendo a collaudo prezzi, moneta.

I fattori di riequilibrio si ripristinano nel giro di pochi giorni. Evidentissimo, non come nel primo periodo, il parallelismo di andamento delle curve del mercato finanziario, che scontava un'eventuale svalutazione della moneta, e quelle del mercato delle valute BB. ed auree, con uno scarto di circa il 10 % rispetto all'indice di partenza. Inevitabili i notevoli gradi di escursione della Sterlina secondo le diverse congetture circa l'andamento dei prezzi sul mercato inglese e del tasso di cambio della sterlina legato all'andamento del dollaro.

Più rapidamente che nel febbraio-marzo vengono a mancare gli elementi speculativi, ora che il mercato ha dimostrato la sua saldezza, il suo equilibrio ed il successo della politica monetaria.

Cessata la tempesta si annunciano accordi importanti, quali quelli relativi alla liberalizzazione degli scambi italo-franco-belgi, preludio ad un'unificazione economica europea.

Non mancano tuttavia elementi di ordine negativo, quali il ripristino dell'autorizzazione ministeriale sulla emissione delle obbligazioni, provvedimento che suscitò tante polemiche per l'interpretazione sulla retroattività della legge a detrimento delle agevolazioni fiscali antecedenti.

Si comincia tuttavia a sperare, sia pure debolmente, che il problema dell'abolizione della nominatività abbia fatto presa negli ambienti dirigenti. *Repetita juvant?...* E' dicembre ed in Borsa si sta per scontare il risultato aziendale del '49 e postumi di rivalutazione. Il cerchio si è richiuso su se stesso?

Chi ha vissuto a contatto intimo dell'ambiente borsistico, ne ha diviso le ansie, i malumori, le reazioni (inconsulte spesse volte), si è posto ogni volta delle domande e ad ognuna ha trovato una risposta, errata o giusta che fosse. Ha però imparato molto dalle vicende del '49 e si è abituato a vedere lontano, per orizzonti più vasti. Questo è stato l'anno che ha segnato il successo della politica nel campo monetario. Abbiamo le indiscutibili testimonianze del settembre. Ora, la grossa partita, l'attuazione di una feconda politica produttivistica, a patto che si attuino, e con sollecitudine, le molteplici complesse e conclamate premesse.

Dott. GIAMPIERO POZZI

PARALLELISMI

A complemento di quanto a fianco riportato gioverà un rapido raffronto dell'andamento dei singoli comparti del listino, riferendosi all'uopo ai numeri indici dei corsi dei valori azionari registrati nelle singole giornate di sistemazione dei riporti, così come risulta dallo specchio che segue:

	(1)	(2)	(3)	(4)
Dicembre 1948	1189,59	470,23	1399,02	3651,33
Gennaio 1949	1469,04	608,68	1804,95	4583,98
Febbraio	1430,84	623,66	1742,76	4814,70
Marzo	1520,22	581,64	1712,28	4632,61
Aprile	1450,59	541,71	1618,55	4249,38
Maggio	1346,54	491,36	1484,67	3795,51
Giugno	1366,20	498,47	1546,06	3889,95
Luglio	1362,09	512,99	1466,47	3502,88
Agosto-Settembre	1419,59	509,64	1499,70	3786,64
Ottobre	1437,85	502,14	1467,95	3502,22
Novembre	1450,98	491,61	1415,18	3332,98
Dicembre	1472,78	501,11	1461,85	3279,86

(1) Elettrici. (2) Metalmeccanici. (3) Mineralchimici. (4) Tessili.

Si rileva dalla tabella come le maggiori oscillazioni abbiano investito il comparto elettrico che, dai minimi del dicembre 1948, ha manifestato una sensibile tendenza ascensionale nel primo trimestre dell'anno, tendenza che, dopo una relativa depressione nei mesi estivi, si è sviluppata ulteriormente dal settembre in avanti.

Un andamento quasi analogo, ma con spostamenti di minore entità, si può constatare per i metalmeccanici, mentre i mineralchimici ed i tessili hanno seguito nel corso dell'annata una curva discendente.

Tali deduzioni trovano diretta conferma nelle ultime notizie che si hanno circa i diversi settori industriali, notizie che attingiamo dalla relazione annuale della Confederazione dell'Industria.

Industria elettrica. — *Nonostante la diminuita produzione dovuta alle eccezionali condizioni meteorologiche, la costruzione di nuovi impianti è continuata alacremente nel corso dell'anno in seguito alla progressiva attuazione del programma concordato dalle imprese col Governo nell'agosto del 1948 ed integrato da altri programmi complementari. Il problema del finanziamento, che è la maggior difficoltà del settore, potrà trovare, in gran parte, la sua soluzione mercè l'attesa attuazione dei provvedimenti in materia tariffaria già concordati in linea di massima.*

Industria metalmeccanica. — *L'incremento nella produzione e nelle esportazioni, già notato nell'ultimo quadrimestre del 1948, è proseguito nel 1949, pur accusando contrasti a seguito delle note vicende monetarie. Mentre persiste lo stato di disagio nelle industrie già adibite a lavorazioni belliche, si segnala una buona ripresa per il settore automobilistico, per le trattrici agricole, ecc. Per contro, qualche sintomo di peggioramento si segnala per le macchine tessili, per le costruzioni elettromeccaniche, ecc. Giova ancora rilevare che a carico del settore sono le note difficoltà di indole organizzativa interna, che non sono ancora state eliminate.*

Industria mineralchimica. — *Praticamente la produzione del settore non ha subito, in generale grosse variazioni. Se si sono avute flessioni nel campo della bauxite, dei minerali di antimonio e di alcuni minerali non metalliferi, passi in avanti, ed anche ragguardevoli, ha fatto la produzione dei minerali di piombo, di ferro e di mercurio. Il maggior incremento è stato però registrato nel campo metanifero. Tuttavia il settore ha subito vicende fortunose per la scarsità di energia elettrica ed è proseguita l'opera di ammodernamento delle attrezzature mediante i fondi E.C.A. Il problema dei costi pesa sempre in modo decisivo sul settore. Notevoli e sempre maggiori investimenti di capitale ha richiesto l'industria chimica, che compie il suo maggior sforzo per conquistarsi nuovi sbocchi.*

Industrie tessili. — *Per questo settore, salvo alterne vicende, è proseguito il buon andamento registrato nel 1948. Però nel secondo semestre dell'anno, specie dopo la svalutazione della sterlina, si è delineata una preoccupata inversione di tendenza, talchè non è ancora possibile prevedere su quali basi (malgrado le più favorevoli notizie delle ultimissime settimane, anche per quanto riguarda le esportazioni nell'area della sterlina) si effettuerà il nuovo assestamento.*

Tra i settori maggiormente colpiti si nota quello della seta, che già in precedenza soffriva di uno stato di disagio e che ora deve lottare anche contro la rinvigorita concorrenza giapponese. Il settore delle fibre tessili artificiali, invece, è tra quelli che meglio resistono alla avversa congiuntura. Le categorie interessate invocano adeguati provvedimenti governativi, specialmente di carattere fiscale.

Gab.

10'000
9500
9000
8500
7500
7000
6500
2150
2050
1950
1850
1750
1650
1550
1450
1350
1250
1150
1050
950
700
675
650
625
600
200
190
180
170
160
150
140
130
120
110

STERLINA ORO
MARENGO SVIZZERO
STERLINA B.B.
INDICE GEN. VALORI AZ. *
FINO
DOLLARO B.B.
FRANCIA B.B.
SVIZZERA B.B.

* LA CURVA È COSTRUITA IN BASE AI NUM. INDICI DI FINE SETTIMANA.
LE RIMANENTI CURVE SUI MAX. E MIN. MENSILI

FINE DIC. G. F. M. A. M. G. L. A. S. O. N. 15 DIC.

LIBRI E RIVISTE

La ricostruzione edilizia e le leggi che la favoriscono

Un Manuale pratico (1) ad uso degli amministratori e soci delle cooperative edilizie, contenente tutte le disposizioni di legge che interessano comunque la cooperazione edile, dalle norme essenziali del Testo Unico sull'Edilizia Popolare ed economica, approvato con R. D. 18 aprile 1938, n. 1165, alle diverse leggi che accordano speciali contributi e facilitazioni, con particolare riguardo alla Legge del 2 luglio 1949, n. 162, era veramente desiderato. Viene accolto va quindi il volume dell'avv. Toso, nel quale le suddette norme ampiamente commentate, sono armonizzate con le disposizioni delle leggi tributarie e con la disciplina generale contenuta nel codice civile e nelle leggi speciali che hanno apportato modifiche ed innovazioni in materia di cooperazione.

Il manuale è corredato di numerose formule, fra cui uno schema di atto costitutivo e di statuto e un regolamento interno. Indispensabile a tutte le cooperative edilizie per conoscere esattamente le facilitazioni e contributi di cui godono e la procedura da seguire per ottenerle.

(1) « Le Cooperative edilizie » dell'avv. Agostino Toso (Casa Ed. Stamperia Nazionale, Roma; Pagine 340; L. 800 e L. 850 per sped. racc.). In vendita presso la Libreria della Stampa Commerciale, via dell'Orso 8, Milano.

La lettura della contabilità e dei bilanci

L'opera di questo titolo contiene un accurato studio sulla lettura della contabilità e dei bilanci delle società commerciali. L'autore, il dott. Francesco De Julio, ispettore superiore delle imposte dirette, ha voluto fare questa edizione speciale per i funzionari dell'Amministrazione finanziaria, e suo merito precipuo è l'estrema chiarezza, per cui essa può esser letta e compresa senza fatica anche da chi non abbia dimestichezza con le discipline computistiche e finanziarie.

Editrice Parolini, via Ugo Bassi n. 14, Bologna, pagg. 54; L. 180 e L. 240 per spedis. raccomandata. In vendita presso la Libreria della Stampa Commerciale, via dell'Orso 8, Milano.

Il servizio tributario dei Comuni

Il rag. Elia Montresor, per dare ai Comuni una sistemazione del delicato servizio tributario, ha pubblicato, col nome in titolo, un'anagrafe tributaria adatta ad integrare, coordinare e perfezionare la riforma tributaria attualmente allo studio ministeriale. Questa « anagrafe » ha già dato nella sua applicazione risultati ottimi, permettendo non solo di eliminare le evasioni, ma anche perequare i tributi ai reali redditi e proprietà. A tal fine, essa avrà piena efficacia ove fosse generalizzata, servendo da utile collegamento tra Comune e Comune, con la standardizzazione del servizio tributario.

L'Autore, dedicando questo suo lavoro ai giovani amministratori comunali, non intende riferirsi al suo proprio Comune di Verano Brianza, in quanto, osserva in ciascuno dei comuni d'Italia vi sono altrettanti diversi sistemi e modelli tributari e ogni segretario comunale ha un proprio sistema, un proprio tipo di schedario, che vengono rinnovati col mutamento del titolare, donde la necessità di porre fine a un disordine, fissando dei criteri informatori nella tenuta delle schede tributarie così da potersi valutare in ogni occasione il reddito di un contribuente.

Questo prontuario di Anagrafe che il rag. Montresor presenta, è quindi preceduto da una chiara illustrazione dei fenomeni e delle contingenze economiche che gli furono di suggerimento e di base per la sua opera.

Rag. Elia Montresor: « Il servizio tributario del Comune » edito dalla A. G. Dell'Avio di Lodi, L. 500 e L. 560 per sped. racc. In vendita dall'Autore e presso la Libreria della « Stampa Commerciale », via dell'Orso 8, Milano.

« Teatro Comico »

Il Gruppo Editoriale « Academia » ha iniziato una nuova importante collezione, che si intitola « Teatro Comico » ed è diretta da un autore drammatico e critico del valore di Eligio Possenti. La bellissima veste, sono apparsi i primi quattro volumi: « La pace », di Aristofane; « Il corvo », di Gozzi; « Il re », di De Flers, Caillavet e Arène, e « Carol, o l'irraggiungibile », di Maugham. La collezione sta avendo fortuna, e la merita.

F.

Itinerari stradali

L'Automobile Club d'Italia pubblica la seconda Serie di « Itinerari Stradali » che comprende 4000 km. circa di Strade Statali. L'anno scorso aveva offerto ai suoi Soci la prima Serie di Itinerari per un chilometraggio totale di 3000 km.; sono così complessivamente 7000 km. di percorso interessanti tutto il Paese, illustrati sinteticamente e, si può ben dire, automobilisticamente.

L'opera compiuta costituisce indubbiamente una novità nel campo della cartografia e va perciò annoverata tra le più riuscite imprese dell'A.C.I.

Nella preparazione e nella compilazione degli Itinerari, si è soprattutto voluto tener conto degli aggiornamenti più recenti, per i quali sono stati inviati lungo il percorso i tecnici dell'A.C.I. che hanno coperto nello spazio di tre mesi oltre 8000 km. per verificare e rilevare de-visu, le varianti, le modifiche, il compimento delle nuove opere d'arte ed in particolare dei ponti, dei cavalcavia, dei passaggi a livello, onde rilevare de-visu, le varianti, le miere.

La parte descritta è stata contenuta in ogni itinerario in limiti e forme sintetiche, ma contiene tutto ciò che interessa immediatamente il turista, e cioè: descrizione del terreno — richiamo alle opere d'arte ed alle costruzioni interessanti — indicazione delle attività della zona.

Gli operatori nel Trentino

Dalla Camera di Commercio di Trento è stato pubblicato, assai opportunamente, un « Catalogo » degli esportatori e degli importatori di quella provincia. Data la particolare importanza economica del territorio, punto di passaggio e di collegamento tra i traffici mediterranei e quelli nordici, data l'entità produttiva che la provincia di Trento costituisce, particolarmente nei settori vitivinicolo e frutticolo ai fini della nostra esportazione e la preminente lavorazione industriale di marmi e pietre e di un apprezzatissimo artigianato, la conoscenza di chi effettivamente opera per gli scambi da e verso l'estero può essere di grande utilità.

Il volumetto, presentato, oltrechè in italiano, in inglese, in tedesco, in francese e in spagnolo, enumera con tutte le opportune indicazioni enti, ditte e rappresentanti per tutta la vasta gamma merceologica, interessante i nostri scambi.

Anno II - N. 1 UNA COPIA L. 5

PIANO MARSHALL

Roma, 1° Gennaio 1950 QUINDICINALE DI STUDI, DI CRITICA, DI SEGNALAZIONE

Direzione, Redazione e Amministrazione: Roma, Piazza Barberini N. 52 - Telefoni: 470 641, 842, 843. Interurbano 470 484

MESSAGGIO AUGURALE DI W. AVERELL HARRIMAN

Un unico mercato europeo obbiettivo centrale dell'ERP

L'anno nuovo richiederà il sacrificio e la cooperazione disinteressata di tutti i paesi partecipanti al Piano Marshall

Per il nuovo anno, il rappresentante speciale degli Stati Uniti in Europa W. Averell Harriman ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La Cristianità entra oggi in un nuovo decennio — quello del '50. Siamo a mezza strada di questo secolo. E' mia opinione che tutti debbano essere d'accordo con me nell'affermare che i prossimi dieci anni determineranno il futuro del genere umano per il resto di questo secolo e per Dio sa quanti altri secoli ancora.

E' mia opinione che noi ci troviamo di fronte a questo nuovo decennio con la volontà, lo spirito e la reale possibilità di farne un periodo di amichevole riassestamento del mondo, che condurrà ad una pace durevole ed alla prosperità per tutti i popoli.

Per contro, guardando indietro vediamo un decennio di disastri. Dieci anni fa la guerra era già scoppiata in Europa ed aumentava di intensità coinvolgendo con gravi conseguenze tutte le nazioni. A metà del decennio la guerra era terminata, ma nella sua scia si trovavano desolazione, povertà, fame e disperazione. I parassiti che prosperavano in tale ambiente cominciarono allora ad espandersi in Europa, soffocando ogni scintilla di rinascita.

Poi, nel 1947, il Segretario di Stato degli Stati Uniti, George C. Marshall, fece squillare la prima nota di speranza per un'Europa disperata. L'America, relativamente libera dalle conseguenze del dopoguerra e convinta che un'Europa libera, forte e prosperosa era essenziale per la vera pace, usò la sua ricchezza e le sue capacità produttive per appoggiare uno sforzo di cooperazione da parte dei paesi dell'Europa occidentale per fermare la paralisi e lavorare verso la ripresa.

In questo giorno di Capodanno, 21 mesi di Piano Marshall sono già alle nostre spalle. La produzione industriale dell'Europa occidentale è del 15 per cento superiore a quella anteguerra; le famiglie mangiano quasi quanto mangiavano nel 1938; l'inflazione, nella maggior parte dei casi, è stata circoscritta; i prezzi sono relativamente stabili; case, ferrovie, ponti, canali e fabbriche sono stati ricostruiti.

Grazie ai risultati raggiunti dal Piano Marshall, il comunismo è stato, ovunque nell'Europa occidentale, posto più o meno sulla difensiva.

L'anno 1949 è stato un anno di duro lavoro, ma i dividendi, che erano più che considerevoli, hanno dimostrato che ne valeva la pena.

Anche il nuovo anno sarà un anno di duro lavoro, ma i dividendi potenziali, sia annuali che permanenti, sono incalcolabili, giacchè i compiti che ci attendono rivestono un'importanza storica.

Nel 1950 noi dobbiamo consolidare i profitti dello scorso anno. Dopo aver curato molti dei mali più critici, dobbiamo guardarci da un'eventuale ricaduta e costituire la forza necessaria all'Europa occidentale per reggersi in piedi da sola quando termineranno gli aiuti del Piano Marshall nel 1952.

Uno dei compiti più difficili che attendono nel 1950 i paesi partecipanti, è quello di coprire il deficit di dollari con gli Stati Uniti d'America. Con l'aumento della produzione, i commercianti europei debbono trovare altre forme di vendita per i loro prodotti sul vasto mercato degli Stati Uniti e guadagnare dollari per rimpiazzare quelli che adesso vengono provveduti gratuitamente dal contribuente americano. Per vendere all'estero, l'America deve essere pronta a comperare all'estero, aiutando così ad assicurare la sua stessa prosperità. La mancanza di dollari dell'Europa è un problema che riguarda l'America nella stessa misura in cui esso interessa l'Europa.

W. Averell Harriman

Nello stesso tempo, è necessario riconoscere quanto è importante abolire le restrizioni fra i paesi del Piano Marshall. I paesi sono ancora oggi divisi in piccole aree controllate dalle limitazioni al commercio e alla convertibilità delle valute, stabilite su basi nazionali.

L'obiettivo centrale del Piano Marshall — un obiettivo verso cui si sta avanzando — è quello di dar luogo ad un unico mercato europeo di 270 milioni di consumatori e questo rappresenta una maggior produzione di un maggior numero di generi per più consumatori e ad un prezzo più basso.

L'anno nuovo richiederà il sacrificio e la cooperazione disinteressata di tutti i paesi del Piano Marshall, ma permetterà a tutti i popoli liberi del mondo di lavorare insieme per il conseguimento di uno scopo comune.

Non dobbiamo perdere l'occasione che abbiamo oggi a portata di mano, di fare del nuovo anno e del nuovo decennio un'era di interessi reciproci che ci porterà ad una comprensione reciproca, ad una cooperazione e ad una amicizia durevole».

La stesura definitiva delle merci liberalizzate

Iniziati i lavori in seno al Gruppo dell'OECE

Il Gruppo di Lavoro del Consiglio dell'OECE incaricato di esaminare e coordinare le liste di merci da liberalizzare predisposte dai paesi partecipanti, ha tenuto a Parigi la sua prima riunione.

I lavori, che continueranno nei prossimi giorni, dovranno essere portati a termine prima della riunione del Consiglio che dovrebbe aver luogo all'inizio della seconda metà del mese di gennaio.

Su 18 paesi partecipanti, all'OECE hanno presentato le liste la Francia, la Germania, l'Austria, la Danimarca, la Gran Bretagna, la Svezia, l'Italia, la Svizzera e l'Irlanda.

Il Benelux ha già liberalizzato una quota del proprio commercio di importazione superiore al 50 per cento previsto dalla deliberazione dell'OECE del 2 novembre u. s. Tuttavia una percentuale delle voci liberalizzate dall'Unione resterà in vigore fino al giugno prossimo, salvo che per tale data gli altri paesi partecipanti non abbiano adottato analoghe misure nei riguardi del Benelux.

Il Gruppo di Lavoro cercherà di giungere, ove possibile, alla stesura di una lista unica di merci liberalizzate per tutti i paesi partecipanti che dovrà essere approvata dal Gruppo Consultivo dei Ministri e poi sottoposta al Consiglio.

Per l'Italia la percentuale del 50 per cento nei due settori fondamentali delle materie prime e dei prodotti agricoli è stata raggiunta. Per i prodotti finiti si arriverà a tale quota non appena entrerà in vigore la tariffa doganale.

La mozione del Consiglio dell'OECE del 2 novembre scorso prevedeva un possibile rinvio della data entro cui avrebbe dovuto essere liberalizzato il 50 per cento delle merci di importazione per quei paesi per i quali si presentassero difficoltà ed ostacoli difficilmente superabili. La mancanza di una operante tariffa doganale è stata ritenuta per l'Italia un motivo sufficiente a giustificare il ritardo nell'applicazione del 50 per cento nei riguardi dei prodotti finiti.

Mezzo miliardo di attrezzature per le amministrazioni statali

Macchine ed apparecchi per le pubbliche amministrazioni, acquistati a cura dell'ARAR-ERP, sono arrivati in Italia o sono in viaggio per un ammontare di oltre mezzo miliardo di lire, quota che corrisponde a più della metà dell'importo dei contratti già eseguiti o in corso di esecuzione.

I macchinari consegnati o di prossima consegna comprendono finora apparecchi per gli Uffici dei Ministeri del Tesoro e dell'Istituto Centrale di Statistica nonchè per il Ministero della Pubblica Istruzione (Laboratori e gabinetti scientifici di varie Università).

Finora sono stati approvati dal Comitato misto (governo italiano e Missione ECA) acquisti per oltre 4 miliardi di lire. La Missione ECA non ha ancora convalidato l'approvazione, data dal Comitato misto, per l'acquisto di macchine ed attrezzature richieste dalla Direzione Generale dell'Aviazione Civile per l'ammontare di circa un miliardo di lire.

In seguito alla visita in Inghilterra del rappresentante dell'ARAR e del delegato degli Istituti scientifici e del Consiglio Nazionale delle ricerche, è stata confermata la possibilità di effettuare nella area della sterlina un complesso di acquisti di macchinari ed attrezzature di notevole valore e importanza per varie amministrazioni statali.

Nel sopraluogo, durato 15 giorni, sono stati avvicinati, oltre agli organi governativi interessati, anche i rappresentanti delle varie organizzazioni dei fabbricanti e le principali ditte produttrici.

E' stata constatata la possibilità non soltanto di ottenere molti materiali a migliori condizioni di quelle praticate — a parità di qualità — del mercato americano, ma soprattutto di assicurare consegne e partenze immediate, con notevole risparmio di tempo e spese.

Si stanno inoltre iniziando indagini metodiche sugli altri mercati europei, particolarmente in Germania, onde realizzare gradualmente quella possibilità di scelta delle forniture, che potrà garantire alle Amministrazioni dello Stato i migliori materiali producibili oggi nel mondo, alle condizioni più favorevoli.

Nuove iniziative per la Fiera di Chicago

CHICAGO, dicembre.

Alcune nuove importanti iniziative sono state prese per assicurare una larga partecipazione europea alla prima Fiera Internazionale del Commercio che verrà tenuta a Chicago nel prossimo agosto.

Innanzitutto l'Organizzazione per la collaborazione economica europea (OECE) ha creato una speciale sezione per le attività relative alla Fiera ed ha ufficialmente impartito istruzioni a Frederick Berbigier, chiamato a dirigerla, di fare il possibile per assicurare un largo intervento dei produttori europei.

Contemporaneamente è stata scelta Zurigo come sede degli uffici europei della Fiera e il dott. Jacques Kunstenaar, direttore della sezione per le relazioni con l'estero della Fiera stessa è partito dagli Stati Uniti per assumere la direzione.

Finanziamenti per la piccola industria

Centinaia di richieste sono finora pervenute all'ARAR-ERP per gli acquisti a credito di macchine e di attrezzature, in relazione al disegno di legge governativo chè concede a tale fine finanziamenti per 10 miliardi alle piccole e medie industrie, agli agricoltori ed agli artigiani.

Circa un centinaio di tali richieste, per un ammontare complessivo di quasi mezzo miliardo, sono già in corso di istruttoria. Le domande giunte fino ad oggi provengono soprattutto dalle categorie rurali, e riguardano l'acquisto di trattori di grande potenza, mietitrici ed altre macchine agricole.

Le richieste da parte delle piccole e medie industrie non sono finora numerose, sia per le maggiori difficoltà che si incontrano, nella designazione del materiale desiderato, dal punto di vista delle caratteristiche e dei particolari tecnici sia perchè molti interessati attendono di conoscere i dettagli dell'accennato provvedimento governativo riguardanti la utilizzazione dei finanziamenti per acquisti sul mercato interno.

Trasferibilità monetaria e liberalizzazione degli scambi problemi cruciali per l'OECE

Lo schema sui pagamenti redatto dall'ECA

Liberalizzazione degli scambi e trasferibilità monetaria sono i due problemi economici che, dopo la riunione del Gruppo Consultivo dei Ministri, appaiono di maggior momento per l'OECE.

Dopo lo scambio di vedute che ha avuto luogo recentemente a Parigi, la definizione della quota del 50 per cento di merci libere alla importazione senz'altro debba essere raggiunta entro un breve periodo di tempo.

Ogni più larga misura di liberalizzazione, già prevista dal programma dell'OECE, dovrà essere ormai messa in relazione al problema della trasferibilità monetaria che, per i suoi complessi aspetti, assorbirà gran parte dei lavori dell'Organizzazione nei prossimi mesi.

Il 1950 sembra destinato a rimanere nella vita dell'OECE come l'anno di un graduale ritorno al libero movimento delle valute europee e segnare conseguentemente un ulteriore passo verso più liberi commerci.

L'accordo per le compensazioni e per i pagamenti, pur con la parziale multilateralità dei diritti di traenza stabilita per il 1949-50, è insufficiente a garantire un adeguato livello di scambi ed un ritorno alla normalità dei traffici.

Il progetto predisposto dall'ECA nei giorni scorsi per il rinnovo dell'Accordo che scade il 30 giugno prossimo costituisce un primo ardito programma sul quale l'OECE dovrà esprimere il suo parere, ed ove fosse tradotto in atto la fisionomia del Piano Marshall subirebbe notevoli mutamenti.

Finora il Piano Marshall ha avuto lo scopo principale di fornire all'Europa occidentale beni di consumo e strumentali: in avvenire, potrebbe attribuire pari importanza al finanziamento di un fondo monetario europeo con funzioni di clearing generale per la liberalizzazione e lo sviluppo, su nuove basi, degli scambi intereuropei.

Lo schema, che è stato trasmesso alle Delegazioni dei paesi membri dell'OECE, parte dal presupposto che, mediante accordi internazionali, sia possibile assicurare alle banche centrali dei paesi partecipanti mezzi di pagamento che permettano la sistemazione dei pagamenti correnti e quindi garantire agli operatori di tali paesi la disponibilità delle divise estere necessarie per il regolamento delle transazioni da essi concluse. Tali transazioni potrebbero essere regolate in conto corrente ciò che renderebbe possibile la piena liberalizzazione degli scambi intereuropei.

Secondo il documento elaborato dall'ECA, gli accordi internazionali dovrebbero estendere il nuovo sistema di pagamento, oltre che ai paesi partecipanti, a tutta l'area della sterlina e dovrebbero concorrere all'abolizione, nella prassi commerciale dell'Europa occidentale, di tutti gli accordi bilaterali di pagamento.

L'attuazione del nuovo sistema di pagamenti intereuropei dovrebbe essere conseguito con la costituzione di una unione di clearing da parte dei paesi partecipanti. Il calcolo dei deficit e dei crediti commerciali dei singoli paesi dovrebbe essere effettuato in base ad una comune unità di conto che il documento non indica, ma che potrebbe essere il dollaro.

Si dovrebbe procedere a stabilire per ciascun paese partecipante l'ammontare totale delle sue transazioni in conto corrente con l'insieme degli altri paesi, in base alla quale si dovrebbe determinare poi la parte delle eccedenze accumulate da ciascun membro della unione di clearing da liquidare in oro o dollari. Il funzionamento dell'unione di clearing sarebbe facilitato da assegnazioni in dollari disposte dalla ECA ai seguenti scopi:

a) prima di ciascun periodo di rendiconto, per coprire una parte dei deficit o delle eccedenze dei paesi partecipanti derivanti dal loro commercio reciproco;

b) per le spese da parte dell'unione di clearing causate da esborsi netti in dollari del sistema;

c) per il versamento di anticipi da parte dell'unione di clearing a favore di determinati paesi membri che abbiano bisogno di particolari aiuti per ristabilire l'equilibrio della propria bilancia dei pagamenti.

Continue consultazioni tra i paesi partecipanti al sistema dovrebbero tendere a portare al più presto i pagamenti generali ad una situazione di equilibrio.

Il documento accenna in linea di massima ai criteri che dovrebbero presiedere alla concessione da parte dei singoli paesi di crediti multilaterali a copertura delle variazioni dei pagamenti commerciali e a quelli che dovrebbero assicurare ai paesi debitori crediti per il regolamento dilazionato dei loro debiti, o impegnarli al regolamento parziale in oro o dollari. Per tutta la durata del Piano Marshall dovrebbero essere stabilite le eccedenze e i deficit che dovrebbero dar luogo a pagamenti parziali in oro o in dollari.

L'ECA ravvisa la opportunità della costituzione di un organo di alta competenza che presieda al funzionamento dell'unione di clearing. Tale organo potrebbe essere costituito in seno all'OECE da una rappresentanza stabile dei principali paesi partecipanti e da una rappresentanza rinnovabile degli altri partecipanti. Questo organo dovrebbe essere continuamente informato dei più importanti aspetti della politica economica dei paesi membri che abbiano influenza sui pagamenti intereuropei. In questo organo superiore dovrebbe essere rappresentata anche l'ECA.

A giudicare dalla prima stesura che l'ECA ha dato al progetto, i paesi europei dovrebbero — secondo il pensiero americano — non soltanto adottare misure atte a raggiungere per la fine dell'ERP la completa libertà del commercio, ma regolare anche l'aspettativa dell'aiuto sull'apporto che essi stessi daranno al processo di liberalizzazione.

Quali che possano essere le deliberazioni dell'OECE, sembra ormai certo che l'ECA intenda adottare nuovi criteri per la ripartizione dei dollari ERP, che verrebbero pressochè completamente legati ai progressi che l'Organizzazione sarà in grado di compiere sul piano della politica commerciale e monetaria.

Maggiore impulso alle irrigazioni nel Mezzogiorno

Il Ministero dell'Agricoltura ha, negli ultimi tempi, effettuato un preciso aggiornamento del programma di irrigazioni per l'Italia meridionale e insulare, sia dal punto di vista tecnico che finanziario.

Si è potuto così determinare più esattamente la superficie irrigabile in queste regioni, che risulta aumentata del 33 per cento rispetto a quella precedentemente stabilita, sia per i nuovi comprensori identificati che per l'accertato aumento di possibilità nei comprensori irrigui considerati in precedenza.

Il costo di esecuzione del programma, ai prezzi attuali e tenuto conto delle maggiori superfici identificate, è previsto in circa 120 miliardi di lire. Naturalmente il fondo-lire ERP concorrerà in cospicua misura al finanziamento delle opere irrigue che saranno realizzate nel Mezzogiorno, considerate le finalità economiche e sociali cui esse mirano. Infatti si calcola che l'incremento medio della produzione nelle zone che verranno irrigate potrà superare il 50 per cento e nella stessa misura potrà aumentare l'impiego permanente della mano d'opera.

PENSARE MOLTO AL DOMANI

Il Consiglio della Repubblica francese, ha approvato una risoluzione con la quale esorta il Governo a non compromettere, nel quadro della liberalizzazione degli scambi promossa nel luglio scorso dal Consiglio dell'OECE e sollecitata nel novembre da P. H. Hoffman, con provvedimenti affrettati la saldezza dell'industria nazionale.

Già altre volte le associazioni economiche di categoria si sono schierate in Francia contro la liberalizzazione degli scambi. La risoluzione approvata dal Consiglio della Repubblica ha preso le mosse particolarmente dalla situazione dell'industria tessile, che teme la concorrenza italiana. Il Segretario di Stato agli Affari Economici, M. Buron, ha mostrato di condividere la risoluzione del Consiglio osservando che, se vi sono dei settori nell'ambito dei quali è possibile anche l'abolizione totale dei contingenti di importazione — perchè è in atto una sufficiente protezione doganale, o perchè il moderno equipaggiamento industriale costituisce una garanzia efficace nei confronti della concorrenza estera — ve ne sono altri nei riguardi dei quali occorre rinviare i provvedimenti di liberalizzazione. M. Buron ha espresso il parere che la liberalizzazione degli scambi debba procedere di pari passo con l'organizzazione unitaria dell'Europa.

L'atteggiamento degli ambienti economici francesi non sorprende, perchè non vi è dubbio che la liberalizzazione degli scambi pone i paesi membri dell'OECE di fronte a problemi economici, commerciali e monetari di non facile soluzione. Tuttavia questi problemi debbono essere valutati anche in relazione alla necessità di conservare all'Europa gli aiuti americani, i quali, d'altra parte, possono costituire un valido mezzo per neutralizzare le ripercussioni iniziali della liberalizzazione degli scambi.

E' ovvio che in questo momento possono essere rilevate tra le economie dei paesi membri dell'OECE situazioni e possibilità sostanzialmente diverse, ma rinviare provvedimenti che avrebbero l'effetto di stimolare gli sforzi di ogni paese rivolti a collegare più strettamente la propria economia con quella degli altri, significherebbe rinunziare alla occasione unica che si offre all'Europa occidentale di riunire le proprie risorse per mettere fine agli squilibri derivanti dalla troppo prolungata divisione ed insufficienza di esse, singolarmente considerate.

Attendere che una comune organizzazione politica prenda forme concrete per promuovere una più stretta collaborazione economica, significherebbe ignorare che nel passato autorevoli iniziative internazionali per una più stretta collaborazione politica nel Continente sono fallite proprio perchè mancavano gli indispensabili presupposti economici.

Vi è poi da considerare che i paesi membri dell'OECE, pur non rinunziando a compiere ogni sforzo per aumentare le proprie esportazioni verso l'area del dollaro, non potranno ridurre rapidamente il loro deficit in dollari, se non contribuiranno ad intensificare notevolmente gli scambi intereuropei, obiettivo che non può prescindere da una drastica riduzione delle barriere che ora ostacolano gli scambi.

Talune categorie economiche, preoccupate della tutela dei propri interessi immediati, possono non condividere oggi gli orientamenti che hanno spinto i governi dei paesi membri dell'OECE a impegnarsi nella difficile via della liberalizzazione degli scambi. Ma il sacrificio odierno di qualche interesse di categoria, potrà risultare domani largamente compensato da vantaggi permanenti di carattere generale.

ACCORDO PEI PAGAMENTI

Diritti di tiraggio nel novembre '49

Oltre 28 milioni di dollari posti a disposizione dai Paesi creditori

Diritti di tiraggio in valute locali per un importo complessivo corrispondente a dollari 28.123.000 sono stati posti dai paesi creditori a disposizione dei paesi debitori nel mese di novembre, nel quadro dell'Accordo per i pagamenti intereuropei e le compensazioni.

I diritti concessi e ricevuti nel mese di novembre sono i seguenti (in migliaia di dollari):

	accordati	ricevuti
Austria	—	7,374
Belgio-Lussemburgo	5,602	—
Danimarca	151	—
Francia	3,922	583
Germania	6,607	—
Grecia	—	13,110
Italia	727	—
Norvegia	188	4,682
Olanda	942	1,079
Portogallo	—	188
Regno Unito	4,482	—
Svezia	4,404	—
Turchia	1,098	1,107
TOTALI	28,123	28,123

L'ammontare dei diritti accordati e ricevuti nel mese di novembre è lievemente inferiore a quello relativo al mese di ottobre (dollari 29.483.000). La Grecia continua a giovarsi in misura crescente dei diritti di tiraggio per far fronte al deficit della sua bilancia commerciale verso gli altri paesi partecipanti all'ERP.

BUON ANNO
ai nostri lettori

PREDISPOSTI I PROGRAMMI EUROPEI PER IL 1950-51

Previsioni di aiuto per l'Italia: oltre 305 milioni di dollari

Il Comitato Programmi dell'OECE ha iniziato i lavori per la stesura del rapporto sul programma 1950-51, quale risulta dal coordinamento dei singoli programmi nazionali predisposti dai paesi partecipanti.

Il rapporto OECE è uno dei documenti sui quali l'ECA dovrà basarsi per richiedere al Congresso lo stanziamento dei fondi per il prossimo anno ERP e dovrebbe essere trasmesso a Washington entro il prossimo mese di gennaio.

Secondo gli accordi già presi con l'ECA, il programma per il 1950-51 dovrà passare in rassegna i progressi dell'ERP, rivedendo le conclusioni del Rapporto Interim alla luce dei recenti avvenimenti e dei risultati raggiunti. Partendo da alcune ipotesi fondamentali — reddito nazionale, investimenti, importazioni, esportazioni, consumi, ecc. — il Comitato Programmi, sulla base delle singole valutazioni nazionali, dovrà anche fornire un quadro dell'evoluzione probabile dell'economia dei paesi partecipanti nei prossimi due anni di attuazione del programma di ricostruzione europea.

Il nuovo rapporto varierà profondamente da quelli predisposti precedentemente non soltanto perchè conterrà previsioni sul 1951-52, ma perchè i criteri in base ai quali viene giustificato l'aiuto sono profondamente modificati. Mentre negli anni decorsi i paesi partecipanti avanzarono delle richieste in relazione ai presunti fabbisogni di dollari, per il prossimo anno ERP ciascun Governo ha illustrato come intende utilizzare i dollari che l'ECA potrà assegnare. Ciò è stato possibile perchè già note, in via di larga approssimazione, le ipotesi dell'aiuto per il 1950-51.

Sebbene sia prematura ogni valutazione sul totale definitivo dell'aiuto, è bene ricordare che al momento della stesura dei programmi nazionali si riteneva che esso non si sarebbe discostato molto da un'ammontare pari ai due terzi di quanto ricevuto nel 1949-50.

D'intesa con l'ECA i paesi partecipanti hanno predisposto i programmi nazionali sulle seguenti previsioni di aiuto, in milioni di dollari.

Austria 130,6; Belgio-Lussemburgo 150,0; Danimarca 68,3; Francia 528,0; Germania occidentale 580,6; Islanda 5,5; Irlanda 35,2; Italia 305,2; Paesi Bassi 302,5; Norvegia 70,7; Portogallo 24,8; Regno Unito 721,5; Svezia 36,0; Trieste 10,5; Turchia 46,3.

Per la Grecia, in ragione delle difficoltà che il paese ha dovuto superare l'aiuto è stato previsto in misura pressochè pari a quella del corrente anno.

Queste stime sono soltanto indicative e definite dall'ECA ai fini della programmazione; l'ammontare effettivo dell'aiuto dipenderà dalle decisioni del Congresso degli S. U.

L'Amministratore dell'ECA ha tuttavia dichiarato recentemente che egli intende presentare al Congresso una richiesta di 3 miliardi di dollari, cifra forse inferiore alle aspettative europee e che è stata accolta dalla stampa americana come un avvicinamento di Hoffman alla tesi sostenuta da una parte dei senatori e dei deputati americani favorevole ad una notevole contrazione degli aiuti.

Per quanto riguarda le prospettive europee per il prossimo anno, è inoltre da tener presente che i paesi partecipanti che usufruiscono di finanziamenti in valute europee per le loro importazioni, non potranno contare di ricevere più del 60 per cento del totale dei diritti di traenza ricevuti nel corrente anno.

In base ai criteri ora in discussione per il rinnovo dell'Accordo per i pagamenti e le compensazioni tra i paesi partecipanti, gli stessi principi di assegnazione di dollari ECA potrebbero tuttavia subire delle variazioni sostanziali.

Aumentato nel '49 del 7 per cento il nostro patrimonio zootecnico

La consistenza del patrimonio zootecnico nel 1949 — secondo le prime valutazioni — avrebbe registrato i seguenti aumenti nei confronti dell'anno precedente: bovini 520.000 capi (7 per cento); ovini e caprini 700.000 (6 per cento); suini 650.000 (21 per cento); equini 36.000 (2,3 per cento). In totale il nostro patrimonio zootecnico, negli ultimi 12 mesi, sarebbe quindi aumentato del 7 per cento, raggiungendo le mète indicate dall'ERP per il 1949.

La disponibilità di carni bovine in peso morto viene valutata sui 2 milioni e 300 mila q.li (2 milioni e 250 mila nel 1948); di carni ovine e caprine in 600.000 q.li (500.000); di carni suine 1 milione e 700 mila q.li (1 milione e 500 mila); altre carni q.li 620.000 (550.000).

La maggiore disponibilità di carni ha concorso a migliorare in notevole misura la situazione alimentare. La disponibilità media giornaliera «pro capite» di calorie nel 1949 si è infatti avvicinata a 2.500. Nel 1953, secondo il programma ERP, l'aumento della produzione nazionale e le importazioni integrative dovranno assicurare alla popolazione italiana una disponibilità media giornaliera di 2.620 calorie «pro capite».

Buon andamento delle esportazioni di frutta secca

La produzione di mandorle nel 1949, a causa dell'andamento stagionale avverso, è ammontata a soli 708.000 q.li, con una diminuzione del 26 per cento rispetto al 1948. Il raccolto di nocciole, invece, è risultato superiore del 30 per cento nei confronti di quello della annata precedente, raggiungendo 1 275.000 q.li. La produzione di noci ha registrato un leggero incremento e viene valutata sui 442.000 quintali.

In netta ripresa l'andamento delle esportazioni, cui viene dato impulso dalla intensificazione degli scambi promossa dall'ERP tra i Paesi partecipanti. Di grande importanza la ripresa degli acquisti da parte della Germania, che utilizza a tal fine le somme messe a sua disposizione dall'ERP. Nei primi 10 mesi del 1949, l'esportazione di frutta secca ha superato i 420.000 q.li, contro q.li 323.000 esportati nel corrispondente periodo del 1948.

Produzione dei trattori

La produzione di trattori nel 1949 si è avvicinata alle 6.000 unità contro 4.000 prodotte nel 1948 e 3.000 nel 1938. L'incremento produttivo si è verificato in armonia con le direttive del Programma di Ricostruzione europea e grazie alle forniture in conto ERP delle materie prime occorrenti alla nostra industria.

La produzione di altre macchine agricole ha superato nel complesso le 42.000 tonnellate.

Cantieri di rimboschimento di Fossalunga (Messina)

Panorama dell'attuale situazione economica dell'Italia, della Francia e dei Paesi del Benelux

Si è recentemente conclusa a Parigi la prima fase dei lavori per la preparazione di una intesa che dovrà portare all'«integrazione» delle economie dell'Unione Belgio-Lussemburgo, della Francia, dell'Italia e dell'Olanda. Presenta quindi particolare interesse un panorama della situazione economica di questi paesi che, sulla base di dati per quanto possibile omogenei, dia una idea delle possibilità e dei problemi di ciascuno di essi.

Produzione industriale: Dal 1947 al 1949, i paesi menzionati sono riusciti in questo settore della produzione a superare il livello prebellico, come risulta dal seguente prospetto:

INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (1938 = 100)

	1947	1948	1949 (*)
Belgio-Lussemburgo	106	112,0	117,5
Francia	95	111,0	126,0
Italia	87	94,0	101,0
Olanda	94	111,0	123,0

(*) Primo semestre.

Nel campo della disponibilità di fonti di energia, particolarmente Italia e Francia accusano sensibili deficienze di energia elettrica a carattere stagionale, pur essendo la produzione aumentata rispettivamente nei due paesi nella misura del 50 e del 60 per cento circa nei confronti del 1938. Nel settore del *carbone*, la Francia (Sarre esclusa) ha aumentato la sua produzione prebellica nella misura del 10 per cento circa, mentre la produzione del Belgio oscilla intorno alla media prebellica, soprattutto perchè manca di adeguati sbocchi all'estero, e così pure quella dell'Olanda. Nel settore della *siderurgia*, la Francia ha compiuto grandi progressi nel primo semestre del 1949, riuscendo ad aumentare soprattutto la sua produzione di acciaio grezzo e finito di oltre il 40 per cento rispetto al 1938 durante il primo semestre del 1949; il Belgio e il Lussemburgo hanno superato questa percentuale di aumento (più 80 per cento nel secondo semestre del 1949), tuttavia la produzione complessiva dei due paesi in cifra assoluta non è così importante come quella francese; l'Italia, invece, è ancora lievemente al disotto del livello prebellico in questo settore. A partire dal secondo trimestre 1949, si è verificata una sensibile contrazione della produzione siderurgica del Belgio-Lussemburgo, dovuta sopratutto al declino delle esportazioni.

Le *industrie meccaniche* hanno superato il livello produttivo del 1938 in Francia (+ 40-50 %), in Olanda (+ 40-50 %), nel Belgio (+ 30-40 %), mentre in Italia, nel complesso, sono rimaste al disotto di tale livello, pur superandolo notevolmente in alcuni settori (automobili, trattori, macchine da cucire, ecc.).

Le *industrie chimiche*, dopo uno sviluppo promettente della loro attività nel Belgio, hanno ridotto la propria produzione per sopravvenute difficoltà di collocamento all'interno e all'estero, pur restando nel 1949 al disopra del livello prebellico (+ 20-30 %); un aumento analogo della produzione si è registrato in Francia e in Olanda: alla fine del primo semestre del 1949, anche le industrie italiane hanno superato la produzione prebellica, raggiungendo punte notevoli nel settore dell'acido solforico, dell'ammoniaca, degli estratti concianti, dei derivati della distillazione del carbone, ecc.

Le *industrie tessili*, nel primo semestre del 1949, hanno superato la produzione prebellica in Italia, Francia e Olanda, mentre nel Belgio l'hanno superata fin dal 1947. In Italia, il ritmo di attività dell'industria cotoniera è aumentato, rispetto al 1948, più di quello dell'industria laniera: nel settore delle fibre artificiali sono stati conseguiti progressi notevolissimi nella produzione di fiocco (raion) ed in quella di nailon, quest'ultima più che raddoppiata rispetto al 1948. In tale anno l'esportazione italiana di fibre tessili artificiali è stata superiore a quella degli altri paesi.

Produzione agricola. — Nel 1948-49 tutti i paesi considerati hanno visto aumentare i propri raccolti fondamentali. La Francia è riuscita a superare notevolmente la produzione prebellica, trovandosi in possesso di rilevanti eccedenze esportabili. Notevoli sono anche i progressi compiuti dalla agricoltura olandese, che ha sviluppato lo allevamento e le esportazioni di prodotti in questo settore. Meno favorevole è, invece, la situazione del Belgio e dell'Italia.

Secondo le stime più recenti, il valore reale e il volume della produzione agricola italiana hanno raggiunto il 94 per cento circa di quelli prebellici nella decorsa annata agricola. Nel settore degli ortaggi e della frutta, si sono però registrate punte superiori alle medie dell'anteguerra, che hanno consentito di alimentare notevoli correnti di esportazione. Le maggiori deficienze della produzione si sono riscontrate nel settore dei cereali e dei foraggi, delle leguminose da granella e degli agrumi. Il patrimonio zootecnico prebellico è stato interamente ricostituito, ad eccezione degli equini, e presenta forte sviluppo nel settore dei suini.

Commercio estero. — Il solo paese, tra quelli considerati, la cui bilancia commerciale presenta attualmente un saldo attivo è l'Unione Belgo-Lussemburghese. Nei primi 8 mesi del 1949, la bilancia commerciale dell'Unione è stata in deficit soltanto a gennaio e in agosto, deficit peraltro largamente compensato dalle notevoli partite attive degli altri mesi, tanto che nell'intero periodo considerato si è avuta una eccedenza delle esportazioni sulle importazioni per 1.967 milioni di frs. Le importazioni della Unione sono state leggermente ridotte nel 1949 rispetto all'anno precedente, durante il quale la bilancia commerciale ha chiuso in passivo. Il Belgio lamenta tuttavia la contrazione di alcune sue esportazioni tradizionali, tra le quali [illegible] carbone, di coke, di prodotti siderurgici e di taluni prodotti chimici. Mentre le esportazioni tendono ad adeguarsi in volume al livello prebellico, le importazioni sono rimaste in volume al disotto di tale livello all'incirca del 20 per cento.

La *Francia* sta compiendo rapidi e notevoli progressi nel riassetto della sua bilancia commerciale, accentuatisi nel secondo semestre del corrente anno non soltanto per il continuo sviluppo delle esportazioni, ma anche per effetto di drastici tagli operati nei riguardi di talune importazioni. Contro un deficit commerciale di circa 220 miliardi di frs. per l'intero 1948, quello dei primi sei mesi del 1949 si è aggirato intorno a 78 miliardi. Ragguagliato ad anno, tale deficit risulta inferiore del 30 per cento a quello del 1948. Rispetto all'anteguerra, la Francia sta accrescendo il volume delle sue esportazioni nella misura del 35 per cento circa, mentre le sue importazioni si mantengono ad un dipresso pari a quelle prebelliche.

L'*Olanda*, nei primi sei mesi del 1949, ha migliorato la situazione della sua bilancia commerciale. Nel 1948 essa presentava un deficit complessivo di circa 2.200 milioni di fiorini: nei primi sei mesi del 1949 ha fatto registrare un deficit di circa 960 milioni che, ragguagliato ad anno, corrisponde ad una riduzione del 12 per cento circa del disavanzo del 1948.

L'*Italia* ha importato nel 1948 per 821 miliardi (valore cif) ed esportato per 570 miliardi (valore fob), con un saldo passivo di 251 miliardi. Nel 1947, il ricavo delle esportazioni ha coperto il 47 per cento delle importazioni cif.; nel 1948 la percentuale delle importazioni coperta dalle esportazioni si è avvicinata al 70 per cento, cioè quasi al livello prebellico, colonie escluse.

Lo squilibrio della bilancia commerciale italiana è dovuto esclusivamente all'andamento degli scambi con l'Emisfero occidentale: verso l'Europa la bilancia è invece attiva.

Il confronto con il 1938, fatto con la riduzione dei valori a dollari di quel tempo ed escludendo il commercio con le colonie, fa registrare un aumento dell'11 per cento circa per le importazioni e del 18 per cento circa per le esportazioni. L'aumento delle importazioni rispetto a quell'anno deriva dai maggiori acquisti di generi alimentari all'estero, che nel 1948 sono stati circa due volte e mezzo quelli del 1938. Le importazioni del 1948 hanno raggiunto in volume l'87 per cento di quelle del 1938 e le esportazioni l'83 per cento.

	1947	1948	1947 (1)	1948	1947 (1)	1948
Belgio	72	84,7	35,4	33,4	21,5	26,3
Francia	61	66	12,3	10,3	5,7	5,5
Italia	47	69	18,7	15,8	6,9	9,5
Olanda	44	56	33,3	25,8	11,9	15,9

(1) Dati del Fondo Monetario Internazionale. I rapporti tra importazioni, esportazioni e prodotto lordo nazionale si riferiscono all'intera area del franco, per la parte che riguarda la Francia.

Nel 1949 (primi sei mesi), la percentuale delle importazioni coperta dalle esportazioni è rimasta pressochè invariata rispetto al 1948 per l'Italia, è salita a 108 per il Belgio, a 88 per la Francia e a 60 per l'Olanda.

Bilance dei pagam. (espressi in dollari). — Il *Belgio* è l'unico paese che ha una bilancia attiva. Le previsioni per il corrente esercizio finanziario contemplano un deficit di 300 milioni con l'area del dollaro ed un saldo attivo di oltre 400 milioni con le altre aree.

Il deficit con l'area del dollaro sarà peraltro coperto dagli aiuti condizionati ERP, mentre il Belgio, conformemente agli impegni presi, accorderà senza contropartita, in aggiunta ai diritti di tiraggio concessi nel quadro del rinnovato Accordo per i pagamenti intereuropei e le compensazioni, crediti commerciali fino alla concorrenza di 87,5 milioni di dollari in valuta nazionale alla Francia, alla Gran Bretagna e all'Olanda.

La *Francia*, mediante un'accorta politica commerciale, è riuscita nel giro di due anni a ridurre notevolmente il deficit della sua bilancia dei pagamenti. Alla fine del 1946, tale deficit superava 2.000 milioni di dollari: nel 1948 è sceso a 1.738 milioni, mentre, secondo le previsioni (che trovavano già conferma nei dati consuntivi del secondo semestre del 1949), sarà realizzata nel corrente esercizio finanziario una ulteriore riduzione dell'ordine di 700 milioni. In questo esercizio, la Francia fruirà di aiuti ERP diretti e indiretti, per circa 900 milioni di dollari.

Questi progressi verso il graduale riassetto della bilancia dei pagamenti sono stati conseguiti dalla Francia mediante lo sviluppo del suo commercio con l'Europa e con paesi extra-europei. Alla fine del mese di ottobre, la Francia era creditrice dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Egitto, della Finlandia, del Giappone, della Jugoslavia, della Norvegia, dell'Olanda, del Portogallo, della Gran Bretagna ed altri paesi dell'area della sterlina. Era riuscita a ridurre, dal dicembre 1948, da 3,5 miliardi a 250 milioni di frs. belgi i suoi debiti con il Belgio, e da 310 a 1[illegible] milioni di frs. svizzeri, i suoi debiti con la Svizzera.

Restava debitrice, oltre che verso l'area del dollaro, verso la Danimarca, la Germania occidentale, la Grecia, l'Italia e la Turchia.

BILANCIA ITALIANA DEI PAGAMENTI

L'Italia, nel giro di 12 mesi è riuscita a ridurre da 788 a 272 milioni di dollari il deficit della propria bilancia dei pagamenti. Nel 1947, anno nel quale è stato registrato un deficit di 788,8 milioni di dollari, il saldo passivo delle partite commerciali aveva toccato 661,2 milioni di dollari, non avendo le esportazioni (fob) superato 665,6 milioni, contro importazioni (fob) per 1.326,8 milioni. I noli figuravano al passivo con 161,5 milioni. Nel 1948, invece, le esportazioni hanno superato i 1.000 milioni di dollari, mentre le importazioni si sono mantenute ad un dipresso al livello dell'anno precedente.

Inoltre, è stato possibile ridurre di circa 80 milioni il passivo rappresentato dai noli e le rimesse degli emigrati sono passate, da 34 milioni dell'anno precedente, ad oltre 84 milioni, mentre i proventi del turismo, sensibilmente superiori a quelli dell'anno precedente, hanno raggiunto 21,5 milioni di dollari. In tale anno il deficit totale delle partite correnti ordinarie è stato di 372,7 milioni.

Per il corrente esercizio finanziario, le prime previsioni sul risultato finale della bilancia dei pagamenti contemplano un deficit di 873 milioni di dollari verso l'Emisfero occidentale contro un saldo attivo di 100 milioni di dollari derivante dal commercio con i paesi partecipanti al Piano Marshall. Il miglioramento delle partite invisibili dovrebbe però contribuire a ridurre notevolmente il deficit derivante dallo squilibrio degli scambi con l'Emisfero occidentale.

Durante il 1948, l'Italia ha fruito di aiuti ERP (9 mesi) per circa 300 milioni di dollari, somma che si eleva a 783 milioni se si considera il periodo aprile 1948-ottobre 1949. Per il corrente esercizio finanziario le assegnazioni di fondi ERP già ottenute ammontano a 272 milioni di dollari.

L'Olanda conta di ridurre a 420 milioni di dollari il deficit della sua bilancia dei pagamenti nel corrente esercizio, contro 800 milioni costituenti il passivo del precedente esercizio, derivanti in gran parte dal forte squilibrio presentato dalle partite commerciali. Lo sforzo dell'Olanda per ridurre il passivo dei suoi scambi commerciali sta già dando buoni frutti, poichè già nell'agosto scorso tale paese è riuscito a coprire con le esportazioni il 75 per cento delle importazioni. Per il 1949-50 potrà contare sull'aiuto di fondi ERP per circa 290 milioni di dollari.

Le previsioni formulate nella estate scorsa dai vari paesi nei riguardi delle proprie bilance dei pagamenti potranno subire modifiche di rilievo in ordine sopratutto alla influenza che avranno sugli scambi i provvedimenti monetari del settembre scorso.

Manodopera e disoccupazione. — Secondo dati elaborati dalla Commissione Economica per l'Europa dell'ONU, il *rendimento degli operai* nell'industria sta tornando alla normalità nei paesi considerati. La progressiva normalizzazione si desume dai seguenti indici:

Rendimento degli operai nell'industria (1935-38 = 100)

	1948	1949 (1)
Belgio	96	108
Francia	94	105
Italia	87	92
Olanda	82	88

(1) Primo semestre.

Il *costo della manodopera* industriale per unità prodotta espresso nelle diverse monete nazionali fornisce indici che si differenziano notevolmente a causa del diverso valore delle monete stesse. Pertanto, allo scopo di eliminare le disparità derivanti dal diverso peso del fattore monetario, accanto agli indici in monete nazionali esposti più sotto si riportano gli indici ragguagliati del dollaro.

Costi della manodopera per unità prodotta nel 1948. (1935-38 = 100).

	In. in mon. naz.	Ind. in dollari
Belgio	444	290
Francia	1.550	183
Italia	5.630	241
Olanda	301	190

La *disoccupazione* non crea problemi di rilievo in Francia e in Olanda, Paesi nei quali oscilla, in cifra assoluta, intorno a 45.000 unità, ossia intorno all'1 per cento del numero complessivo dei lavoratori occupati e disoccupati, mentre ha assunto aspetti preoccupanti nel Belgio e particolarmente in Italia. Nel primo Paese, in seguito anche alla minore attività di alcune industrie, nel giro di un anno il numero dei disoccupati controllati ed assistiti è più che raddoppiato, passando da 69.000 unità del luglio 1948, a 164.000 unità nel settembre scorso, cifra che corrisponde all'8 per cento delle forze del lavoro in posizione di dipendenza e involontariamente disoccupate.

In Italia, il numero dei disoccupati iscritti presso gli Uffici di collocamento nel gennaio 1947 e nel gennaio 1949 era pressochè eguale (2.227.866 e 2.226.290). A parte oscillazioni dovute a fattori stagionali, gli sforzi compiuti per ridurre la disoccupazione non dànno risultati apprezzabili perchè gli aumenti che si possono realizzare nell'occupazione stabile e le correnti migratorie verso altri Paesi permettono a stento di fronteggiare l'incremento annuo delle forze del lavoro.

Prezzi all'ingrosso e possibilità di scambi

In tutti i paesi considerati, i prezzi all'ingrosso hanno fatto registrare riduzione durante il primo semestre del 1949, con tendenza ad avvicinarsi alle medie del 1947. Nel Belgio, in Francia ed in Italia, essi sono scesi al disotto delle punte massime toccate nel 1948, mentre in Olanda, dove l'inversione della tendenza si è manifestata soltanto nel secondo trimestre del 1949, i prezzi sono rimasti ancora lievemente superiori alla media del 1948.

Indici dei prezzi all'ingrosso. (1938 = 100)

	1947	1948 (1)	1949 (2)
Belgio	357	393	367
Francia	989	1.977	1.813
Italia	5.159	5.574	5.210
Olanda	265	283	266

(1) Novembre.
(2) Giugno.

L'andamento dei prezzi nella seconda metà del 1949 ha fatto registrare ulteriori variazioni di rilievo, particolarmente in Francia ed in Italia. Nel primo paese, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è salito in ottobre a 2.002 e a 2.035 in novembre. In Italia, invece, l'indice generale, nei due mesi considerati è sceso rispettivamente a 4.927 e a 4.859. Confrontati semplicemente sulla base degli indizi esposti, i prezzi all'ingrosso falsano le effettive possibilità di scambio esistenti tra i vari paesi. L'Italia, in particolare, sembrerebbe tagliata fuori da tali possibilità. Il quadro che si ha tenendo conto anche delle variazioni monetarie e di quelle intervenute nel livello dei prezzi interni dei diversi paesi dal 1938 ad oggi, è però ben diverso, come risulta dal seguente prospetto, nel quale l'indice dei prezzi all'ingrosso delle merci italiane è ragguagliato a quello degli altri mercati ed al maggior valore delle altre monete nei confronti della lira:

Indici espressi in moneta dei paesi acquirenti

	merci nazionali	merci italiane	(% ±)
Francia (1)	100	70	— 30
Belgio (2)	100	330	+ 230
Olanda (2)	100	105	+ 5

(1) Dati calcolati sugli indici del novembre 1949.
(2) Dati calcolati sugli indici di giugno riferiti ai cambi odierni.

I dati ora esposti, essendo calcolati sulla base degli indici generali dei prezzi all'ingrosso di ciascun paese, sono largamente indicativi, in quanto gli indici per categorie di merci si discostano, talvolta notevolmente, da quello generale. Per l'Italia, gli indici che si riferiscono alle merci semilavorate e lavorate sono sensibilmente più bassi di quello calcolato per le materie grezze. Occorre inoltre tener presente che, nel confronto fatto, sono stati presi in considerazione i prezzi all'origine delle merci italiane, trascurando gli elementi che ne modificano lo ammontare a destino (dogana, trasporti, cali, ecc.).

Tuttavia il prospetto che precede ha un significativo riscontro nei risultati degli scambi italiani con gli altri tre Paesi: la nostra bilancia commerciale è, infatti, notevolmente attiva verso la Francia e, in minor misura, verso l'Olanda, mentre rimane tendenzialmente passiva verso il Belgio.

Finanze, credito, moneta. — Nei riguardi delle finanze statali, la politica dei cinque Paesi si è orientata verso il riequilibrio del bilancio dello Stato mediante l'adeguamento delle spese alle entrate. Tuttavia, di fronte alla necessità di sostenere ancora alcune spese straordinarie, si sono dovute incrementare le entrate fiscali.

Nel *Belgio*, l'equilibrio del bilancio statale è stato praticamente raggiunto nel 1948, mentre nel 1947 esso presentava un disavanzo di 13 miliardi di franchi. Il gettito delle imposte erariali, esclusi i contributi obbligatori previdenziali, ha raggiunto circa il 22 per cento del reddito nazionale.

La circolazione dei biglietti oscilla intorno ad 85 miliardi di franchi ed è aumentata, dal dicembre 1938 nel rapporto di 1:3,8, misura alla quale corrisponde quella dell'aumento del costo della vita e dei prezzi all'ingrosso. Il rapporto delle disponibilità monetarie totali con il reddito nazionale è tornato pressochè al valore del 1938 (63 per cento).

Nel 1948, gli investimenti lordi hanno raggiunto 36 miliardi, pari al 14,7 per cento del reddito nazionale, rimanendo nella misura del 20 per cento al disotto del fabbisogno stimato, con particolare riguardo agli investimenti nelle miniere, negli impianti elettrici e nella edilizia. Gli investimenti pubblici hanno raggiunto nello stesso anno 9,8 miliardi, risultando anche essi inferiori alle previsioni.

Il reddito nazionale è aumentato, in termini reali, all'incirca nella misura del 40 per cento dal 1938 al 1948. Nello stesso periodo il risparmio è aumentato sensibilmente e i depositi bancari si sono pressochè quadruplicati. Il Governo intende sviluppare ulteriormente il credito, attuando una politica di denaro a basso costo.

Dal 1938 ad oggi, il franco belga è stato svalutato nella misura del 70 per cento circa nei confronti del dollaro.

In *Francia* si spera di portare il bilancio statale in pareggio nel corrente esercizio finanziario per quanto riguarda la parte ordinaria. Il bilancio di previsione del prossimo esercizio prevede 1.535 miliardi di spese civili e militari e 740 miliardi di investimenti (ricostruzione, equipaggiamento, ecc.), in totale 2.275 miliardi di spese. Il pareggio, per la parte ordinaria, sarà assicurato dalle entrate fiscali e dall'inasprimento dell'imposta sui salari che dovrebbero dare un gettito di 1.540 miliardi. La copertura delle spese previste per gli investimenti dovrebbe essere assicurata per 250 miliardi dai fondi contropartita ERP, per 160 miliardi da nuove entrate fiscali e per il rimanente da prestiti interni ed esteri.

La circolazione di biglietti oscilla intorno a 1.200 miliardi di franchi ed è aumentata nel rapporto di 1:12 dal 1938, mentre i prezzi sono aumentati da 1 a 18 e il costo della vita da 1 a 19, la produzione industriale del 30 per cento.

Al 31 agosto scorso, le disponibilità monetarie totali (Sarre compresa) ammontavano a 2 mila 450 miliardi, corrispondenti al 38 per cento del prodotto lordo nazionale (1948), mentre nel 1938 tale rapporto era pari al 40,5 per cento. Il mancato adeguamento delle disponibilità monetarie totali al rapporto prebellico non ha tuttavia inciso sulla politica di espansione del credito. Benchè, a partire dal settembre 1948, sia stato istituito il controllo qualitativo e quantitativo del credito, l'indice degli impieghi (1938=100) è di 1.860, cioè lievemente superiore a quello dei prezzi all'ingrosso del 1. semestre 1949.

Anche in Francia è in atto una politica di denaro a basso costo. Il saggio ufficiale di sconto è stato ridotto al 3 per cento dal settembre 1948. Nell'agosto scorso, i depositi bancari avevano raggiunto 1,275 miliardi e quelli in conto corrente postale 183 miliardi.

Nel 1948, gli investimenti lordi pubblici e privati (compresi 150 miliardi di finanziamenti esteri) hanno raggiunto 1,215 miliardi, pari al 20,9 per cento del prodotto lordo nazionale. Le previsioni per il corrente esercizio contemplano un aumento di circa 300 miliardi. Il finanziamento degli investimenti è ripartito quasi in parti eguali tra il risparmio privato e le finanze statali.

Dal 1938 al settembre scorso, il franco francese si è deprezzato nel rapporto da 1 a 10 rispetto al dollaro.

Anche l'*Olanda* sta compiendo grandi sforzi per portare al pareggio il bilancio dello Stato, obiettivo che conta di raggiungere nel prossimo esercizio. Nel 1947 il bilancio si è chiuso con un disavanzo di 1.276 milioni di fiorini, ridotto a 865 nell'esercizio successivo. Nell'esercizio in corso si conta di ridurre ulteriormente il disavanzo a 371 milioni. Il bilancio di previsione predisposto per il 1950-51 prevede invece un avanzo di 191 milioni, che sarà utilizzato in buona parte per coprire il passivo (171 milioni) della Cassa di Ammortamento Agricolo.

Le entrate fiscali ordinarie sono attualmente pari al 28 per cento del reddito nazionale.

La circolazione di biglietti al 31 dicembre 1948 aveva raggiunto 3.226 milioni di fiorini, essendo aumentata in ragione di 1 a 3,2. E' diminuita da allora di circa 100 milioni.

Le disponibilità monetarie totali avevano raggiunto alla stessa data 7.332 milioni, cifra pari al 57 per cento del reddito nazionale. Nel 1938 esse ammontavano a 2.541 milioni e costituivano il 43 per cento del reddito nazionale. Dal 1938 al 1948 il reddito nazionale è passato da 4,9 miliardi di fiorini a 12,7 miliardi, ciò che costituisce, in termini reali, un aumento del 18 per cento circa. Gli investimenti lordi hanno raggiunto un ammontare pari al 25 per cento del prodotto nazionale lordo nel 1947, elevandosi al 27 per cento nel decorso esercizio finanziario e al 28 per cento in quello corrente.

Il fiorino si è deprezzato rispetto al dollaro dal 1938 ad oggi all'incirca nel rapporto di 1:2.

In *Italia*, il risanamento delle finanze statali è in corso dall'esercizio 1947-48, nel quale il deficit del bilancio ha toccato 787 miliardi. Il criterio adottato di adeguare le spese alle entrate ha già permesso di ridurre il menzionato disavanzo di circa 300 miliardi nell'esercizio 1948-49. Nel corrente esercizio, il disavanzo della parte effettiva del bilancio ordinario dovrebbe aggirarsi intorno a 174 miliardi, derivanti da una previsione di spesa di 1.216 miliardi e da entrate per 1.042 miliardi, di cui 986 costituite da entrate di carattere fiscale. Il riassestamento del bilancio italiano si presenta più difficile che negli altri paesi perchè la situazione economica non consente di incrementare notevolmente il gettito dei tributi, essendo il reddito nazionale ancora inferiore, in termini reali, a quello dell'anteguerra.

L'attuale carico tributario, considerati anche i tributi locali e gli oneri di carattere previdenziale, comporta il prelievo di circa il 25 per cento del reddito nazionale, che è stato stimato per il 1948 (reddito netto) pari a 5.400 miliardi, ossia al 90 per cento circa del reddito prebellico. Il reddito pro-capite, dato l'aumento di oltre 3 milioni di unità fatto registrare dalla popolazione nel periodo 1938-48, è però notevolmente inferiore a tale percentuale.

La circolazione di biglietti è aumentata di circa 44 volte dal 1938, mentre l'indice dei prezzi all'ingrosso dà un aumento di 48 volte e quello della produzione industriale un aumento dell'1-2 per cento. Le disponibilità monetarie totali erano stimate al dicembre 1948 pari a 1.940 miliardi, ossia al 36 per cento circa del reddito netto nazionale.

Il risparmio nazionale rappresentava circa due terzi di quello prebellico. Gli investimenti lordi sono stati pari nel 1948-49 al 21,8 per cento del prodotto lordo nazionale (1.230 miliardi nel 1947 e 1.310 nel 1948).

Allo scopo di mitigare il costo del denaro, nell'aprile scorso sono stati ridotti di un punto (al 4,50 per cento) il tasso ufficiale di sconto e i tassi attivi di investimento del cartello bancario e di mezzo punto l'interesse sulle anticipazioni presso l'Istituto di emissione. Ma queste misure non hanno avuto i riflessi sperati sul costo effettivo del denaro.

Il volume del credito è rimasto lontano, in termini reali, da quello prebellico. Gli impieghi complessivi degli istituti di credito ordinario, mobiliare e immobiliare sono stati nel 1948 pari a 24 volte quelli del 1938, mentre alla stessa data i depositi presso gli istituti autorizzati alla raccolta del risparmio erano cresciuti di circa 27 volte. Rispetto al 1938 si sono avuti i seguenti coefficienti: credito ordinario 30; credito mobiliare 19; credito immobiliare 3,2 (credito agrario di miglioramento 6; credito fondiario 2,5; credito edilizio 2,4).

Il rapporto tra impieghi e mezzi raccolti dagli istituti di credito è risultato nel 1948 inferiore a quello prebellico, mentre circa 180 miliardi sono

(Continua in quarta pagina)

Opere da eseguirsi in Calabria con aiuti ERP

Bonifiche

Nel quadro dei 70 miliardi stanziati dall'Amministrazione per l'ERP di Washington sul Fondo Lire ERP a favore dell'Agricoltura in Italia sono stati approvati per la Calabria i seguenti lavori di bonifica:

SILA: Importanti lavori sono stati intrapresi e sono in corso di esecuzione nella regione della Sila per i quali sono stati stanziati i seguenti importi: per i programmi generali Lire 12.250.000; costruzione di una strada tra Cuturelli e Germano nel circondario di Longobucco L. 71.750.000; costruzione di una strada tra Lorino e S. Nicola L. 116.250.000; strada tra la contrada Monaco Torre Spineto Lire 57.750.000; lavori irrigui Lire 28.250.000; costruzione di acquedotti L. 70 milioni; lavori di elettrificazione L. 6 milioni; costruzione di Centri agricoli Lire 43.750.000; lavori di prosciugamento L. 17 milioni 500.000; lavori per la conservazione del suolo L. 30 milioni; su un totale di L. [illegible].

A lavori ultimati i benefici immediati potranno assommarsi come segue:

a) impiego immediato di 700 persone per un totale di 1.[illegible] giornate lavorative sul posto.

b) un uguale numero di persone e di giornate lavorative per la fornitura e il trasporto di materiali direttamente connessi alle opere di bonifica;

c) bonifica di 200 ettari con la costruzione di impianti irrigui;

d) costruzione di circa 10 km. di strade;

e) verrà procurata acqua potabile a 15.000 abitanti e 5.000 capi di bestiame;

f) verrà fornita energia elettrica su di un'area di circa 1000 ettari a beneficio di 1000 persone;

g) verrà creato un centro agricolo modello per la [illegible] dei nuovi criteri di coltivazione e zootechnia;

h) saranno prosciugati [illegible] ettari di terreno.

Questi lavori saranno i primi per il completamento di un più vasto programma di bonifica che dovrebbe concludersi col 1. luglio 1952 e che permetterà l'esecuzione di lavori irrigui a [illegible] ettari di terreno e la bonifica di altri 7000 ettari.

Per i lavori attualmente in corso saranno necessarie 5 milioni 300.000 giornate lavorative e a completamento degli stessi si otterranno 1.[illegible] giornate lavorative per anno in lavori agricoli.

S. EUFEMIA: I lavori di bonifica per S. Eufemia coprono un'area di 34.000 ettari in una zona compresa tra i fiumi Angitola e Savuto.

Per le stesse sono stati stanziati i seguenti importi: per la arginazione e la rettifica del corso sulla destra e la sinistra del fiume Amato L. [illegible]; completamento dei lavori e canali di scolo già esistenti L. [illegible].

SIBARI CASSANO: il comprensorio di Sibari Cassano si estende su di un'area di 16.000 ettari sulla riva sinistra del fiume Crati.

I lavori autorizzati comportano uno stanziamento di Lire 261.375.000 con un impiego immediato diretto di 500 persone per 80.000 giornate lavorative e altrettante per lavori accessori.

SIBARI CORIGLIANO: il comprensorio di Sibari Corigliano si estende su 18.[illegible] ettari e sono previsti e sono in corso lavori per la sistemazione del torrente Mussolito, costruzione di un canale di scolo, completamento dei lavori della camionabile Scavolino e studi per la irrigazione che consentano di raggiungere nel 1952 una produzione agricola su altri 7.200 ettari di terreno con un aumento annuale stabile di manodopera di 600 persone per 100.000 giornate lavorative.

I lavori autorizzati comportano la spesa di L. 222.500.000 e consentono un impiego immediato di 600 persone per 74 giornate lavorative e altrettante in lavori direttamente connessi.

NETO: Le opere di bonifica per la regione di Neto si estendono su un'area di 37.000 ettari e comprendono lavori per la costruzione di canali di scolo e di irrigazione e di creazione di fasce frangivento.

Per tali lavori sono stati stanziati 415.625.000 milioni di lire e vi verranno impiegate 1.000 persone per complessive 107.000 giornate lavorative.

Cadono inutili dannose barriere

Per lo meno nel settore della sicurezza sociale l'Unione occidentale stà per divenire oggi una realtà

Gli Stati Uniti dell'Europa Occidentale diverranno, presto una realtà almeno in uno dei campi più importanti e cioè nel campo della sicurezza sociale. Poichè, nonostante che i cinque Stati contraenti manterranno i loro diversi sistemi di previdenza e di assicurazione, per altri rispetti le frontiere nazionali tra Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo saranno completamente abbattute nel campo dei servizi sociali. In effetti i cittadini di questi cinque Stati dovunque essi si trovino nel territorio di uno di essi riceveranno tutti i benefici di natura assistenziale riservati ai cittadini dello Stato in cui si trovano. Essi quindi verranno ad essere non più Belgi, Francesi, Olandesi, Inglesi o Lussemburghesi ma solamente cittadini dell'Unione Occidentale che hanno il pieno diritto di godere di tutti i benefici dello Stato in cui risiedono, anche temporaneamente.

Questo stato di fatto è derivato da due convenzioni multilaterali sulla assistenza sociale firmate dai Ministri delle Potenze del Patto di Bruxelles e da dieci trattati bilaterali tra ogni coppia di nazioni che sono, o già stati firmati oppure ancora in discussione. La rete degli accordi bilaterali che si pensa sarà completa al principio del 1950 abolisce il requisito della nazionalità nel caso dell'assistenza sociale per i cittadini dei paesi partecipanti. I trattati multilaterali poi servono ad abolire le barriere nazionali tra ogni coppia di paesi partecipanti.

Fin qui la Gran Bretagna è stata l'unica delle cinque nazioni dove sia i cittadini delle altre nazioni che i cittadini britannici godessero degli stessi privilegi in materia di assistenza sociale: a coloro che fanno delle richieste di provvidenze assistenziali non viene mai chiesta la loro nazionalità ed il Ministero Britannico delle Assicurazioni Nazionali anche se lo volesse non potrebbe sapere la nazionalità del richiedente. Ma in Francia, in Belgio, in Olanda e nel Lussemburgo i cittadini stranieri sono stati esclusi dall'assistenza sociale. Un cittadino britannico che si ammala o diviene invalido in una di queste nazioni non riceve aiuto di sorta anche se egli abbia dovuto pagare dei contributi assistenziali detratti dal suo stipendio o salario. Il primo grande passo in avanti che verrà fatto appena entreranno in vigore i nuovi trattati sarà quello di far sparire qualsiasi discriminazione nei riguardi di cittadini stranieri per quanto riguarda l'assistenza sociale, al pari di quanto avviene in Gran Bretagna ormai da tempo. Ed è proprio questo fatto quello che istituisce una specie di cittadinanza comune nel campo dell'assistenza e fa divenire la libertà dal bisogno un diritto per tutti quanti, sia in fatto che in teoria.

Non meno importante è la seconda principale disposizione compresa nella struttura del nuovo trattato. Fino ad ora per esempio un minatore francese che avesse lavorato in Gran Bretagna e che fosse ritornato in Francia a lavorare, sempre nel ramo suo avrebbe immediatamente sprecato tutti i contributi assistenziali accumulati durante il suo soggiorno in Gran Bretagna ed avrebbe dovuto cominciare da capo secondo il sistema francese. Se dopo di ciò fosse andato a lavorare in Belgio, avrebbe dovuto iniziare una terza volta. Il nuovo trattato rovescia completamente questa posizione provvedendo che i contributi versati dal lavoratore vengano cumulati in ogni caso, anche se egli cambia di paese. Viene così ad essere rimosso uno dei maggiori ostacoli al libero spostamento della mano d'opera e migliaia di lavoratori dei paesi del Patto di Bruxelles che ogni giorno attraversano le frontiere dei loro paesi per cause di lavoro trarranno da questa disposizione un immediato giovamento.

Le pensioni per la vecchiaia sono probabilmente il più importante dei benefici del sistema di sicurezza sociale che vengono pagati solo dopo un lungo periodo di contribuzioni e per queste i nuovi trattati dispongono in maniera particolare. Per esempio le migliaia di lavoratori stranieri che si trovano a lavorare in Gran Bretagna e che possono desiderare di ritirarsi in uno degli altri quattro paesi del Patto di Bruxelles quando siano arrivati all'età del riposo, prima di ora si sarebbero trovati nelle condizioni di avere perduto tutti i contributi pagati durante anni di duro lavoro al momento stesso in cui avessero lasciato la Gran Bretagna. Ora invece avranno la possibilità di riscuotere le loro pensioni all'estero. A tale scopo la Gran Bretagna ha specialmente emendata la propria legge secondo la quale le pensioni sono pagabili settimanalmente ed in anticipo, in modo da adattarle a quella francese che dispone che le pensioni siano pagate tre volte al mese ed in arretrato. Se il lavoratore che va in pensione ha lavorato un periodo di tempo anche in Francia, i suoi contributi pagati in quel paese verranno anche calcolati.

I diversi accordi multilaterali e bilaterali coprono anche materie come le malattie, maternità, infermità per cause di lavoro, tutti rami in cui la legislazione dei vari paesi varia notevolmente. Generalmente esiste un sistema di assistenza sanitaria gratuita per coloro che sono assicurati ma solo in Gran Bretagna con il servizio sanitario nazionale tutta la popolazione può godere dell'assistenza sanitaria gratuita.

Il fatto che tutte le difficoltà siano state superate e senza che fosse necessario porre delle limitazioni alla sovranità dei vari Stati sottolinea l'importanza degli accordi raggiunti dalle cinque Potenze del Patto di Bruxelles poichè quello che può essere raggiunto da cinque paesi si presta all'imitazione da parte di altri Stati. Nonostante che il sistema debba ancora essere perfezionato, il Governo Britannico pensa di estenderlo ad altre sette nazioni che fanno parte del Consiglio d'Europa in modo da creare una solida unione nel campo dell'assistenza sociale in tutta l'Europa Occidentale.

S. GORDON COLLER

Gli stanziamenti approvati dall'ECA

WASHINGTON, dic.

(U.P.). — Nella sua relazione annuale, l'amministrazione della Cooperazione Economica rivela che anche nel secondo anno del Piano Marshall le nazioni che ne beneficiano hanno richiesto ed ottenuto prodotti alimentari ed agricoli in quantità pressochè pari dei prodotti industriali.

Alla chiusura del bilancio, avvenuta il venti del corrente mese l'ECA aveva approvato lo stanziamento — durante il 1949 — di dollari 23.687.349.000 di cui 1.810.072.000 per i prodotti industriali. Le assegnazioni di prodotti agricoli ed alimentari ammontano a dollari 21.767.283.000.

La sede della Banca di Washington

LA PRODUZIONE ORTOFRUTTICOLA ITALIANA

Il potenziamento è subordinato al collocamento dei prodotti

L'intensificazione degli scambi nel quadro ERP è un importante fattore di ripresa per le nostre esportazioni

Il ritorno all'economia di mercato nella maggior parte dei Paesi europei spinge l'agricoltura italiana ad indirizzare la sua produzione in modo da utilizzare al massimo le peculiari caratteristiche del suo clima e dei suoi terreni, nonchè la tradizionale capacità delle popolazioni rurali.

In Europa, l'Italia è senza dubbio il Paese più idoneo a produrre ingenti quantità di frutta e di verdura, tenuto conto delle favorevoli condizioni ambientali e dell'abbondante mano d'opera disponibile.

Le regioni centro-meridionali e insulari sono, per vastissime zone, il luogo naturale per la produzione di forti quantitativi di ortaggi da esportazione. La Campania, la Puglia, la Calabria, la Sicilia, le Marche offrono le maggiori possibilità, ma non si debbono trascurare l'Emilia, la Liguria, il Veneto ed altre zone dell'Italia settentrionale e centrale, ove esistono terreni profondi, freschi, ricchi di fertilità vecchia e di risorse idriche, idonei alla coltivazione degli ortaggi.

Imponente è il patrimonio frutticolo italiano. Melo, pero e pesco si estendono su circa 52 mila ettari a coltura specializzata e su 4 milioni e 600 mila ettari a coltura promiscua. Mandorlo, noce, nocciolo, fico, albicocco occupano complessivamente 248 mila ettari a coltura specializzata e 4 milioni di ettari a coltura promiscua. Gli agrumi si estendono su 55 mila ettari a coltura specializzata e 75 mila a coltura promiscua. Il castagno da frutto occupa 450 mila ettari. Ai predetti fruttiferi si debbono inoltre aggiungere il ciliegio, il melograno, il nespolo, ecc.

Nel programma di incremento produttivo predisposto dal Governo italiano nel quadro dell'ERP, il settore ortofrutticolo è stato tenuto in particolare considerazione. Tuttavia si è giustamente rilevato che lo sviluppo produttivo, in questo campo, non può prescindere da un correlativo collocamento dei prodotti. *Si tratta quindi di un problema di mercato oltre che di produzione.*

In teoria i Paesi a grande sviluppo industriale dell'Europa centrale e settentrionale dovrebbero essere i naturali mercati di assorbimento di ingenti quantitativi di prodotti ortofrutticoli italiani. E' anche un fatto che la dieta delle popolazioni europee si sta orientando verso un maggior consumo di frutta e di ortaggi, dati i pregi alimentari e l'alto contenuto vitaminico di questi prodotti.

In pratica, però, la maggior parte dei predetti Paesi tende a limitare le importazioni di ortofrutticoli (spesso ed erroneamente considerati generi non di prima necessità), soprattutto allo scopo di risparmiare valuta.

L'attuazione del Programma di Ricostruzione Europea — che ha determinato un forte incremento degli scambi tra i Paesi partecipanti e permesso ad alcuni (ad esempio Trizona Germanica e Austria) di disporre di valuta per effettuare acquisti di derrate alimentari — è il fattore determinante della ripresa delle esportazioni ortofrutticole italiane.

Già nel 1948 il traffico ortofrutticolo segnava un aumento (in peso) di circa il 50 per cento nei confronti dell'anno precedente. Nel 1949 si prevede di poter superare del 15-20 per cento il livello 1948. Degno di nota il fatto che l'esportazione di ortaggi e di frutta fresca e secca risulta maggiore di quella del 1938. Anche le spedizioni all'estero di agrumi sono quasi ritornate al livello prebellico.

Intanto è da rilevare che, nella corrente annata, all'aumento delle esportazioni ha fatto riscontro un incremento della produzione. Secondo le più recenti valutazioni provvisorie, il raccolto di ortaggi, nonostante l'andamento stagionale poco favorevole, può considerarsi nel complesso leggermente superiore a quello dello scorso anno.

Per la frutta, si calcola che la produzione di ciliege sia stata superiore del 25 per cento a quella dello scorso anno, di susine superiore del 15 per cento, di pesche del 7 per cento, di albicocche del 3,5 per cento. Tra le pomacee, ottime previsioni si formulano sul raccolto delle mele.

Concludendo, si può affermare che la ripresa conseguita nel settore ortofrutticolo è soddisfacente. Se le possibilità di collocamento dei prodotti, sia sul mercato interno che all'estero, aumenteranno nei prossimi anni, l'ortofrutticoltura italiana potrà avere un prospero avvenire, contribuire alla intensificazione della nostra agricoltura con un maggiore impiego di mano d'opera e concorrere validamente al miglioramento della nostra bilancia commerciale.

PIERO RAMINELLA

CONSULENZA SULL'E.R.P.

GIUSEPPE OSVALDO JAVARONE, Grumo Nevano, Napoli. — *A favore delle piccole e medie aziende sono stati adottati dal Governo due provvedimenti di cui il primo riguarda la concessione di crediti alle medie e piccole industrie, agli agricoltori ed agli artigiani per importare macchinari dagli USA che non superano il valore di 15 mila dollari (equivalente all'incirca a 9 milioni e 360 mila lire), mentre il secondo autorizza la concessione di crediti per acquistare macchine in Italia e in altri paesi che non siano gli Stati Uniti.*

Per quanto riguarda il primo provvedimento Vi comunichiamo la procedura da seguire per richiedere i prestiti e le condizioni caratteristiche degli stessi.

1) I crediti verranno concessi solo per acquistare macchinari negli Stati Uniti limitatamente a quei tipi che non vengono, di norma, prodotti in Italia.

2) I crediti in parola sono riservati alle medie e piccole industrie, agli agricoltori e alle botteghe artigiane.

3) I macchinari da acquistare non possono costare — escluse le spese di trasporto e accessorie e cioè franco stabilimento produttore — più di 15.000 dollari (circa 9.360.000 lire).

4) Il rimborso del prestito avverrà in un periodo di tempo non inferiore a 3 anni e non superiore a 10, a seconda del tipo e del valore del macchinario.

5) Il rimborso avverrà in lire italiane al cambio che si verificherà tra lira italiana e dollaro alla data del versamento delle singole rate. In caso di aumento del cambio, tale differenza, fino al limite del 25 per cento dell'importo di ogni rata, sarà a carico della Ditta che avrà ottenuto il credito; il residuo oltre il 25 per cento, rimarrà a carico dello Stato.

6) Il rimborso avverrà in rate semestrali, la prima delle quali inizierà a decorrere dodici mesi dopo la data del contratto di vendita del macchinario.

7) Sul credito ricevuto le ditte dovranno corrispondere interessi posticipati del 5,50 per cento annuo che dovranno essere pagati ogni semestre fino ad estinzione del debito.

8) Le spese accessorie, e cioè trasporto, assicurazione, sdoganamento, provvigioni eventuali, ecc., saranno naturalmente a carico dell'acquirente che dovrà quindi rimborsarle alla EPEI, (Società per esportazioni ed importazioni che è l'Ente che agisce nell'ambito dell'ARAR ed ha il compito di effettuare materialmente tali operazioni). A garantire tale rimborso, dovrà essere anticipata alla EPEI, salvo conguaglio, una cifra che non potrà superare 1/4 del prezzo.

9) A garantire il rimborso del credito necessario all'acquisto dei macchinari, il contratto di vendita del macchinario fra la EPEI e la ditta richiedente, conterrà il patto di riservato dominio sul macchinario. A seconda dei casi, potrà anche essere richiesta qualche altra forma di garanzia da valutare caso per caso.

Per ottenere il prestito la domanda deve essere redatta su moduli già stampati e che le ditte interessate possono trovare sia presso le Sedi periferiche dell'ARAR (nonchè naturalmente presso la Sede centrale) e presso le Camere di Commercio, Industria e Agricoltura.

Insieme alla domanda occorre presentare, in allegato, un documento relativo ad alcuni dati informativi che pure riproduciamo in fac-simile.

Inoltre occorre versare lire 3000 — mediante assegno circolare — occorrenti per il rimborso delle spese d'istruttoria della pratica. Nel caso che il Ministero Industria e Commercio, cui [illegible] il primo [illegible] delle domande non le accolga, l'assegno verrà restituito.

La [illegible] e l'allegato [illegible] insieme all'assegno circolare di lire 3000 dovranno essere presentati o alla Sede Centrale dell'ARAR o alle Camere di Commercio Industria e Agricoltura delle provincie [illegible] la Ditta richiedente.

Per informazioni sulla procedura ERP scrivere a «Segreteria di «Piano Marshall», piazza Barberini 23, Roma.

LA BANCA INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

Circa 732 milioni di dollari concessi in operazioni di prestito a 12 Nazioni

Nel luglio 1944 i delegati di 44 nazioni si riunirono a Bretton Woods, nello Stato americano del New Hampshire, per discutere gli effetti prodotti dalla seconda guerra mondiale sulla struttura finanziaria del mondo e per decidere le misure idonee a conferire a tale struttura una rinnovata stabilità nel futuro. Da questa conferenza monetaria e finanziaria, indetta sotto gli auspici delle Nazioni Unite, nacque la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, in base ad un Accordo che ne fissava le basi organizzative, il funzionamento e le attività.

L'Accordo diventò esecutivo con la firma da parte di 25 degli Stati partecipanti alla Conferenza, firma che avvenne a Washington il 27 dicembre 1945. Da quel giorno, la Banca Internazionale per la Ricostruzione lo Sviluppo, detta più comunemente «Banca Mondiale», entrò in funzione come organizzazione internazionale.

Le operazioni iniziarono però ufficialmente solo il 25 giugno del 1946, dopo che, nel marzo dello stesso anno, una seconda conferenza tenuta a Savannah (Georgia) aveva determinato i dettagli dell'organizzazione e il funzionamento del nuovo organismo.

Oggi la Banca, che ha la sede principale a Washington, e una succursale a New York, contra tra i suoi membri 48 nazioni.

I suoi scopi principali, quali sono fissati negli articoli dell'Accordo di Bretton Woods, possono essere riassunti come segue:

1) assistere le nazioni aderenti nell'opera di ricostruzione e di sviluppo economico facilitando gli investimenti di capitali per scopi produttivi;

2) promuovere gli investimenti di capitali privati stranieri attraverso la garanzia e la compartecipazione della Banca a prestiti e ad altre forme di investimento da parte di privati;

3) concedere prestiti diretti, quando non sia possibile ottenere finanziamenti privati a condizioni convenienti. Tali prestiti possono essere erogati o sui capitali propri della Banca o su fondi reperiti dalla Banca stessa sul mercato internazionale del credito;

4) promuovere un equilibrato sviluppo del commercio internazionale e mantenere l'equilibrio delle bilance di pagamenti dei diversi paesi.

Le fonti alle quali la Banca attinge i mezzi di finanziamento sono di due specie: contributi degli Stati membri e mercato del credito. Al 30 giugno 1949 il capitale sottoscritto dagli Stati membri ammontava a 8.348.500.000 dollari.

I versamenti dei contributi da parte degli Stati membri sono così disciplinati:

a) Il 2% doveva essere versato in oro o in dollari americani; il relativo importo resta a disposizione della Banca per prestiti e per scopi che essa ritenga più opportuni. Tale quota assommava, alla data del 30 giugno 1949, a 166.970.000 dollari. Cinque nazioni (Cina, Cecoslovacchia, Danimarca, Polonia e Jugoslavia) hanno però effettivamente versato solo l'1,50%, essendo state autorizzate a differire il pagamento del rimanente 0,50% fino a tutto il 1950, in base all'articolo dell'Accordo che concede tale facoltà a quei paesi che durante la guerra hanno sofferto occupazione e distruzioni ad opera del nemico.

b) Il 18% del capitale sottoscritto (pari a 1.502.730.000 dollari alla data del 30 giugno 1949) doveva essere versato da ciascuna nazione nella propria valuta. Questi fondi possono essere liberamente spesi dalla Banca per fronteggiare le spese di carattere amministrativo incontrate nei vari paesi. Essi possono anche essere dati in prestito, ma solo previo consenso del governo del paese la cui valuta viene richiesta per tale scopo. A tutt'oggi, solo gli Stati Uniti hanno effettuato per intero il versamento di questa quota del 18% in valuta propria, ossia in dollari. Ciò ha permesso alla Banca di avere una disponibilità di 733.855.000 dollari, insieme con i versamenti di cui al precedente punto a).

Quattro paesi sono stati finora autorizzati a trattenere, a titolo di prestito, una parte della quota del 18 per cento da loro dovuta in valuta nazionale. Essi sono: il Belgio, con un prestito in franchi belgi equivalente a 2.000.000 di dollari; il Canadà con un prestito in dollari canadesi equivalente a 8.000.000 di dollari americani; la Gran Bretagna, con un prestito di 500.000 sterline; la Danimarca, con un prestito in corone danesi pari a 125.000 dollari.

c) Il rimanente 80% del capitale sottoscritto (pari a dollari 6.678.800) non viene effettivamente versato, ma rimane presso ciascun paese come fondo di garanzia delle azioni ed obbligazioni della Banca in possesso di privati investitori locali. La Banca può richiederne però il versamento qualora sorga la necessità di far fronte ad obbligazioni assunte direttamente dalla Banca stessa o di garantire obbligazioni assunte da terzi.

Dell'ammontare del capitale sottoscritto, solo il 20% può essere erogato in prestiti. Se la Banca desidera ulteriori capitali per tale scopo deve reperirli sul mercato del credito. Nel formulare tale clausola, gli organizzatori della Banca a Bretton Woods ebbero di mira uno scopo ben preciso: in primo luogo, essi ritennero che, fissando l'obbligo del ricorso alle fonti private di finanziamento, la Banca avrebbe dovuto necessariamente ispirare ogni sua iniziativa di prestito a considerazioni di natura strettamente economica, modellando la sua azione alle leggi del mercato internazionale del credito; in secondo luogo, essi speravano che, legando strettamente la Banca al capitale privato, questa sarebbe stata immune da quelle pressioni politiche che spesso inceppano la attività degli organismi internazionali.

Le obbligazioni della Banca, alla data del 1 settembre 1949, ammontavano a circa 250 milioni 800 mila dollari. Esse sono costituite, per la massima parte, da una duplice emissione di titoli, per l'importo di 250.000.000 dollari, venduti negli Stati Uniti nel luglio 1947. Tale emissione fu effettuata soprattutto per inserire le obbligazioni della Banca nella Borsa valori degli Stati Uniti ed anche per integrare le disponibilità dei fondi destinati a prestiti.

Una società per azioni di quarantotto Paesi

Un'altra emissione fu fatta nella primavera del 1948 con una speciale serie di titoli per 17 milioni di franchi svizzeri (circa 4 milioni di dollari), acquistata in blocco dalla Banca per i Pagamenti Internazionali di Basilea (Svizzera) e da questa rivenduta poi, in parte, a due banche elvetiche. I fondi ricavati da questa emissione furono utilizzati per un prestito all'Olanda.

Le altre obbligazioni della Banca provengono da operazioni eseguite in virtù dei suoi poteri fideiussori. Esse consistono precisamente: a) in un [illegible] numero di obbligazioni 12 milioni di dollari consegnate alla Banca in corrispettivo di un prestito di pari importo concesso a quattro importanti società olandesi di navigazione; b) in 16.000.000 di dollari di titoli di Stato belgi a garanzia di un prestito di pari importo concesso al governo del Belgio. Questi titoli di credito sono stati venduti dalla Banca a istituti bancari e di assicurazione degli Stati Uniti. Delle obbligazioni olandesi un primo gruppo, ammontante a 1.200.000 dollari, è già scaduto ed è stato regolarmente rimborsato talchè la garanzia della Banca per l'emissione è venuta a ridursi a 10.800.000 dollari.

Quanto alla sua organizzazione, la Banca Mondiale è simile ad una società per azioni. Suoi proprietari ed azionisti sono i 48 Stati membri, mentre della direzione e della responsabilità amministrativa è investito un consiglio d'amministrazione composto di 14 membri. Di questi, cinque sono nominati dalle principali nazioni azioniste: Cina, Francia, Gran Bretagna, India e Stati Uniti. Gli altri 9 sono eletti su base regionale dagli altri paesi membri. Direttore generale è il presidente della Banca, eletto dal consiglio di amministrazione; a lui spetta la scelta del personale direttivo ed esecutivo. La Banca, come ogni altra società commerciale, ha personalità giuridica e quindi ha il diritto di possedere beni e disporne, concludere contratti, citare ed essere citata in giudizio.

Oltre alle limitazioni sopra menzionate, altre ne deve osservare la Banca nel disporre dei propri fondi a titolo di prestiti. Questi possono essere concessi sia agli Stati membri sia agli enti pubblici da loro dipendenti, sia ad imprese commerciali, industriali ed agricole nel territorio degli Stati stessi. Nel caso di prestiti concessi ad enti e persone diversi dallo Stato, questi deve però farsi interamente garante sia del capitale che degli interessi e di qualsiasi altra obbligazione accessoria; ciò allo scopo di non lasciare la Banca senza una minima copertura dei rischi che, se pure maggiori di qualunque privato investitore, in quanto la Banca non deve, per statuto, competere con il capitale privato, non possono, d'altra parte, giungere fino al punto di lasciare l'istituto senza una fondata sicurezza di rimborso delle somme mutuate.

La Banca ha altresì, secondo i termini dell'Accordo, la facoltà di controllare la destinazione dei beni e servizi finanziati con le somme da essa prestate. Questa clausola permette alla Banca di assicurarsi che da parte del beneficiario del prestito vengano rispettate le condizioni contrattuali. Queste, però, non possono assolutamente avere carattere iugulatorio, nel senso di obbligare chi contrae il prestito ad acquistare beni e servizi in un determinato paese o presso una determinata ditta; egli è libero di impiegare il denaro nella maniera migliore, tenendo presenti le condizioni di mercato, la qualità delle merci, la velocità di consegna ed altri elementi che possono orientare la sua scelta verso questa o quella fonte di acquisti.

Alla data del 20 ottobre 1949, la Banca aveva effettuato 23 operazioni di prestito, a 12 paesi diversi, per un ammontare complessivo di 731.600.000 dollari, o l'equivalente in altre valute. Le prime assegnazioni di prestiti ebbero inizio nella primavera e nell'estate del 1947: 250 milioni di dollari alla Francia; 195 milioni all'Olanda; 40 milioni alla Danimarca; 12 milioni al Lussemburgo. Le somme erano destinate alla ricostruzione dei danni di guerra: ricostruzione estesa, per i primi tre paesi, ad ogni settore dell'economia, per il Lussemburgo limitata alla rete ferroviaria e all'industria metallurgica.

Tutti i prestiti successivi sono stati concessi per aiutare la ricostruzione e lo sviluppo di opere di pace, come centrali idro-elettriche, industrie metallurgiche e agricoltura.

Il primo prestito destinato non a scopi di ricostruzione ma di vero e proprio sviluppo, è stato concesso al Cile: 2.500.000 dollari per incrementare la meccanizzazione dell'agricoltura, e 13.500.000 dollari per la costruzione di centrali idroelettriche. Altri prestiti per analoghi scopi hanno ottenuto: il Messico (34.100.000 dollari per lo sviluppo delle risorse idroelettriche), una società brasiliana, la «Brasilian Traction, Light and Power Company, Ltd.» (75.000.000 di dollari per lo sviluppo delle centrali idroelettriche e della rete telefonica), l'India (34.000.000 di dollari per il rimodernamento e lo sviluppo della rete ferroviaria e 10.000.000 per l'acquisto di macchine agricole), e la Colombia (5.000.000 di dollari per la meccanizzazione e lo sviluppo dell'agricoltura).

Nell'Europa Occidentale, ove è in atto l'ERP che persegue anch'esso fini di ricostruzione e di sviluppo, la natura e la funzione della Banca Mondiale sono altrettanto ben delineate come in ogni altra parte del mondo. L'ERP, la cui durata, è limitata nel tempo, restringe appunto la sua azione e i suoi obbiettivi alla ricostruzione economica da compiere entro il breve periodo della sua esistenza. Alla Banca spetta invece di provvedere all'aspetto di più vasta portata dello sviluppo conseguente alla ricostruzione. I prestiti concessi recentemente al Belgio, alla Finlandia, all'Olanda tendono appunto a finanziare, piuttosto che la ricostruzione di quei paesi, la modernizzazione dei rispettivi complessi produttivi.

Il Vice Presidente Robert G. Garner

Sotto questo aspetto, e cioè sotto l'aspetto dello sviluppo futuro e dell'assistenza tecnica da offrire ai destinatari dei prestiti, la Banca è profondamente interessata al vasto programma di assistenza tecnica alle zone economicamente depresse, enunciato dal Presidente Truman nel suo discorso di insediamento del 20 gennaio 1949. Programma al quale la Banca, secondo il parere dei suoi dirigenti, può recare un contributo concreto, indicando verso quali luoghi tale assistenza tecnica debba essere indirizzata e suggerendo a coloro che saranno incaricati di redigere i progetti tecnici nei vari paesi come tali progetti dovranno essere studiati e concepiti onde ottenere il relativo finanziamento; evitando, infine, inutili duplicati di tali progetti.

Vasta indagine tecnica sui progetti di sviluppo

Questa attività di studio tecnico dei progetti sottoposti al finanziamento della Banca Mondiale è già, del resto, grandemente sviluppata in seno alla Banca stessa.

Tutte le domande di prestito, infatti, vengono accuratamente esaminate dal punto di vista tecnico, prima della loro approvazione o del loro rigetto. Esperti sono incaricati di assumere tutti i dati e le notizie disponibili a Washington. e spesso una missione viene inviata sul posto a compiere ulteriori inchieste, raccogliendo tutti gli elementi relativi alla solvibilità del richiedente e alla serietà ed importanza del progetto che la Banca è chiamata a finanziare. Sono altresì sottoposti a scrupolosa indagine i problemi tecnici del progetto stesso, le possibilità presenti e future di mercato della produzione che si vuole impiantare, le disponibilità di materie prime, di lavoro, di trasporti, di scambi con l'estero, ed ogni altro elemento necessario per dare un giudizio competente ed obbiettivo sulla proposta operazione. Le missioni esaminano l'intero programma di sviluppo economico del paese interessato, cercando di inquadrare al suo giusto posto, in una visione d'insieme, il progetto in esame non esitando, nel fare ciò, ad esaminare accuratamente anche la politica e la prassi fiscale ed amministrativa del governo richiedente il prestito.

I risultati di queste indagini sono documentati in relazioni e proposte universalmente note per la loro obbiettività e precisione, al punto che molti chiedono l'ausilio di questo particolare servizio della Banca. Il quale potrà essere indubbiamente di grande aiuto quando, entrato in attuazione il piano previsto dal Quarto Punto di Truman, si tratterà di compiere più vaste e approfondite indagini tecniche per elaborare i vari progetti di sviluppo.

I sistemi e le procedure adottate dalla Banca per la concessione dei prestiti sono intesi ad assicurare che questi ultimi siano basati su solide ragioni economiche e contribuiscano ad accrescere il benessere della nazione interessata e della economia generale del mondo. Per questa ragione, le somme erogate in prestito non vengono versate tutte in una volta, ma solo dopo accurato controllo che il denaro venga impiegato per gli specifici scopi stabiliti d'accordo tra la Banca ed il contraente il mutuo.

E' convinzione dei dirigenti della Banca che solo adottando e conformandosi a principi di credito internazionale superiori a quelli in uso nel passato questa potrà adempiere al compito per cui fu fondata. Le somme erogate in prestito devono tendere principalmente a rafforzare le condizioni economiche e finanziarie dei paesi mutuatari. Diversamente, non si riuscirà ad altro che ad accrescere il carico debitorio di questi ultimi, senza alcuno di quei benefici permanenti conseguibili solo attraverso una fondamentale produttività.

E, infine, concedendo prestiti per progetti essenziali al benessere dei richiedenti, e al loro attuale e futuro miglioramento, si potrà attrarre, in misura veramente sostanziale, il capitale privato nel campo degli investimenti internazionali.

ROBERT G. GARNER

In Sicilia si ara ancora con questi mezzi primitivi

Direzione, Redazione, Amministrazione: Roma, Piazza Barberini 52 (Telefoni 470.641, 642, 643 - Interurbano 470.494) — Redazione notturna (dopo le ore 21): Istituto Grafico Italiano, Via Mario de' Fiori 104 (Tel. 67.941) — Una copia L. 5 (arretrata il doppio). C. C. P. n. 1/8131 — Spedizione in abb. post.

PIANO MARSHALL

QUINDICINALE DI STUDI, DI CRITICA, DI SEGNALAZIONE

Domenica 1 Gennaio 1950 Anno II - N. 1

Tariffe delle inserzioni: per ogni mm di altezza, larghezza una colonna: avvisi finanziari e legali L. 150. — Rivolgersi alla Concessionaria Società per la Pubblicità in Italia (SPI): Roma, Via del Parlamento 9, p. p. (Telefoni 61.372, 63.964). Milano, Palazzo della Borsa, Piazza degli Affari (Tel. 12.451) e altre succursali

L' E.R.P. PER L'ABRUZZO E MOLISE

Oltre 856 milioni di lire per cantieri di rimboschimento

137.791 q. di cereali e sfarinati - 70.857 grammi di streptomicina - 960.000 dollari di prestiti

Dall'attuazione dell'ERP (3 aprile 1948) al 15 dicembre 1949 sono stati forniti agli Abruzzi e Molise, sottoforma di materie prime, prestiti, medicinali, stanziamenti del Fondo Lire per corsi professionali per disoccupati e cantieri di rimboschimenti, per bonifiche, ecc. come di seguito dettagliatamente specificato.

Cereali e sfarinati

Sono stati assegnati 137.791 q.li di cereali e sfarinati, così distribuiti per provincia:

Aquila, grano q.li 41.386.65, farina q.li 16.984.25; Pescara, grano q.li 13.860.96, farina q.li 2.384.79; Teramo, grano q.li 10 mila 320.73, farina q.li 1.501; Campobasso, grano q.li 15.000, farina q.li 4.999.96.

FORNITURE DI MEDICINALI

Considerando soltanto i medicinali più importanti, agli Abruzzi e Molise sono stati distribuiti i seguenti quantitativi per provincia:

	Penicillina Milioni UO	Streptom. Grammi	Insulina cc.	Estr. Feg. cc.
Aquila	4.014.600.000	19.318	2.500	—
Chieti	3.580.000.000	16.167	5.000	6.000
Pescara	4.236.500.000	17.291	5.000	500
Teramo	2.565.000.000	10.801	5.000	—
Campobasso	1.725.000.000	7.280	—	—
	16.121.100.000	70.857	17.500	6.500

Prestiti

L'Amministrazione per l'ERP di Washington ha concesso i seguenti prestiti a Ditte dell'Abruzzo:

C.E.L.D.I.T. (Chieti) Industria per la cellulosa e la carta dollari 950.000; G. Trovatelli (Pescara) Industria meccanica dollari 10.000.

Bonifiche

Nel quadro dei 70 miliardi stanziati dall'Amministrazione per l'ERP di Washington sul Fondo-lire ERP a favore dell'agricoltura in Italia, è attualmente allo studio presso l'Amministrazione per l'ERP un progetto di bonifica per la regione del Sangro-Aventino.

Case

Dello stanziamento dell'Amministrazione per l'ERP di Washington a favore del «Piano Fanfani» per tutta Italia, agli Abruzzi e Molise sono stati destinati 225.000.000 di lire per la costruzione di 562 vani, così distribuiti:

Campobasso-Isernia L. 50 milioni; Pescara L. 100.000.000; Chieti-Francavilla L. 25 milioni; Ortona L. 50.000.000.

Lavori pubblici

Nel quadro dei 30 miliardi stanziati per opere pubbliche nell'Italia Centro-Meridionale, sono in corso negli Abruzzi e Molise i seguenti lavori:

N. 2 edifici pubblici per 45 milioni di lire; 3 nidi d'infanzia e istituti di beneficenza per 26 milioni; 2 riattrezzature e ripristino di impianti elettrici per 40 milioni; 21 strade per 148.700.000; 1 ponte per 4 milioni; 8 ospedali per 22 milioni; 17 acquedotti per 202 milioni 100 mila; 28 fognature per 151 milioni; 3 macelli per 17 milioni; 46 scuole per 258 milioni 500 mila; 1 ripristino di impianti marittimi per 100 milioni; case popolari per 280 milioni.

Nel quadro invece dei 60 miliardi stanziati per le opere pubbliche e case in Italia sono stati approvati o in corso di approvazione i seguenti lavori:

N. 38 edifici pubblici per 244 milioni di lire; 11 demolizioni e rimozione delle macerie per 39 milioni; 97 nidi d'infanzia e istituti religiosi per 393 milioni 400 mila; 7 orfanotrofi e istituti di beneficenza per 28 milioni 500 mila; 3 ripristini impianti elettrici per 16 milioni 170 mila; 68 strade per 242 milioni 250 mila; 32 ponti per 185 milioni 550 mila; 7 ospedali per 18 milioni; 18 acquedotti per 47 milioni 500 mila; 23 fognature per 59 milioni 500 mila; 8 macelli per 21 milioni 500 mila; 47 scuole per 148 milioni 80 mila; 20 edifici comunali per 103 milioni 50 mila; 11 lavatoi pubblici e impianti sanitari per 11 milioni 600 mila; 1 lavoro portuale per 30 milioni.

CORSI PER I DISOCCUPATI

Negli Abruzzi e Molise sono stati istituiti i seguenti corsi professionali per lavoratori disoccupati.

	N. corsi	N. allievi	Lire stanziate
Aquila	42	1.375	45.922.310
Campobasso	44	1.580	59.025.320
Chieti	25	690	28.963.127
Pescara	46	1.494	56.270.657
Teramo	16	470	17.278.344
Totale	173	5.509	207.459.758

CANTIERI RIMBOSCHIMENTO

		Operai	Lire stanziate
Aquila:	Sist. montana	1.644	132.270.647
	Rimboschimento	2.331	138.374.400
	Cant. lavoro	—	—
		3.975	270.645.047
Campobasso:	Sist. montana	160	13.456.650
	Rimboschimento	2.745	239.315.550
	Cant. lavoro	1.100	96.164.408
		4.005	348.936.608
Chieti:	Sist. montana	—	—
	Rimboschimento	767	46.205.570
	Cant. lavoro	—	—
		767	46.205.570
Pescara:	Sist. montana	50	4.674.740
	Rimboschimento	240	18.365.360
	Cant. lavoro	—	—
		290	23.440.100
Teramo:	Sist. montana	1.854	149.882.037
	Rimboschimento	390	10.222.459
	Cant. lavoro	—	—
		2.244	160.024.496
	Totale	11.281	856.278.821

ANCHE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO FANFANI-CASE IL CONTRIBUTO DEL FONDO LIRE

SORGONO LE CASE PER I LAVORATORI

Le modalità per la prenotazione degli alloggi

Nei prossimi giorni la «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica pubblicherà le norme e le modalità in base alle quali tutti i lavoratori potranno presentare le domande per l'assegnazione degli alloggi costruiti a seguito dell'ormai noto Piano Fanfani-Case, attraverso la Gestione Ina-Case.

Entra così nella sua fase definitiva e decisiva questo realistico piano che risolve finalmente il più grave problema del lavoratore, concretando quella aspirazione ad una casa propria che è nel cuore di ogni essere umano.

Il Fanfani-Case che è stato realizzato attraverso il sistema delle piccole quote ritenute ai lavoratori (che diverranno senza difficili spese proprietari del loro appartamento) e grazie anche al contributo del Fondo-Lire, è una delle più importanti conseguenze di una politica sociale impostata sul piano delle realizzazioni e non su quello delle facili e comuni demagogie. In tutta Italia, nei grandi come nei piccoli centri, sono sorti in questi ultimi mesi i cantieri che sanno di portare a compimento uno dei più antichi voti delle classi operaie. Il ministro Fanfani, accompagnato dall'ing. Guala presidente del Comitato di attuazione del Fanfani-Case, ha visitato in questi ultimi giorni diversi cantieri di lavoro ed ha voluto osservare nel dettaglio il procedere delle costruzioni. Circa le modalità da seguire per la richiesta dell'alloggio, sia che si tratti di alloggio da riscattarsi (e che diverrà, dopo breve tempo proprietà definitiva del lavoratore) che di alloggio in comune affitto a canone modico, abbiamo già detto che verranno emanate le opportune chiarificazioni: intanto i lavoratori interessati possono prendere contatto con gli uffici provinciali del lavoro e con i dipendenti uffici comunali dai quali avranno tutte le indicazioni e tutta l'assistenza per le istruzioni delle pratiche necessarie per essere inseriti nella graduatoria di coloro cui verranno concessi gli alloggi. E', sopratutto attraverso a realizzazioni di questo genere che il Paese può sistemarsi sopra una base di tranquilla operosità e di soddisfacimento delle principali esigenze del nostro popolo. Il Piano Fanfani-Case, con le sue odierne attuazioni, non è solo la dimostrazione di intenti nobilissimi ma anche un formidabile apporto a quella serenità degli animi su cui può soltanto poggiare la pace internazionale.

Il Ministro Fanfani visita un cantiere di Bologna accompagnato dall'ing. Guala

Notevoli progressi realizzati in Europa

WASHINGTON, dicembre.

Il deputato democratico Mike Mansfield, di recente rientrato negli Stati Uniti dopo aver compiuto un esauriente studio della situazione politico-economica in Italia, Francia, Germania occidentale ed Austria ha elogiato l'Ente per la Collaborazione Economica per l'opera svolta in Europa, ove l'ECA «ha instaurato almeno per il presente una situazione ed un'atmosfera in cui i governi democratici possono operare e le nazioni prosperare».

Osservando come «l'occasione di unire più strettamente ed ingenerare una maggior comprensione tra i popoli europei si stia presentando, se le nazioni occidentali vorranno veramente adoperarsi a questo fine», Mansfield ha dichiarato che i paesi da lui visitati «hanno compiuto progressi colossali verso la meta politica, economica e psicologica di ricacciare la marea di disfattismo e comunismo che in questi ultimi anni ha dilagato nell'Europa occidentale».

Buona parte del merito di questo successo va attribuito al Piano Marshall che, «ha anch'esso contribuito ad arrestare la marcia del comunismo ed a riportare i popoli europei ad una giusta valutazione della funzione che il loro sforzo potrà avere nell'assicurare il fututro benessere dei rispettivi paesi».

Il deputato ha però rilevato che «le difficoltà sono state affrontate e superate con misure temporanee-palliativi che non sono, e non possono essere una cura radicale».

A questo proposito, Mansfield ha fatto rilevare che occorre abolire le barriere doganali e creare una Unione Doganale eurooccidentale che comprenda anche la Germania occidentale; che la Gran Bretagna fa parte dell'Europa occidentale: deve pertanto riconoscerlo e collaborare strettamente con essa. Oggi gli euro-occidentali guardano con sospetto la Gran Bretagna e ritengono che essa si stia allineando troppo con gli Stati Uniti e troppo poco con le nazioni europee».

PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERIA - CASE PER LAVORATORI: Cantiere N. 71 - Lavori di costruzione per 32 alloggi in Fidenza - Via Cornini Malpeli.

La situazione economica in Italia, Francia e Benelux

(Continuaz. dalla 2. pagina)

rimasti vincolati presso la Banca d'Italia ai fini del rapporto tra patrimonio e depositi, immobilizzo inesistente nel 1938. Inoltre, gli istituti hanno manifestato la tendenza a mantenere riserve di cassa proporzionalmente maggiori a quelle dell'anteguerra.

La lira si è deprezzata rispetto al dollaro dal 1938 ad oggi in ragione di 1 a 32 circa.

Liberalizzazione degli scambi — I paesi considerati, in conformità alla mozione approvata nello scorso luglio dal Consiglio dell'OECE, rivolta a promuovere la liberalizzazione degli scambi, hanno deciso di abolire unilateralmente le restrizioni sulle importazioni di determinate merci e di negoziare, in via di reciprocità, l'abolizione di altri contingenti fino alla concorrenza di almeno il 50 per cento delle importazioni provenienti dai paesi membri dell'OECE.

La *Francia*, con un provvedimento pubblicato sul «Journal Officiel» del 6 ottobre, ha abolito il regime della licenza per un primo elenco di merci (lista A) corrispondenti all'incirca al 20 per cento delle sue importazioni dai paesi dell'OECE. Si riserva di adottare in via di reciprocità analogo provvedimento per un altro elenco di merci (lista B) corrispondenti a circa il 40 per cento delle medesime importazioni.

L'*Olanda* ha liberalizzato, a partire dal 10 ottobre scorso, circa il 24 per cento delle sue importazioni dai paesi dell'O.E.C.E., riservandosi di negoziare concessioni per un ulteriore 36 per cento delle sue importazioni.

L'*Italia*, con provvedimento del settembre scorso, ha messo «a dogana» circa il 45 per cento delle sue importazioni dai paesi dell'OECE, riservandosi di negoziare aloga concessione per un ulteriore 8 per cento delle sue importazioni.

L'*Unione Belga-Lussemburghese* ha già trasmesso all'O.E.C.E. tanto la lista A quanto la lista B che, nell'insieme, comprendono merci corrispondenti a circa il 60 per cento delle sue importazioni dai paesi dell'OECE. L'Unione ha comunicato che l'abolizione di restrizioni su tali importazioni, decorrente dal 1. ottobre, è stata presa unilateralmente anche nei riguardi della lista B fino al 1. aprile 1950, termine entro il quale saranno prese, per questa lista, decisioni definitive in relazione ai negoziati svolti con i singoli paesi.

Va notato che la lista B comprende numerosi prodotti industriali di rilevante valore, quali navi, materiale rotabile ferroviario, aeroplani, macchinari ed attrezzature per le industrie, materiali per telecomunicazioni, ecc. che sono in notevole parte fabbricati dalle industrie nazionali. Il basso livello dei prezzi del mercato belga costituisce tuttavia una sufficiente protezione dalla concorrenza estera.

Liberalizzazione dei trasferimenti di capitali — In questo campo, soltanto l'Unione economica Belga-Lussemburghese e la Fancia hanno compiuto passi concreti. La prima ha liberalizzato in via di reciprocità i suoi pagamenti con la Svizzera. La Francia ha invece abolito ogni restrizione riguardante l'investimento, lo smobilizzo e il trasferimento di capitali stranieri.

ORESTE MOSCA
Direttore responsabile

Tip. Ist. Graf. Italiano (I.G.I.) Roma, Via Mario de' Fiori 104

LA STAMPA ECONOMICA ITALIANA VI AIUTA A REALIZZARE BUONI AFFARI

IL CALENDARIO DI BORSA DEL 1950

Il calendario di borsa per il 1950, disposto dal Ministero del Tesoro per tutte le borse valori italiane, è il seguente:

Mese	Risposta premi	Riporti	Compensi	Spunta	Fogli	Errori	Titoli	Liquidaz.
Gennaio	19	20	21	24	26	28	30	31
Febbraio	16	17	18	21	23	25	27	28
Marzo	17	20	21	23	25	28	30	31
Aprile	18	19	20	22	24	27	29	2 maggio
Maggio	17	19	20	23	25	27	30	31
Giugno	16	19	20	22	24	26	28	30
Luglio	18	19	20	22	25	27	29	31
Agosto	21	22	23	25	28	29	31	1 sett.
Settembre	18	19	20	22	25	27	29	30
Ottobre	18	19	20	23	25	27	30	31
Novembre	16	17	18	21	24	27	29	30
Dicembre	15	18	19	21	23	27	29	30

Le Borse Valori resteranno chiuse nei giorni seguenti, ivi compresi i sabati e le domeniche:

Gennaio: 1, 6, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29
Febbraio: 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26
Marzo: 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26
Aprile: 1, 2, 8, 9, 10, 15, 16, 22, 23, 24, 25, 29, 30
Maggio: 1, 6, 7, 8, 13, 14, 18, 20, 21, 27, 28
Giugno: 2, 3, 4, 8, 10, 11, 17, 18, 24, 25
Luglio: 1, 2, 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29, 30
Agosto: dal 5 al 20, 26, 27
Settembre: 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 30
Ottobre: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29
Novembre: 1, 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26
Dicembre: 2, 3, 6, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 25, 26, 30, 31

Tariffe di mediazione degli agenti di cambio

A) Titoli di Stato:

L. 0,15 ogni 100 lire nominali

B) Obbligazioni:

L. 2 per obbligaz. sino a L. 600
L. 4 per obbligaz. oltre L. 600

C) Azioni:

L. 1 per az. sino a	L.	100
» 2 per az. da L.	101 a	250
» 5 » »	251 a	500
» 6 » »	501 a	1000
» 10 » »	1001 a	1500
» 14 » »	1501 a	2000
» 18 » »	2001 a	2500
» 20 » »	2501 a	3000
» 24 » »	3001 a	3500
» 27 » »	3501 a	4000
» 30 » »	4001 a	4500
» 34 » »	4501 a	5000
» 38 » »	5001 a	5500
» 42 » »	5501 a	6000
» 46 » »	6001 a	6500
» 48 » »	6501 a	7000
» 50 » »	7001 a	8000
» 60 » »	8001 a	9000
» 70 » »	9001 a	10.000
» 7 per mille oltre	L.	10.001

TABELLA DEI FISSATI BOLLATI PER CONTRATTAZIONE TITOLI

(ogni 100.000 lire o frazione di 100.000)

Tipo dei contratti	Tra Agenti di Cambio	Direttamente tra privati	Tra privati tramite Banche e Agenti di Cambio
A) CONTRATTI PER CONTANTI			
Su titoli di Stato o garantiti dallo Stato	0,50	4,—	2,50
Su altri titoli	1,—	8,—	5,—
B) CONTRATTI A TERMINE (non superiori ai 45 giorni)			
Su titoli di Stato, garantiti dallo Stato ed altri ...	2,—	20,—	15,—
C) CONTRATTI DI RIPORTO (non superiori ai 45 giorni)			
Su titoli di Stato, garantiti dallo Stato ed altri ...	2,—	15,—	8,—